

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XV**
n. **116**

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

AL PARLAMENTO

*sulla gestione finanziaria degli Enti sottoposti a controllo
in applicazione della legge 21 marzo 1958, n. 259*

**SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA
E DELLO SPETTACOLO (ARCUS S.P.A.)**

(Esercizio 2006)

Trasmessa alla Presidenza il 31 maggio 2007

PAGINA BIANCA

INDICE

Determinazione della Corte dei conti n. 33/2007 del 25 maggio 2007	<i>Pag.</i>	5
Relazione sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo (ARCUS S.p.a.) per l'esercizio 2006	»	9

DOCUMENTI ALLEGATI

Esercizio 2006:

Relazione del Collegio dei Sindaci	»	89
Relazione del Commissario Straordinario	»	95
Bilancio consuntivo	»	107

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 33/2007.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 25 maggio 2007;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291, in base al quale la Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus S.p.A. è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2006, nonché le annesse relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei sindaci, trasmesse alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere dottor Antonio Ferrara e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus S.p.A., per l'esercizio 2006;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio –

corredato delle relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei sindaci – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2006 – corredato delle relazioni del Commissario straordinario e del Collegio dei sindaci della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo – Arcus S.p.A. – l'unita relazione, con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Antonio Ferrara

PRESIDENTE
Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 31 maggio 2007.

IL DIRIGENTE
(Antonio Di Virgilio)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA « SOCIETÀ PER LO
SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO
— ARCUS S.P.A. », PER L'ESERCIZIO 2006

S O M M A R I O

Premessa	Pag.	13
1. Ordinamento	»	14
2. Organi e assetto organizzativo	»	24
3. Attività svolta	»	42
4. Risultanze di bilancio	»	57
5. Conclusioni	»	76

PAGINA BIANCA

Premessa

La presente relazione è la terza che la Corte rende al Parlamento sugli esiti del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della "Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - Arcus S.p.A." (di seguito Arcus o Società). La Società, prevista dalla legge 16 ottobre 2003, n. 291, è stata costituita il 16 febbraio 2004 e ha preso concreto avvio nella seconda metà dello stesso anno.

La prima relazione ha quindi riguardato il periodo dal 16 febbraio al 31 dicembre 2004 e risulta pubblicata negli atti parlamentari della XIV Legislatura, doc. XV, n. 320. La seconda - concernente l'intero esercizio finanziario 2005 - è stata pubblicata negli atti parlamentari della XV Legislatura, doc.XV, n. 39.

Il presente referto ha come oggetto specifico la gestione finanziaria dell'esercizio 2006, ma fornisce altresì - come quelli precedenti - dati ed elementi informativi sugli aspetti più significativi sino a data corrente. Il controllo - per espressa disposizione della legge istitutiva della Società - viene svolto con le modalità stabilite dall'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259.

L'analisi e la prima comparazione di due interi esercizi finanziari, effettuate con il presente referto, hanno consentito valutazioni più approfondite sulle tematiche emerse nelle fasi iniziali dell'azione svolta dalla Società. Nel corso del periodo preso in esame, le questioni di più rilevante incidenza restano tuttavia ancora sostanzialmente quelle segnalate nel precedente referto e riguardano, per un verso, il mancato completamento del quadro normativo prefigurato per Arcus e, per altro verso, gli interventi governativi, adottati oppure omessi, nei confronti degli organi di amministrazione della Società.

Più in particolare, e quanto al primo aspetto, va sottolineato che la perdurante assenza del previsto regolamento governativo - ormai protratta da circa un triennio - ha impedito di verificare le effettive capacità di realizzazione della precipua missione assegnata ad Arcus e dell'importante ruolo innovativo di promozione e sviluppo di significativi interventi culturali, prefigurato dal legislatore e posto a fondamento della sua stessa istituzione. Quanto al secondo, è necessario evidenziare che, dal mese di luglio 2005, gli organi ordinari di amministrazione non hanno funzionato in composizione completa - mantenuta in effetti solo per circa un anno dalla costituzione della Società - e che, dal mese di novembre 2006, opera una invero anomala gestione commissariale, più volte prorogata e riconnessa al prolungato inadempimento dell'obbligo di procedere tempestivamente alle nomine degli organi naturali, imposto da norme primarie precettive.

1. Ordinamento

1.1 Come evidenziato nei precedenti referti, la legge finanziaria 2003 (n. 289/2002) – nel capo quinto (relativo al “finanziamento degli investimenti”) e con l’art. 60 (rubricato “finanziamento degli investimenti per lo sviluppo”) – ha stabilito che il tre per cento degli stanziamenti per le infrastrutture venga destinato agli interventi per i beni e le attività culturali, in base a criteri e modalità da definire con apposito regolamento del Ministro per i beni e le attività culturali (di seguito, “per i beni culturali”), di concerto con quello delle infrastrutture e dei trasporti (di seguito, “delle infrastrutture”). E’ stata quindi introdotta una differente configurazione degli interventi culturali, che si riconnette sia alla innovativa qualificazione del legislatore come investimenti, sia al legame virtuoso creato con le infrastrutture, sia al loro più consapevole impiego anche quali fattori di sviluppo economico e sociale.

Quale strumento elettivo, preordinato all’attuazione del disegno normativo, la successiva legge 16 ottobre 2003, n. 291 ha previsto la costituzione di un soggetto autonomo – Arcus – e prescelto il modello societario, nell’intento di assicurare, attraverso una gestione imprenditoriale ispirata a criteri di economicità, il più efficiente ed efficace perseguimento delle finalità di interesse generale, poste a base della sua stessa istituzione. La conferita veste formale non ha inciso peraltro – proprio in ragione delle cennate prevalenti finalità generali – sulla indubbia natura pubblica di Arcus, che si allontana notevolmente dall’ordinario archetipo societario, rinvenendo per molteplici aspetti la propria disciplina nelle analitiche disposizioni della legge istitutiva, alle quali va riconosciuta prevalenza su quelle del codice civile.

In proposito conviene infatti sottolineare che le norme primarie dettano specifiche regole che riguardano: la stessa costituzione della Società e l’individuazione della sede in Roma; l’oggetto sociale e quindi i compiti fondanti ed ineludibili; l’ammontare del capitale iniziale e la sua integrale sottoscrizione da parte del Ministero dell’economia e delle finanze (di seguito, “dell’economia”); l’inalienabilità delle azioni emesse; l’esercizio dei diritti dell’azionista affidato al Ministero per i beni culturali, d’intesa peraltro con quello dell’economia, quanto ai profili patrimoniali e finanziari; la provenienza statale della principale fonte di finanziamento; la realizzazione di interventi per la conservazione e tutela del barocco leccese; la composizione e la nomina degli organi; l’obbligo, imposto al Ministero per i beni culturali, di presentare al Parlamento una relazione annuale sull’attività di Arcus. In più, il descritto quadro normativo speciale non appare suscettivo di mutamenti neanche ove

dovesse verificarsi la consentita partecipazione al capitale sociale di regioni, enti locali ed altri soggetti pubblici e privati, attraverso l'acquisto di azioni di nuova emissione, non potendo il relativo importo superare il sessanta per cento della quota sottoscritta dalla Stato; l'apertura del capitale trova piuttosto spiegazione nella volontà legislativa di associare, in una azione integrata, tutti i soggetti protagonisti nel settore, nel rispetto anche delle attribuzioni di rango costituzionale delle stesse regioni e delle autonomie locali.

La declinazione legislativa dell'oggetto sociale individua la missione istitutiva della Società, che non è quella di fungere da soggetto esecutore, ma da organismo "facilitatore" e quindi chiamato a svolgere compiti di promozione e di sostegno di progetti ed iniziative di investimento per il restauro ed il recupero dei beni culturali ed altri interventi a favore delle attività culturali e dello spettacolo. Ai fini dello svolgimento dei relativi compiti Arcus è autorizzata ad assumere mutui sugli stanziamenti per le infrastrutture, nelle quote dei limiti di impegno, da stabilire in base all'apposito e già menzionato regolamento interministeriale.

Tratto caratteristico del meccanismo di provvista delle risorse è pertanto quello di fondare la parte preponderante dell'azione della Società sull'indebitamento posto a carico dello Stato. Un siffatto sistema, peraltro, se agevola il reperimento di disponibilità immediate, può trovare giustificazione solo se si traduce nella più rapida ed economica capacità del loro impiego nella selezione e nella promozione di interventi che assumano aspetti di sicura innovatività – e quindi si differenzino da quelli ordinari svolti dalle pubbliche amministrazioni preposte al settore – e, soprattutto, siano in grado di fungere da volano e moltiplicatore di ulteriori risorse, progetti e sviluppo, sul territorio e nell'intero Paese.

A completamento delle cennate disposizioni costitutive primarie, vanno rammentate quelle più significative, introdotte dallo Statuto, che riguardano: l'ampliamento dell'oggetto sociale e delle fonti di finanziamento; l'estensione delle capacità operative, in via strumentale e non prevalente rispetto ai compiti fondanti; la destinazione degli utili netti ai fini istituzionali; il sistema di amministrazione e controllo di tipo tradizionale; l'attribuzione ai sindaci anche del controllo contabile. In ordine a tali ultime norme i precedenti referti hanno evidenziato la validità, sia della destinazione degli utili, conforme alla natura ed alle finalità pubbliche della Società, sia del modello tradizionale di governo, coerente con la iniziale partecipazione totalitaria – e comunque sempre prevalente – dello Stato, sia della concentrazione anche della revisione contabile nei sindaci, rispondente al criterio della massima economicità gestionale.

1.2 A fronte del descritto quadro normativo di base – rimasto immutato – va tuttavia nuovamente posto in rilievo come lo stesso non abbia ancora avuto modo di essere integralmente avviato e quindi effettivamente testato, a seguito della persistente carenza dell'apposito regolamento di attuazione, segnalata in premessa. Un primo testo del regolamento stesso, tempestivamente predisposto, è tuttora in fase di rielaborazione, anche in ragione della difficoltà di allargare - agli stanziamenti di tutti i Dicasteri - la quota percentuale di computo delle risorse destinate alle infrastrutture, come suggerito nello specifico parere reso dal Consiglio di Stato.

L'azione della Società è stata quindi e rimane tuttora regolata da una disciplina transitoria di urgenza, che se poteva trovare giustificazione in una fase operativa iniziale, per agevolare una pronta utilizzazione delle risorse, non rinviene pari fondamento nella sua procrastinazione sino a quasi un quadriennio, soprattutto per le negative incidenze prodotte. Tale normativa - avviata con il D.L. 22 marzo 2004, n. 72 (art. 3), convertito nella L. 21 maggio 2004, n. 128 - ha previsto: la diretta individuazione dei limiti di impegno - sui quali va calcolata l'aliquota del tre per cento di cui al menzionato art. 60 della finanziaria 2003 - da parte del Ministro delle infrastrutture, di concerto con il Ministro dell'economia, sentito il Ministro per i beni culturali; l'approvazione di un programma di interventi esteso alle attività culturali ed allo spettacolo - finanziato con le indicate risorse del tre per cento - con decreto del Ministro per i beni culturali, di concerto con quello delle infrastrutture; la stipula di una convenzione, tra Arcus ed i Ministeri per i beni culturali e delle infrastrutture, sui criteri e le modalità di realizzazione degli interventi; il concerto del Ministro delle infrastrutture, per la nomina del Consiglio di amministrazione e del Presidente; l'obbligo, da parte del Ministro per i beni culturali, di presentare una relazione al Parlamento sugli interventi, che costituisce un ulteriore e diverso referto (rispetto a quello annuale e sull'intera attività della Società), riguardante l'attuazione del singolo programma e da rendere dopo la conclusione di ciascuno di essi.

La richiamata normativa transitoria è stata prorogata a tutto il 2005, dal D.L. 31 gennaio 2005, n. 7 - convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 - che ha assegnato un ulteriore quota del due per cento sugli stanziamenti della legge n. 443/2001 (c.d. "legge obiettivo"), per gli esercizi 2005 e 2006, rivelatasi peraltro di importo estremamente modesto. Il D.L. 30 dicembre 2005, n. 273, convertito nella legge 23 febbraio 2006, n. 41 (art. 14) ha inoltre disposto una ulteriore proroga, a tutto il 2006.

I primi provvedimenti attuativi della normativa d'urgenza – soggetti al controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti – hanno riguardato: la fissazione delle quote dei limiti di impegno in 2.680.000 euro per il 2003 e 2.550.000 per il 2004 (decreto 7 aprile 2004) e l'approvazione sia del programma 2004 (decreto 7 luglio 2004), sia della relativa convenzione (decreto 30 luglio 2004). Il programma e la convenzione per il 2004, hanno poi subito una parziale rimodulazione ed ottenuto la prescritta registrazione.

Il successivo decreto 20 luglio 2005 ha invece disposto l'approvazione del programma sia per lo stesso anno 2005 – peraltro tardivamente rispetto al periodo di riferimento – sia per il 2006, in questo caso con un forte anticipo e comunque in assenza di taluni indispensabili presupposti, quali la stessa legge di proroga della disciplina transitoria, intervenuta solo con il menzionato D.L. n. 273 del 30 dicembre 2005. La convenzione è stata quindi inizialmente sottoscritta solo per il 2005.

Con ulteriori decreti – tutti datati 6 aprile 2006 – sono state poi disposte ampie rimodulazioni dei programmi del 2005 e 2006, in assenza di adeguata motivazione, procedendo ad una notevole frammentazione degli originari interventi, prevedendo la creazione di ulteriori soggetti giuridici distinti da Arcus e comunque andando ad interessare un periodo eccedente la durata in carica dei Ministri emittenti, data la imminente conclusione della legislatura. Gli stessi Ministri uscenti, con altro decreto in pari data, hanno approvato anche il programma per il 2007 e quindi in carenza di potere e, tra l'altro, della stessa normativa di base, all'epoca prorogata solo per l'anno 2006.

Tutti i menzionati provvedimenti – demandati peraltro all'attuazione di organi societari esposti alla revoca ex lege n. 145/2002, come si dirà in seguito – sono stati restituiti con rilievo dal competente Ufficio di controllo della Corte dei conti, anche sulla base delle osservazioni del magistrato delegato al controllo su Arcus. Il procedimento del decreto 20 luglio 2005, con riguardo al programma del 2006, è stato successivamente completato ed il provvedimento approvativo della corrispondente convenzione (decreto 16 maggio 2006) ha ottenuto la prescritta registrazione.

1.3 In base alla più volte richiamata normativa transitoria, il programma ministeriale e la convenzione integrano il quadro ordinamentale di contesto e riferimento per l'azione di Arcus. I relativi atti, adottati per gli anni dal 2004 al 2006, presentano contenuti sostanzialmente simili e confermano le caratteristiche di una proclamazione teorica di indirizzi ambiziosi, da perseguire su livelli di eccellenza.

In particolare il programma indica: la missione di Arcus, costituita per il sostegno e la promozione tecnica e finanziaria degli interventi per i beni e le attività culturali, lo spettacolo, il cinema e lo sport; il ruolo forte e assolutamente innovativo, prefigurato per la Società, cui spetta associare alle proprie strategie tutte le progettualità indispensabili al progresso economico del territorio, in stretta collaborazione con le autonomie; la connotazione di Arcus come strumento tecnico, snello e flessibile, volto anche a sollecitare risorse sostitutive dell'intervento pubblico, in aree non coperte dagli apporti delle fondazioni bancarie; lo scopo unitario del programma, individuato anche nella interdipendenza con la realizzazione delle infrastrutture e con il territorio; le linee guida, orientate all'accrescimento della diffusione del patrimonio culturale nazionale e del valore aggiunto indotto da più stretti legami tra industria culturale e settori produttivi sul territorio. I principali interventi sono suddivisi per grandi aree tematiche, con le rispettive risorse assegnate nell'ambito di un tetto complessivo, che comprende una quota per il funzionamento; per ciascuna area, viene operata una analitica ripartizione in progetti specifici, individuati in appositi elenchi e, in parte preponderante, predeterminati nell'oggetto, nell'importo, nelle priorità e nelle finalità e, in taluni casi, ulteriormente sottoposti a successivi particolari indirizzi dei Ministri competenti.

La convenzione regola: oggetto, linee guida, durata, criteri e modalità di realizzazione degli interventi, risorse finanziarie e sistemi di monitoraggio. Quanto all'oggetto, viene richiamato il programma, rimarcando le caratteristiche dell'azione della Società, finalizzata all'attivazione degli interventi, "ferme restando le competenze delle Amministrazioni pubbliche in materia di progettazione ed esecuzione di opere, lavori pubblici, manutenzione e restauro di beni culturali"; quanto alle linee guida, si evidenzia l'esigenza di una revisione delle politiche pubbliche e delle strategie di intervento, sottolineando l'originalità del ruolo di Arcus e del relativo schema organizzativo, "orientato verso una struttura agile, snella e flessibile e fortemente specialistica", al fine di ottimizzare tempistica e potenziale innovativo degli interventi stessi.

Per la convenzione è prevista una durata di 36 mesi, mentre i criteri e le modalità di realizzazione degli interventi vengono indicati, sia in via generale e per singole aree del programma, sia nell'ambito di ciascuna di esse e per talune tipologie di progetti, pur nella ribadita affermazione che la Società deve operare, massimizzando efficienza ed efficacia e assicurando una gestione imprenditoriale improntata alla economicità. Nell'ambito delle linee di azione vengono precisate: la valutazione delle proposte di intervento sotto l'aspetto sostanziale (merito) e finanziario

(quantificazione e qualificazione dell'impegno economico); l'esclusione di contribuzioni mere, ammesse solo se strumentali alle finalità di fondo; la creazione di un forte legame funzionale con i principali attori del settore; il possibile disinvestimento dei progetti finanziati ed il reimpiego delle risorse liberate.

Ai fini del reperimento delle risorse, è autorizzata la contrazione di mutui (con la Cassa depositi e Prestiti o con altri Istituti finanziatori), evidenziando che gli importi dei limiti di impegno rappresentano le somme dovute per l'ammortamento - iscritte nello stanziamento del Ministero per i beni culturali e da restituire in un arco di tempo quindicennale - limiti in base ai quali è attivabile un volume di disponibilità attualizzato, maggiore di quasi dieci volte. Quanto al monitoraggio, è stabilito che la Società deve organizzarsi in modo da consentire la verifica dei Ministri competenti sullo stato di attuazione degli interventi ed inviare trimestralmente, ai Ministeri stessi, una relazione su quelli avviati e conclusi, sullo stato di avanzamento e sulle cause degli scostamenti tra gli obiettivi fissati e quelli conseguiti.

1.4 A fronte del descritto quadro complessivo che astrattamente conferma i profili di peculiarità connessi alla compiuta realizzazione del disegno prefigurato dal legislatore per lo svolgimento della missione a regime da parte della Società - e che va comunque ancora verificato nella sua effettività - nei due precedenti referti della Corte e soprattutto nell'ultimo, è stata evidenziata la progressiva diversa caratterizzazione del ruolo di Arcus, alla luce delle esperienze maturate, non solo a causa della protratta vigenza della normativa transitoria, ormai tendente alla stabilizzazione, ma soprattutto per effetto delle sue concrete modalità applicative, da parte dei Ministeri. Alla configurazione degli interventi culturali come investimenti ed alla coerente scelta di un soggetto conformato in S.p.A., si è venuta infatti contrapponendo una elencazione sempre più puntuale, analitica e frammentata, dei progetti individuati nei decreti di programma (32 per il 2004, poi elevati a 42; 86 per il 2005; 87 per il 2006 e per il 2007) e ciò in stridente contrasto con le direttive, proclamate nei programmi stessi e nelle convenzioni, di voler perseguire la modernizzazione e l'integrazione delle politiche e delle strategie di azione collegate allo sviluppo del territorio, aggregando soggetti e risorse e valorizzando il modello di struttura aperta alle autonomie ed alla collaborazione con i privati.

Il soggetto societario in mano pubblica - attento alla tutela ed alla valorizzazione dei beni culturali, ma dotato di strumenti imprenditoriali e gestionali avanzati e struttura organizzativa a costi contenuti e chiamato a compiti assolutamente diversi da quelli delle strutture ministeriali ed a svolgere quindi una originale attività

promozionale e propulsiva, nella quale gli interventi culturali si ponessero principalmente quale importante componente del complessivo progetto delle infrastrutture strategiche, esaltando l'interazione tra i diversi settori finanziati - è stato sostanzialmente trasformato in un organismo che in concreto ha assolto prevalentemente una funzione di agenzia ministeriale per il sostegno principalmente finanziario di interventi, decisi sostanzialmente in via autonoma dai Ministri e non infrequentemente ed a volte anzi dichiaratamente, indicati come integrativi di quelli ordinari, non consentiti dalle ridotte disponibilità correnti del bilancio statale e quindi spesso privi di quegli indispensabili elementi di innovatività, che il legislatore ha posto alla base dell'intero sistema. Carenza quest'ultima che si pone inoltre in termini di maggiore pregnanza nel settore dello spettacolo - già di per sé lontano da quello delle infrastrutture, dal quale origina e sul quale fa perno principalmente il meccanismo degli interventi - ove spesso non risulta agevole tradurre i progetti in effettivi investimenti e più elevati possono profilarsi i rischi, sia di elusione delle procedure di garanzia apprestate per la gestione dello specifico fondo ministeriale, sia di un ingiustificato appesantimento del debito pubblico, con innesco di oneri latenti di durata pluriennale.

Le descritte modalità applicative della normativa transitoria da parte dei Ministeri di riferimento della Società - ove non radicalmente modificate - confermerebbero di fatto la vanificazione del ruolo forte ed innovativo posto a fondamento della stessa istituzione di Arcus, ruolo che deve invece essere connotato da massima snellezza operativa, rapidità di intervento ed accuratezza della progettualità, efficacia nella promozione dei progetti, economicità della gestione, capacità di catalizzare sulle iniziative l'apporto dei principali attori del settore ed incidere per la più efficiente esecuzione di quelle programmate e finanziate. Ed invero, la prospettiva di un sempre più ponderoso impegno in più numerosi e parcellizzati progetti, analiticamente individuati nei programmi ministeriali, non solo esclude ogni potere di scelta e quindi la piena valorizzazione dell'apporto professionalizzato della Società, ma può indurre ingiustificati appesantimenti della struttura e dei costi di funzionamento ed il definitivo scadimento di Arcus ad organismo parallelo, che si affianca al Ministero per lo svolgimento di compiti omologhi o integrativi, in assenza delle necessarie garanzie procedurali ed in mera esecuzione di decisioni eterodeterminate.

L'ultimo referto ha pertanto rimarcato, innanzitutto, l'indifferibilità del completamento del quadro normativo - più volte sollecitato anche in via istruttoria - procedendo alla definizione del prescritto regolamento e comunque l'adozione di dispo-

sizioni legislative coerenti con la conformazione societaria prescelta per Arcus e con il suo ruolo peculiare, così come originariamente prefigurato. Sotto altro profilo, nello stesso referto, veniva ribadita l'indeclinabile esigenza di scelte coerenti anche per le decisioni sugli interventi da parte dei Ministri competenti, in modo da vedere quantomeno assicurata la preordinazione di procedure di selezione, uniformate a principi di pubblicità, imparzialità e trasparenza.

In termini di maggiore urgenza e rilevanza è stata altresì posta la questione di un riesame delle scelte di fondo che hanno portato alla istituzione della Società, a distanza di oltre un triennio dalla previsione legislativa e dopo un primo biennio di concreta operatività. In particolare, alla soluzione di un possibile rilancio, ma fondato sulla effettiva realizzazione della missione originaria e per lo svolgimento di iniziative che abbiano chiaro stampo di importante e significativa innovatività – sempre nel quadro di predeterminate linee politiche governative generali e settoriali – veniva contrapposta la valutazione di una radicale ipotesi di soppressione, qualora il compito essenziale affidato Arcus si fosse definitivamente stabilizzato in funzioni sostitutive o integrative di quelle ministeriali, tra l'altro non assistite dalle garanzie procedurali apprestate per gli ordinari interventi di sostegno economico.

1.5 In esito anche alle indicate sollecitazioni dell'ultimo referto della Corte, il Ministro per i beni culturali nominato all'avvio della nuova legislatura – oltre a disporre provvedimenti nei confronti degli organi di amministrazione della Società, di successiva trattazione - ha affidato ad una apposita Commissione ministeriale, con decreto in data 4 agosto 2006, lo studio di soluzioni per la piena funzionalità di Arcus, nel rispetto del ruolo assegnatole dal legislatore. Gli esiti dei lavori del collegio – svolti gratuitamente e conclusi il 26 settembre 2006 – sono stati compendati in un documento che ha sostanzialmente condiviso le principali osservazioni della Corte (sul ritorno alla piena attuazione della legislazione iniziale, sulle procedure ed i contenuti non appropriati dei decreti ministeriali di programma, sul dubbio sostegno delle attività "correnti", sugli incerti legami con le nuove infrastrutturazioni, sul modesto ruolo ritagliato per Arcus, sulla necessità di procedimenti di selezione degli interventi chiari e trasparenti) e proposto in concreto: la nomina di organo amministrativo straordinario, dati gli orizzonti temporali; la contemporanea attivazione di un percorso per la messa a punto dell'ordinamento desiderato a regime, decidendo scopi e finalità della legislazione sul tre per cento e trasparenti procedimenti istruttori e decisionali di attuazione, unitamente alla relativa strumentazione amministrativa; una riflessione e conseguente decisione sul futuro di Arcus, riconsiderando gli

scopi da realizzare ed i motivi del ricorso ad una struttura separata e, ove confermata, sulla sua più idonea forma giuridica, anche sul modello della fondazione.

Alle conclusioni della Commissione non sono peraltro seguiti comportamenti coerenti in sede governativa, poiché nell'ambito del non totalmente appropriato contesto del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262 (recante "Disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria"), convertito nella legge 24 novembre 2006, è stata stabilita (nel comma 102, dell'art. 2) una ennesima proroga della precedente disciplina transitoria per l'anno 2007 (una identica norma si rinviene – tra l'altro - anche nel comma 1135 dell'articolo unico della legge finanziaria 2007, n. 296/2006). Va inoltre sottolineato che, nel successivo comma 103 del predetto art. 2 del D.L. n. 262/2006, si prevede altresì la localizzazione degli interventi di Arcus, nonché il controllo e la vigilanza su di essi, di concerto da parte dei Ministri delle infrastrutture e dei beni culturali, secondo modalità definite con decreto interministeriale e si assegna alla Società il compito aggiuntivo di proseguire le opere di cui all'art. 1, comma 1, della legge 12 luglio 1999, n. 237 - istitutivo del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee e dei nuovi musei - utilizzando l'attuale stazione appaltante e fruendo di una autorizzazione di spesa di 7,9 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2006 al 2008.

Ne consegue un quadro normativo sostanzialmente immutato, che conserva ai Ministri un ampio ambito di discrezionalità – già in passato peraltro esercitato, anche per le localizzazioni, ma in assenza di predeterminati criteri di trasparenza e sempre da parte dei Ministri stessi e non della Società – e può ancora relegare Arcus ad un ruolo di soggetto collettore ed erogatore di fondi, per la stessa nuova attribuzione assegnata. Restano pertanto ferme le osservazioni in precedenza formulate e comunque l'esigenza che i decreti sugli interventi siano preceduti dalla fissazione di idonei criteri di autolimitazione e di adeguati procedimenti di garanzia e che si inseriscano comunque nell'ambito di un compiuto e più vasto processo programmatico, al quale possano partecipare i rappresentanti dei diversi livelli di governo regionale e locale ed i soggetti attivi nel settore, presenti sul territorio.

Sul piano poi dei rapporti tra strutture ministeriali ed Arcus si avverte la necessità – più volte manifestata anche in via istruttoria, ma rimasta tuttora insoddisfatta – di una precisa individuazione delle competenze specifiche, che, soprattutto nel caso dei beni culturali sono espressamente indicate per altre società ed enti vigilati. Manca in effetti per Arcus la identificazione di un principale referente unico per i normali canali di collegamento ed interlocuzione, al di fuori degli uffici di Gabinetto del Ministro, il quale finisce per gestire pressoché esclusivamente le relazioni

con la Società, con rischi di fuoriuscita dall'ambito dei consentiti poteri politici di direzione e controllo.

1.6 A completamento della rassegna sul tessuto ordinamentale complessivo di più specifico riferimento, conviene far presente che – soprattutto per i profili attinenti alle norme di condotta per la gestione, oggetto di successiva trattazione – in forza del comma 5 dell'articolo unico della legge finanziaria 2005 (n. 311/2004) e a decorrere dall'inserimento nell'elenco ISTAT delle pubbliche amministrazioni incluse nel conto economico consolidato (G.U. n. 174 del 28 luglio 2006), la Società è tenuta all'osservanza delle limitazioni sull'ammontare complessivo e su talune singole voci di spesa espressamente individuate. A partire dal 2007, il comma 505 dell'articolo unico, della legge finanziaria per lo stesso anno (n. 296/2006), ha aggiunto ulteriori limitazioni, per altre voci di spesa e imposto l'adeguamento delle politiche per il personale alle disposizioni sulla riduzione delle unità adibite alle funzioni di supporto, sempre con riferimento ai soggetti inclusi nel predetto conto economico consolidato, come Arcus.

2. Organi e assetto organizzativo

2.1 Come in precedenza si è già avuto modo di sottolineare, il modello di governo della Società replica quello tradizionale e pertanto la compagine degli organi comprende: l'Assemblea; il Consiglio di amministrazione ed il Presidente; il Collegio dei sindaci. Si è tuttavia rimarcato che la presenza di numerose norme primarie – che confermano la natura pubblica di Arcus e allontanano il suo assetto da quello tipico civilistico – interferisce e prevale sulla disciplina codicistica, alla quale vengono apportate, per diversi aspetti, specifiche deroghe.

In particolare e quanto all'Assemblea, è stato evidenziato che la legge istitutiva conferisce la titolarità dei diritti dell'azionista al Ministero per i beni culturali, previa intesa per i profili patrimoniali e finanziari con il Ministero dell'economia, nonostante che quest'ultimo risulti in effetti l'unico proprietario e sottoscrittore dell'intero capitale sociale. All'Assemblea vengono inoltre sottratti i poteri sulla composizione e nomina degli altri organi, regolati da apposite norme primarie, mentre per le ulteriori competenze ed il funzionamento, lo Statuto riproduce le disposizioni del codice civile.

Spetta comunque all'Assemblea la fissazione dei compensi agli organi, che sono stati determinati, in occasione della prima riunione del luglio 2004, nelle seguenti misure annue lorde: indennità di 30.000 euro per il Presidente e di 15.000, per gli altri componenti del Consiglio di amministrazione; di 20.000, per il Presidente e di 10.000, per gli altri componenti del Collegio dei sindaci. Tale trattamento non ha subito variazioni neanche con il primo rinnovo completo degli organi (D. 10 febbraio 2006) e non è stato ridotto in attuazione della legge finanziaria 2006 (n. 266/2005) – non ritenuta applicabile alle società pubbliche, ma circoscritto alle sole pubbliche amministrazioni – sulla base di apposito parere, richiesto dal Ministero per i beni culturali e reso dal Ministero dell'economia.

I compensi agli organi hanno peraltro subito una riduzione del 10%, nello stanziamento previsionale del budget 2007, deliberato dalla Società in applicazione della legge finanziaria per lo stesso anno (comma 505 dell'articolo unico, della legge n. 296/2006), la cui vigenza decorre dal 1° gennaio 2007, come si è già anticipato nel precedente paragrafo 1.6. In proposito, conviene comunque ribadire quanto recentemente già segnalato in via istruttoria e cioè che i Ministeri interessati possano valutare in sede assembleare l'opportunità di dare attuazione alla specifica clausola statutaria (secondo periodo del nono comma dell'art. 16) – riproduttiva

del secondo periodo del terzo comma dell'art. 2389 c.c. - e quindi di determinare direttamente l'importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli con incarichi esecutivi e ciò sia per innescare un circuito virtuoso di maggiore efficienza ed economicità, sia e soprattutto per evitare rischi di richieste di deleghe con elevati compensi.

2.1.2 Come già detto anche nel precedente paragrafo 1.1, è la legge istitutiva che detta le norme sulla composizione e sulla costituzione del Consiglio di amministrazione, le quali, in deroga al codice civile ed alle corrispondenti competenze dell'Assemblea, prevedono: un numero fisso di sette membri, incluso il Presidente; la nomina da parte del Ministro per i beni culturali - di concerto con quello delle infrastrutture - su proposta del Ministro dell'economia, per tre componenti e, per il Presidente, previo parere delle competenti Commissioni parlamentari. Tale disciplina appare oramai per molteplici aspetti inadeguata ed in particolare per i seguenti motivi: è priva della predeterminazione dei requisiti per l'accesso alle cariche, la cui assenza esclude il vaglio di legittimità per violazione di legge e consente nomine - come in concreto è avvenuto con il primo rinnovo degli amministratori (D. 10 febbraio 2006) - che hanno suscitato perplessità nelle stesse Commissioni parlamentari, anche nel profilo della professionalità specifica; può innescare problematiche di non agevole soluzione, con riguardo ai poteri di nomina ed alla scelta dei soggetti in rappresentanza dei nuovi azionisti, nella ipotesi della prevista partecipazione di regioni, enti locali e soggetti privati, soprattutto ove si verificasse nella misura massima del 60% del capitale; costituisce una eccezione alle nomine assembleari nell'ambito delle società partecipate dal Ministero dell'economia; impedisce - in forza della composizione stabilita direttamente dal legislatore - l'applicazione delle misure di razionalizzazione introdotte dal comma 466 dell'articolo unico della legge finanziaria 2007, volte alla riduzione del numero dei consiglieri, per adeguarlo all'oggetto sociale, attraverso modifiche statutarie.

Al riguardo appare quindi auspicabile una revisione legislativa, che demandi la materia alla normativa statutaria, anche ai fini di una maggiore flessibilità ed adattabilità alle disposizioni generali introdotte nell'ordinamento per le società pubbliche, oltre che alle eventuali modifiche dell'assetto proprietario. In ogni caso, va sottolineata la pletoricità del Consiglio di amministrazione di Arcus, non solo in ragione dell'attuale unico azionista e comunque di soli tre Ministeri di riferimento, ma soprattutto a fronte della diretta riduzione a tre unità dei consiglieri di società pubbliche di dimensioni ben più ampie, operata dalla legge finanziaria 2007 (Sviluppo I-

talia S.p.A., nella mutata denominazione di Agenzia per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa e Sogin S.p.A.).

2.1.3 Sull'operato degli amministratori e sugli interventi dei Ministeri di riferimento, ha svolto specifici approfondimenti il precedente referto della Corte, che conviene sinteticamente richiamare, soprattutto per ribadire gli aspetti critici che tuttora permangono e che richiedono adeguate ed indilazionabili misure di rimedio. In particolare assume rilevanza centrale l'obbligo del rispetto puntuale e tempestivo delle norme primarie sulla costituzione degli organi, che risulta irrinunciabile nella loro perdurante vigenza e sino al momento della auspicata modifica.

Il primo Consiglio di amministrazione è stato nominato il 20 novembre 2003 ed il Presidente l'8 gennaio 2004, ambedue per una durata di tre esercizi finanziari. Principalmente per impulso del Presidente dell'epoca, sono stati sollecitamente adottati importanti adempimenti: l'avvio della Società, a due mesi dall'atto costitutivo, con la scelta del modulo collegiale ed il conseguente risparmio dell'onere per le deleghe esecutive; la nomina e la determinazione dei poteri del direttore generale; la transitoria sistemazione in una sede operativa con canone non elevato; la stipula di un protocollo di intesa per l'impiego di un piccolo nucleo di personale del Ministero per i beni culturali, a costi contenuti; l'individuazione di un iniziale assetto organizzativo snello e flessibile, con esternalizzazione di talune funzioni aziendali; la deliberazione di un piano d'impresa triennale (in data 12 luglio 2004), con identificazione della missione aziendale, delle modalità di intervento, delle iniziative immediatamente attivabili, delle linee della struttura organizzativa, delle stime dei costi di gestione per i primi diciotto mesi, delle azioni per il reperimento dei capitali e per l'avvio di un flusso autonomo reddituale, in vista della graduale autosufficienza.

A partire dal mese di ottobre 2004 e sino all'ottobre 2005, il Consiglio di amministrazione ha dedicato il proprio prevalente impegno alle seguenti attività: la deliberazione sia degli interventi individuati nel programma interministeriale del 2004, non essendo ancora esecutivo quello del 2005, sia di alcune iniziative frutto di progettualità autonoma; la progressiva messa a punto di documenti preparatori, per individuare procedure, criteri e metodologie, capaci di pervenire all'adozione di modelli progettuali originali ed innovativi, nonché soluzioni strategiche e prototipali; la predisposizione del modello organizzativo per la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche; la iniziale applicazione delle norme sulla sicurezza del lavoro e sulla privacy; la prima definizione delle regole per le procedure aziendali, amministrative e contabili. Va altresì ricordato che nel mese di luglio 2005 - nonostante le

intervenute dimissioni di un consigliere - era stato approvato il secondo piano d'impresa, con le previsioni aggiornate sull'azione societaria e nel successivo mese di ottobre il Presidente comunicava: la presa di contatto con il Presidente dell'Associazione delle fondazioni bancarie, per istituire utili sinergie e reperire eventuali finanziamenti aggiuntivi a quelli statali; il raggiungimento di avanzate intese con il Ministero dell'economia, per la realizzazione di progetti innovativi in campo culturale, con i fondi destinati allo sviluppo delle aree sottoutilizzate; la conclusione positiva della gara per la partecipazione al progetto europeo per l'implementazione del sistema satellitare "Galileo", attraverso la specifica iniziativa, denominata "Galileo Cuspis", finalizzata ad applicazioni innovative nel settore dei beni culturali.

Come evidenziato nel precedente referto, durante la fase di pieno decollo della Società, sono mutati il Governo ed il Ministro per i beni culturali, e quest'ultimo senza procedere alla sostituzione del consigliere dimissionario, ha richiesto al Presidente in carica la restituzione del mandato - nonostante il formale riconoscimento degli "importanti risultati raggiunti" - motivandola con l'esigenza di "avvicendamenti ai vertici delle strutture partecipate". In esito alla comunicazione al Consiglio di amministrazione del 9 novembre 2005, da parte del Presidente uscente, che ha rassegnato il proprio mandato richiamandosi "allo spirito di servizio istituzionale" ed alla conseguente cessazione del vertice monocratico titolare del potere di convocazione del Consiglio di amministrazione, sono derivate una situazione di stallo nella operatività di Arcus - protrattasi per oltre tre mesi proprio a causa della mancata tempestiva integrazione del collegio - nonché la sospensione dell'avvio del programma interministeriale 2005 divenuto esecutivo il 21 novembre dello stesso anno e la successiva presentazione delle dimissioni da parte dei restanti consiglieri.

Con decreto interministeriale 10 febbraio 2006 - che ha confermato quattro dei cinque consiglieri dimissionari - è stato quindi ricostituito integralmente il Consiglio di amministrazione per un nuovo triennio e nominato un diverso Presidente e sull'operato del Ministro sono emerse osservazioni critiche, nell'ambito delle stesse Commissioni parlamentari preposte alla resa del prescritto parere. Non si è tuttavia conseguita la indispensabile completezza dell'organo di amministrazione, poiché uno dei consiglieri di nuova nomina - designato dal Ministero dell'economia - non ha accettato la carica ed il collegio ha continuato ad operare in composizione ridotta, nonostante le ripetute sollecitazioni della Corte ed inoltre dalla disposta rinnovazione delle nomine, in limine alla scadenza della legislatura, è derivata la verifica dei presupposti della legge n. 145 del 2002 e quindi la esposizione degli organi di amministrazione, così ricostituiti, alla revoca regolata dalla stessa legge.

2.1.4 Ancora con riguardo alle iniziative dei nuovi esponenti governativi del Ministero per i beni culturali, nei confronti di Arcus, vanno evidenziate anche nel presente referto – sia per la loro rilevanza sullo stesso ruolo della Società, sia al fine di fornire elementi sulla successiva evoluzione e conclusione – quelle volte a costituire altri soggetti giuridici privati oppure a partecipare ad essi, nel settore dello sviluppo del mercato artistico di qualità ed in quello della sicurezza dei beni culturali. La prima seguiva ad uno stanziamento del programma ministeriale 2004 e ad un protocollo approvato dal Ministro (22 febbraio 2006), che incaricava Arcus di procedere direttamente o attraverso un organismo da costituire o al quale partecipare, eventualmente anche in forma societaria e si sostanzialmente in analitiche indicazioni del Vice Ministro, con diverse note del marzo 2006, sulla denominazione della società da istituire, sul suo assetto proprietario (inizialmente con Arcus azionista unico e successivo ingresso del Ministero e di altri soci pubblici e privati), sul modello di governo, sul numero e sulla designazione (priva peraltro dei necessari requisiti di professionalità ed esperienza) dei componenti degli organi, che venivano poi riassunte e confermate dal Ministro con nota del 10 maggio 2006 (con la quale si accrescevano il numero dei consiglieri e le conseguenti designazioni); la seconda originava da una nota del Ministro (22 febbraio 2006), che richiamava la tematica della sicurezza dei beni culturali, con riferimento specifico alla minaccia del terrorismo ed invitava Arcus a varare un progetto, prevedendo una apposita formula organizzatoria, eventualmente di natura privatistica, chiedendo suggerimenti sulle risorse economiche da destinare all’iniziativa e facendo riserva di eventuali ulteriori finanziamenti.

Con due istruttorie (del marzo e maggio 2006), venivano richiesti, innanzitutto, la motivazione sulla mancata adozione del decreto interministeriale di approvazione degli interventi e della intesa (richiesta, per i profili patrimoniali e finanziari, dalla legge istitutiva della Società) con il Ministero dell’economia (tra l’altro, unico azionista) e, in esito al parziale riscontro del Ministero per i beni culturali - che riconduceva la costituenda società di merchandising al programma 2004 ed alla disciplina transitoria - elementi specifici: sull’organismo di sicurezza, anche per le competenze del Ministero dell’interno; sulla problematica della istituzione di nuovi soggetti, soprattutto nei profili dell’assunzione di costi permanenti da parte di Arcus e delle incidenze sul capitale, nonché delle conseguenti implicazioni sulla intesa con il Ministero dell’economia; sulla sostenibilità dei rilevanti costi stimati per la società di merchandising, a fronte del modesto stanziamento programmato e ciò a prescin-

dere dal contenuto e dai limiti delle direttive e degli indirizzi ministeriali. In attesa del compiuto approfondimento delle tematiche coinvolte, il precedente referto ha comunque sottolineato: l'inesistenza di collegamenti tra l'organismo di sicurezza ed i precedenti programmi interministeriali; l'esigenza del rispetto dei confini propri delle direttive e degli indirizzi ministeriali, anche in ragione della configurazione societaria di Arcus e soprattutto per le scelte implicanti la sostenibilità di oneri duraturi, a fronte di finanziamenti annuali fondati su disposizioni transitorie; l'attenzione richiesta per la costituzione di soggetti diversi da parte di Arcus - anche in ragione della loro proliferazione, disposta con i citati decreti di riprogrammazione del 6 aprile 2006, peraltro restituiti con rilievo - soprattutto per i possibili rischi di distorsione del suo ruolo originario e della trasformazione in una sorta di holding di partecipazioni.

Nel presente referto va preso atto che le descritte iniziative, avviate all'inizio del 2006, sono state abbandonate e non risultano proposte nella "rimodulazione" dei programmi 2004/2006, effettuata nel 2007, che innesca tuttavia altre problematiche, di successiva trattazione. In ogni caso, conviene ancora ribadire le osservazioni formulate sulle tematiche sopra richiamate, che conservano piena validità e rilevanza - sia per i limiti dei poteri ministeriali, sia per il procedimento da seguire per gli interventi e le relative competenze, sia per la costituzione di nuovi soggetti - fermo restando altresì che le decisioni per l'avvio delle attività imprenditoriali di mercato meritano una approfondita riflessione, verificando scelte di maggiore cautela e minore impegno finanziario, quali ad esempio una previa positiva sperimentazione interna e quindi il successivo scorporo del ramo aziendale oppure una partecipazione minoritaria a soggetti di collaudata esperienza specializzata nel settore.

2.1.5 Un richiamo sintetico anche dell'analisi svolta nella precedente relazione sull'operato del nuovo presidente, nominato con il già menzionato decreto 10 febbraio 2006, appare indispensabile, in quanto costituisce il presupposto degli aggiornamenti da fornire con il presente referto ed agevola inoltre la comprensione dei provvedimenti straordinari adottati, dai competenti Ministri di riferimento, nella seconda metà dello stesso anno. Le questioni emergenti attengono quindi a due profili, riguardanti non solo il vertice monocratico della Società, ma altresì ancora - e per aspetti, in parte già esaminati ed in parte diversi - gli interventi governativi nei confronti dei suoi amministratori.

Lo svolgimento dei compiti da parte del nuovo Presidente è stato immediatamente connotato da discontinuità ed in particolare vanno rammentati: la forte acce-

lerazione impressa ai lavori del Consiglio, nella cadenza delle sedute, nel numero degli argomenti portati alla trattazione e nell'esame e deliberazione dei progetti, anche di quelli già conclusi; l'interruzione della buona prassi pregressa, sulla preventiva programmazione delle adunanze, con conseguente minore partecipazione alle sedute, dovuta alla concomitanza di precedenti impegni non rinviabili; la pressione sulla struttura ed il conseguente rinvio di progetti non sufficientemente istruiti; la non adeguata informativa al Consiglio per talune questioni rilevanti, come quella sulla società di merchandising, con allegazione delle citate note ministeriali del marzo 2006 solo nella seduta di fine maggio dello stesso anno; il riferimento ad indicazioni dei Dicasteri competenti, acquisite attraverso dirette interlocuzioni e quindi non mediante documentazione formale, ed in particolare con il Ministro per i beni culturali; la reiterazione in consecutive sedute di iniziative rilevanti anche sul piano finanziario (quali, esemplificativamente, le proposte di assunzione di unità aggiuntive, di affidamento di deleghe esecutive, di modifiche statutarie per limitare la revoca degli amministratori e riconoscere espressamente il diritto al risarcimento) che hanno provocato prolungati e contrastati dibattiti ed il rinvio ad altre sedute. In proposito, il magistrato delegato al controllo, nel corso delle relative riunioni consiliari, non ha mancato di sottolineare i profili di compatibilità delle eventuali deliberazioni, con gli indirizzi ministeriali di massima economicità, snellezza e flessibilità organizzativa, con quelli legislativi di contenimento e di riduzione delle spese delle pubbliche amministrazioni, con le previsioni del piano d'impresa trasmesso ai Ministeri, con la fase iniziale di sviluppo della Società, con l'assenza di un compiuto sistema di verifica dei carichi di lavoro e della produttività, con l'esistente copertura pressoché completa delle funzioni aziendali, con la scelta di amministrazione collegiale ritenuta valida sia nel referto della Corte che dallo stesso Ministro per i beni culturali, con la natura pubblica e fiduciaria delle nomine prevista per gli organi di Arcus; per tale ultimo profilo, il precedente referto sulla Società ha anzi ribadito — come già addietro ricordato — che le norme primarie istitutive prevalgono su quelle civilistiche e non sono derogabili da quelle statutarie, né tollerano condizioni limitative ed in più — nel caso di specie — restano integrate da quelle della legge n. 145/2002, sulla revoca degli organi ricostituiti nei sei mesi dalla scadenza naturale della legislatura e quindi prescindono ambedue dagli istituti codicistici della giusta causa e del diritto al risarcimento del danno.

Quali aggiornamenti della funzione di referto, vanno menzionate le istruttorie del magistrato delegato al controllo in materia di sedute del Consiglio di amministrazione (22 marzo 2006) e di conferimento di un oneroso incarico legale da par-

te del Presidente ed altresì il verbale del Collegio dei sindaci (6 luglio 2006) sul trattamento di missione allo stesso Presidente, nonché le ulteriori istruttorie del predetto magistrato ed in particolare quella estesa alla competente Procura regionale della Corte dei Conti (27 luglio 2006), che ha avviato la propria azione requirante, tuttora in corso di svolgimento. Con riguardo agli organi di amministrazione ed agli interventi delle rinnovate autorità governative competenti si deve evidenziare che: nel mese di maggio 2006, il Ministero per i beni culturali ha invitato l'organo di amministrazione di Arcus a sospendere la propria attività; alla fine del mese di luglio ed in esito allo stallo operativo, i quattro consiglieri nominati in sede di costituzione della Società si sono dimessi ed il consigliere incardinato con il D.M. 10 febbraio 2006 ha dichiarato la disponibilità a rimettere il mandato; in data 4 agosto 2006, il Ministro per i beni culturali, come in precedenza già segnalato, ha istituito una Commissione di studio sul ruolo e sulla azione di Arcus, i cui lavori si sono conclusi il successivo 26 settembre; il 6 novembre 2006, con due decreti interministeriali adottati dal Ministro per i beni culturali di concerto con il Ministro delle infrastrutture, è stata disposta la revoca del Presidente e del consigliere ancora in carica, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della legge n. 145/2002; il 10 novembre 2006, sempre con decreto dei Ministri per i beni culturali e delle infrastrutture, è stata disposta la nomina di un Commissario straordinario sino al 31 gennaio 2007, con un compenso ridotto (25.000 euro, su base annua) rispetto a quello del Presidente uscente (30.000 euro) e, con analogo decreto interministeriale del 6 dicembre 2006, la nomina di un Vice Commissario, senza previsione di compenso e con la stessa scadenza, poi prorogata per ambedue gli organi sino al 31 marzo 2007, con decreto interministeriale dell'8 febbraio 2007; il 31 marzo 2007 e ancora con decreto degli stessi Ministri per i beni culturali e le infrastrutture, è stato nominato un diverso Commissario straordinario, contestualmente designato quale Presidente della Società, con un compenso ulteriormente ridotto da 25.000 a 23.000 euro; il Presidente revocato ha promosso una impugnativa al Capo dello Stato.

In ordine alle iniziative poste in essere dai nuovi esponenti dei Dicasteri per i beni culturali e delle infrastrutture vanno sottolineati: i ritardi, nonostante le sollecitazioni istruttorie della Corte, nell'adozione dei provvedimenti necessari a restituire piena operatività alla Società; i profili di compatibilità della nomina di un Vice Commissario, parimenti evidenziati in via istruttoria, soprattutto con le dimensioni della Società; l'anomala durata della gestione commissariale, ugualmente evidenziata in via istruttoria, che contrasta con l'obbligo di tempestività imposto dalle norme primarie sulla nomina degli organi ordinari e con la natura eccezionale e

transitoria degli organi straordinari e ha impedito il controllo concomitante esercitato attraverso la partecipazione dei sindaci e l'assistenza del magistrato della Corte dei conti alle riunioni collegiali dell'organo ordinario di amministrazione. Con riguardo al ricorso straordinario promosso dal Presidente uscente, fermo restando l'ambito competenziale riservato alla decisione dell'impugnativa, conviene sottolineare che anche le ultime sentenze del giudice delle leggi, contrassegnate con i numeri 103 e 104 del 2007, pur dichiarando l'illegittimità costituzionale della revoca automatica per la dirigenza (art. 3, comma 7 della legge n. 145/2002), hanno fatto eccezione per gli incarichi apicali e cioè quelli di maggiore coesione con gli organi politici (segretario generale, capo dipartimento ed equivalenti) e comunque non hanno riguardato la diversa fattispecie della revoca degli amministratori (art. 6, comma 1, della stessa legge n. 145/2002), per la quale assume peculiare rilievo l'aspetto fiduciario e la cui finalità è anche quella di impedire rinnovi in limine alla scadenza della legislatura.

2.1.6 Come già sottolineato in precedenza, con riguardo ai molteplici aspetti regolati dalle norme primarie espressamente dettate per Arcus, anche il Collegio dei sindaci viene nominato - in base alla legge istitutiva della Società e quindi in deroga alle norme del codice civile, che rimettono il relativo potere all'assemblea - dal Ministro per i beni culturali, su designazione del Ministro dell'economia per il presidente e per un componente effettivo del collegio, che è formato da tre membri effettivi e due supplenti. Nei precedenti referti è stato evidenziato che - nel silenzio della normativa primaria sul punto - l'atto costitutivo e lo statuto regolano la durata, fissata in tre esercizi, con riproduzione dell'analoga norma civilistica e la possibile conferma e, come già anticipato nel capitolo sull'ordinamento, affidano allo stesso collegio anche la funzione di revisione contabile, in applicazione della specifica deroga, consentita dall'art. 2409-bis, comma 3, del codice civile, introdotto dalla riforma societaria.

La prima nomina del collegio è stata disposta con decreto 5 febbraio 2004 e la scadenza - in assenza di specifiche disposizioni primarie - deve ritenersi regolata dal codice civile (art. 2400, comma 1), cui fa rinvio lo statuto e quindi collegata alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2006, relativo al terzo esercizio della carica, ferma restando la cessazione al momento della ricostruzione del collegio stesso. Il Presidente ha continuato ad assicurare una assidua partecipazione alle riunioni del collegio ed a quelle consiliari e così è avvenuto anche per gli altri componenti effettivi, salvo qualche sporadica assenza giustificata; le

riunioni collegiali nel 2006 sono state più frequenti e con cadenza pressoché mensile (9, rispetto alle 6 del 2005), anche in ragione della situazione critica che ha caratterizzato le vicende degli organi di amministrazione e oltre a rispettare la prescritta periodicità di almeno novanta giorni, hanno condotto alla frequente formulazione di utili suggerimenti per il migliore andamento gestionale e di raccomandazioni per la puntuale applicazione della normativa in materia contrattuale, sulle missioni ed in materia di incarichi (in particolare con riguardo alle già evidenziate iniziative del Presidente successivamente revocate) oltre che alle sollecitazioni rivolte ai Ministeri interessati nel periodo di stallo operativo della Società.

Va sottolineato il ritardo nella rinnovazione del Collegio – nonostante le sollecitazioni istruttorie della Corte – scaduto con l’approvazione assembleare del bilancio 2006, in data 23 aprile 2007.

2.1.7 Lo Statuto detta le norme sul Direttore generale, prevedendo che sia nominato – su proposta del Presidente – dal Consiglio di amministrazione, alle cui riunioni partecipa con voto consultivo, ed al quale spetta determinare i poteri, il compenso e la durata in carica. L’attuale Direttore è stato nominato per un triennio, a decorrere dal 17 maggio 2004, con un contratto a progetto fondato essenzialmente sulla gestione della fase di avvio della Società e con una retribuzione annua lorda di 190.000 euro.

Al Direttore sono stati conferiti i più ampi poteri per la gestione ordinaria, con facoltà di compiere tutti gli atti opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali, elencati in via esemplificativa e nell’ambito di predeterminati tetti di spesa (incrementati in caso di intesa con il Presidente della Società). Dopo le prime esperienze maturate nell’attività collegiale è stata successivamente attribuita una ulteriore delega – nell’ambito di un budget complessivo di 100.000 euro – per l’approvazione di singoli progetti di intervento, sino a 20.000 euro per ciascuno e sentito previamente il Presidente, nonché con obbligo di informarne il Consiglio di amministrazione nella prima riunione successiva.

Anche per il 2006, il Direttore ha costantemente partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione ed a quelle del Collegio dei sindaci e la verifica del suo operato è stata sostanzialmente affidata – in attuazione delle specifiche clausole contrattuali – alla redazione di relazioni trimestrali, portate alla conoscenza dei consiglieri, ma non sottoposte a specifico approfondimento e valutazione collegiale. In proposito, il precedente referto ha evidenziato una duplice esigenza: l’istituzione di un sistema più adeguato per la verifica della produttività e dei risultati conseguiti,

previa determinazione di obiettivi e di indicatori di misurazione delle prestazioni, la cui applicazione andrebbe estesa a tutto il personale in servizio e, con i necessari adattamenti, anche ai consulenti; la tempestiva informativa al Consiglio di amministrazione sulle assunzioni effettuate dal Direttore e sulle procedure selettive seguite e l'eventuale riesame della ampia delega attribuita, soprattutto per la estensione alle qualifiche dirigenziali, con allineamento alle migliori prassi aziendali adottate da altre società pubbliche.

Tali esigenze – che assumono maggiore rilevanza dopo un triennio di operatività – restano ancora insoddisfatte e richiedono un preciso impegno del prossimo organo ordinario di amministrazione, tanto più in quanto alle carenze segnalate possono in parte collegarsi il riconoscimento di premi e maggiorazioni economiche, in assenza di predeterminazione di regole e criteri di imparzialità e di trasparenza e l'avanzamento alla posizione dirigenziale di una unità, assunta poco più di un anno prima nella inferiore categoria di quadro. In quest'ultimo caso l'atto – equiparabile ad una sostanziale assunzione in una nuova qualifica – risulta adottato dal Direttore "sentito" il solo Presidente, senza informativa (né previa, né posteriore, come conferma il dato sull'occupazione del 2006 nella nota integrativa al bilancio 2005, redatta in epoca successiva) al Consiglio di amministrazione e senza motivata precedente modifica dell'organigramma aziendale, che al 31/12/2006 non registrava ancora l'ulteriore posizione dirigenziale attribuita.

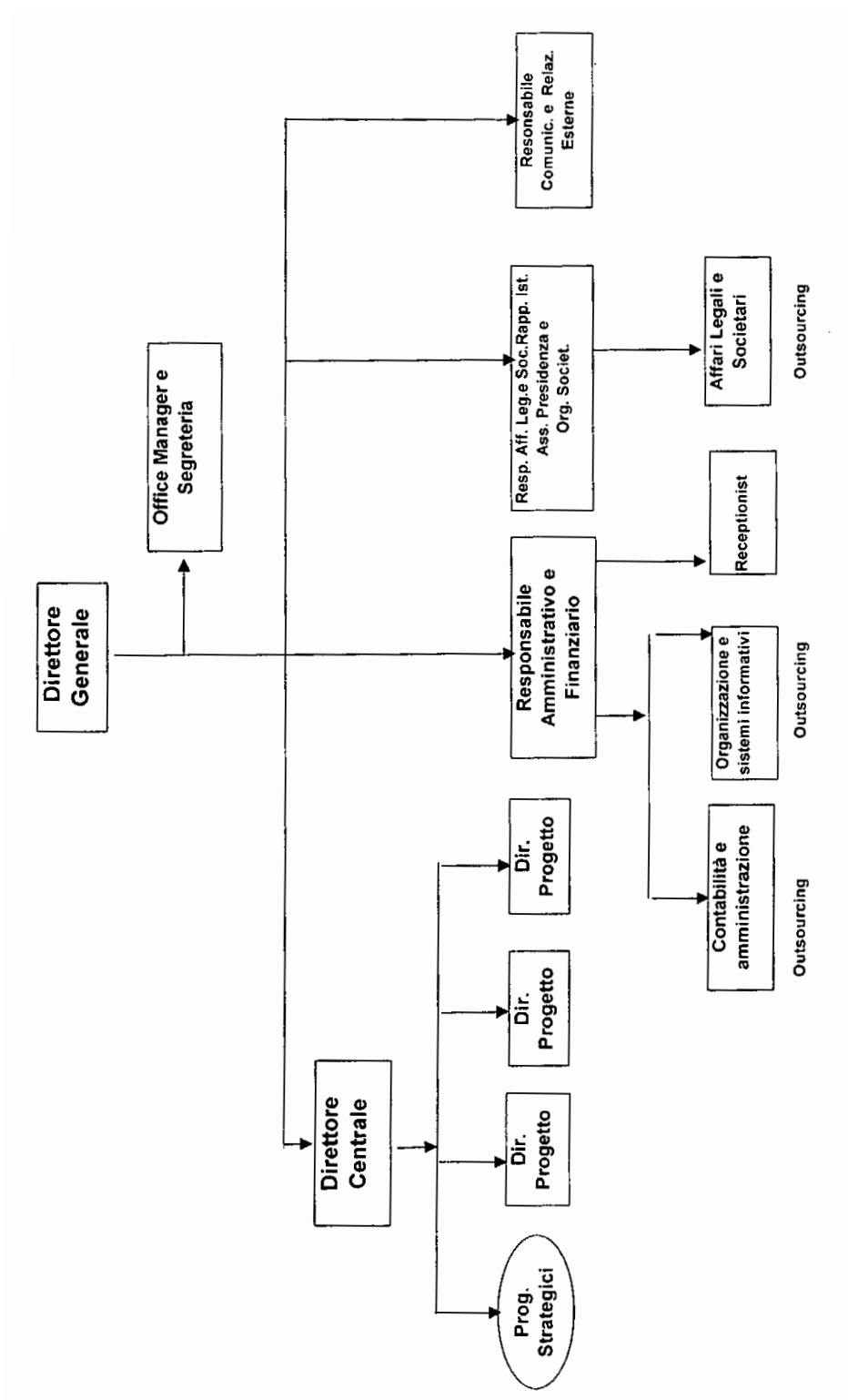
Sempre nell'ultimo referto sono state evidenziate altre due importanti esigenze: una più puntuale e compiuta informativa, da parte dello stesso Direttore generale, sulla gestione svolta e sulle iniziative adottate nell'ambito del budget assegnato ed inoltre sulla fase di monitoraggio della esecuzione dei progetti, portando all'attenzione del Consiglio i casi più significativi o di maggiori complessità operative; la ottimizzazione dei lavori consiliari di approvazione dei progetti ministeriali – presentati senza osservazioni, con valutazione favorevole e privi della sottoscrizione del proponente – attraverso più adeguate misure nella fase istruttoria, con analitica predeterminazione delle procedure, delle competenze e delle responsabilità dei singoli addetti, anche con le necessarie integrazioni degli ordini di servizio. Anche per tali aspetti è richiesto lo specifico impegno del nuovo organo ordinario di amministrazione, fermo restando il compito del Direttore generale di procedere alle necessarie implementazioni delle regole interne, che appaiono carenti soprattutto sulla procedimentalizzazione delle relazioni con i Ministeri di riferimento, spesso svolte in via informale e quindi in assenza di adeguata documentazione di supporto; al mo-

mento e su sollecitazione del magistrato delegato al controllo, l'unità responsabile del progetto sottoscrive ciascuna delle schede di proposta.

2.2 La struttura organizzativa di Arcus – in coerenza al disegno legislativo, alle indicazioni dei programmi ministeriali e delle convenzioni, nonché alle linee dei due piani d'impresa sinora adottati – deve uniformarsi a criteri di economicità e di efficienza e quindi tendere alla massima snellezza e flessibilità, graduabile sui compiti da svolgere, assicurando una solida gestione corrente e l'efficace perseguimento delle missioni aziendali. Nel corso della fase di primo avvio non sono state effettuate assunzioni stabili, soprattutto per evitare immediati appesantimenti strutturali dei costi, ricorrendo alla esternalizzazione di talune funzioni aziendali (contabilità e gestione del trattamento economico del personale, aspetti legali e societari, informatica), anche al fine di agevolare l'immediata operatività, attraverso la fruizione di esperienze professionali già consolidate.

Altro strumento più economico e flessibile, utilizzato in fase di primo avvio, è stato il protocollo di intesa – sottoscritto con il Ministero per i beni culturali, previo parere del Dipartimento della Funzione Pubblica – in attuazione dell'art. 23-bis del D.L.vo n. 165/2001, che prevede l'assegnazione dei dipendenti delle amministrazioni pubbliche presso imprese private. Esso ha autorizzato l'impiego, per tre anni, di sei unità del predetto Ministero – con oneri del trattamento principale a carico dell'amministrazione di appartenenza e minori costi per Arcus, a titolo di compenso aggiuntivo – entrate in servizio nei mesi di giugno e luglio 2004 ed inserite in un progetto di valorizzazione delle risorse culturali ed economiche del territorio, che consegue l'ulteriore finalità di accrescerne la qualificazione professionale, attraverso specifiche esperienze innovative e capacità aggiuntive, ispirate a criteri di managerialità.

All'inizio del 2005, sono state assunte dal Direttore generale due figure professionali, in rapporto di lavoro subordinato ed a tempo indeterminato, rispettivamente con mansioni di direttore centrale e qualifica dirigenziale e di responsabile amministrativo e finanziario e qualifica di quadro, mentre nel corso del 2006 è stata effettuata dallo stesso Direttore una ulteriore assunzione a tempo indeterminato, per i compiti di addetto al centralino da svolgere nella nuova sede operativa, assicurati in precedenza nell'ambito dei servizi generali connessi al cessato rapporto di locazione. Il seguente schema rappresenta l'organigramma della Società al 31 dicembre 2006, riferito alla copertura delle ordinarie funzioni aziendali, nel quale non risulta riportata la modifica relativa alla conseguita posizione dirigenziale del responsabile amministrativo e finanziario, ma solamente la introdotta nuova funzione di centralino (receptionist).



Come emerge dalla nota integrativa al bilancio 2006 ("Dati sull'occupazione"), alla data del 31 dicembre 2006, il c.d. organico aziendale ha subito la seguenti variazioni:

Organico	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Dirigenti	2	1	1
Quadri	0	1	-1
Impiegati	1	0	1
Altri componenti	9	11	-2

Per le prime tre categorie, si tratta dei dipendenti stabili della Società, che evidenziano mutamenti per effetto della già indicata assunzione di una unità per mansioni di centralinista e del segnalato conferimento della posizione dirigenziale al dipendente assunto nell'anno precedente con la qualifica di quadro. Nel secondo caso va rilevato che il conferimento non appare uniformato a criteri di sana gestione, non solo per i tempi troppo rapidi di avanzamento, ma altresì per il sottolineato difetto di informativa al Consiglio di amministrazione e per la mancata previa modifica motivata dell'organigramma e l'individuazione dell'area di pertinenza ed infine per la situazione di squilibrio venutasi a determinare rispetto alle restanti unità in servizio (sei del protocollo Mibac ed una addetta al centralino), che scende dal rapporto teoricamente più appropriato di uno a sette a quello, invero anomalo, di due a sette.

In materia di assunzioni e di avanzamenti, conviene ribadire l'esigenza della predeterminazione di regole che assicurino l'imparzialità e la trasparenza dei procedimenti e delle decisioni. In particolare, per le procedure di assunzione, le norme recentemente allegate al modello organizzativo di cui al D.L.vo n. 231/2001 - ma non esplicitamente approvate dalla relativa delibera commissariale - risultano carenti nei profili della pubblicità, della scelta circoscritta a taluni specifici ambiti, nei contenuti delle prove di selezione e nella professionalità dei dipendenti chiamati ai giudizi di valutazione.

Nella voce "altri", vengono compresi - oltre alle unità Mibac - il Direttore generale, i consulenti esterni (uno, esperto nel settore del merchandising ed uno ulteriore, specializzato nel settore legale) ed i collaboratori a progetto (uno, impe-

gnato nelle iniziative finanziate con i fondi per le zone sottoutilizzate ed uno ulteriore, in quelle cofinanziate da risorse comunitarie per le nuove tecnologie satellitari del progetto "Galileo"). Va tuttavia sottolineato che l'incarico di consulenza legale – in base alle norme statutarie – è cessato nel 2006 con la revoca del Presidente che lo aveva conferito (e su di esso, come già riferito, è in corso una indagine della Procura regionale della Corte dei conti) e che all'inizio del 2007 hanno avuto termine l'ulteriore consulenza e le collaborazioni a progetto, parzialmente e totalmente finanziate con fondi nazionali e comunitari.

Il seguente prospetto analizza le risorse umane interne ed i relativi costi, rilevati sulla base dei dati finanziari di cassa e non raffrontabili a quelli del conto economico.

Risorse interne e costi		Unità in servizio al 2005	Unità in servizio al 2006	Qualifica o livello	Retribuzione lorda al 31/12/05	Costo aziendale al 31/12/05	Retribuzione lorda al 31/12/06	Costo aziendale al 31/12/06
Direttore Generale		1	1		190.000,00	200.451,20	190.000,00	200.955,28
Direttore centrale		1	1	dirigente	77.590,21	119.665,37	95.260,93	143.279,69
Direttore amministrativo		1	1	dirigente	40.333,67	55.509,91	56.086,33	88.389,61
Responsabile amministrativo e finanziario		-	1	5°	-	-	9.277,44 *	12.744,44
Receptionist								
Responsabile affari legali e societari (MIBAC)		1	1	6°	23.250,06	32.523,10	25.000,08	34.984,40
Responsabile della comunicazione (MIBAC)		1	1	6°	18.000,00	25.179,12	18.000,00	25.325,14
Direttori di progetto (MIBAC)		1	1	7°	18.000,00	25.179,12	18.000,00	25.320,47
Direttori di progetto (MIBAC)		1	1	7°	18.000,00	25.179,12	18.000,00	25.321,12
Direttori di progetto (MIBAC)		1	1	7°	18.000,00	25.179,12	18.000,00	25.325,78
Office manager (MIBAC)		1	1	7°	18.000,00	25.179,12	18.000,00	25.302,49
TOTALE		9	10		421.173,94	534.045,18	456.347,34	606.948,42

L'ammontare complessivo del costo aziendale cresce in valori assoluti da oltre 534.000 a quasi 607.000 euro e di 13,7 punti percentuali, per effetto della nuova unità assunta, ma soprattutto del conferimento della ulteriore posizione dirigenziale e dell'attribuzione di riconoscimenti economici individuali. In proposito va quindi ribadita l'esigenza di una adeguata regolamentazione e della istituzione di un compiuto sistema di misurazione delle prestazioni e dei risultati, idoneo ad assicurare una trasparente e corretta politica retributiva premiale.

La spesa per consulenze e collaborazioni (nelle quali è preminente l'importo di 190.000 euro per il Direttore generale) scende da 320.000 a 307.000 euro. Nell'ambito delle componenti, si dimezzano nel numero (da quattro a due) e sostanzialmente anche nell'ammontare (da 102.000 a meno di 65.000 euro) le consulenze, mentre sale notevolmente la somma per le collaborazioni (da poco meno di 7.000 ad oltre 35.000 euro) per effetto dell'inizio dei relativi rapporti negli ultimi mesi del 2005.

La spesa totale di personale e consulenze/collaborazioni passa da 724.000 del 2005 a 721.000 euro del 2006 e segna un aumento a 787.000 euro nella previsione del 2007, con una forte riduzione della seconda componente, per effetto della cessazione dell'unico incarico residuo, portato a termine nel mese di febbraio. Va tuttavia segnalato il sensibile aumento dei rimborsi spese da 55.000 a 82.000 euro, in gran parte alimentato da quelli riconosciuti ai consiglieri e soprattutto al Presidente (passati da quasi 6.000 a circa 30.000 euro), ma di consistente importo anche per i collaboratori a progetto (pur disceso da 27.000 a 23.000 euro), sul quale si richiama l'attenzione del Direttore generale e del collegio dei sindaci.

L'onere per i servizi esternalizzati (assistenza informatica, consulenza fiscale e contabilità, consulenza legale) subisce un incremento da oltre 157.000 a quasi 192.000 euro, per effetto essenzialmente dell'avvio nel 2006 della consulenza applicativa del portale della Società (33. 600 euro, discesi a 12.000 nel budget 2007). La situazione dei relativi rapporti – che sono stati rinnovati per il secondo anno consecutivo con gli stessi soggetti, previa selezione ristretta a tre offerte, con un incremento da 74.800 a 81.600 euro (+ 8%) per la consulenza fiscale e contabile – richiede, per un verso, l'adozione di procedure di scelta più adeguate ad assicurare il rispetto della concorrenza e della trasparenza e lo stesso canone della massima economicità gestionale e, per l'altro, la verifica delle attività da riacquisire e svolgere direttamente, procedendo ad una graduale riduzione del ricorso a prestazioni esterne.

Il totale degli oneri di funzionamento generale (gestione corrente, organi, prestazioni di personale interne ed esterne, canoni locazione sede e attrezzature) passa da 1.363.000 euro del 2005 a 1.722.000 del 2006 ed a 1.772.000 nelle previsioni 2007. Tra le componenti va ancora segnalata quella strutturale per la nuova sede, acquisita in locazione nel corso del 2006, che giunge a raddoppiarsi dagli 80.000 euro del 2005 ai 175.000 del 2007 nel raffronto ad anno intero e che appare attualmente sovradimensionata rispetto alle risorse umane ospitate.

La scadenza del protocollo d'intesa sull'utilizzo del personale appartenente al Ministero per i beni culturali e la vigenza della nuova disciplina che esclude l'accollo del solo trattamento accessorio, hanno portato a prevedere, nel budget 2007: la conferma di due sole unità su sei, la sostituzione di due direttori di progetto con due giovani assunti a tempo determinato e la riduzione delle risorse umane interne (compreso il Direttore generale) da dieci ad otto. Al riguardo va osservato che se la scelta risponde alla logica del risparmio e della contingente assenza dell'organo ordinario di amministrazione, essa rischia tuttavia di indebolire le funzioni essenziali della istruttoria e del monitoraggio dei progetti e riduce il contestuale effetto di professionalizzazione dei dipendenti del Ministero – con il quale andrebbero comunque riesaminati i termini di applicazione delle disposizioni intervenute, per una ripartizione della spesa coerente ai rispettivi interessi concorrenti – restringendo altresì l'impiego di uno strumento che assicura la massima flessibilità della struttura.

Resta quindi ferma l'esigenza, sottolineata nel precedente referto, di una attenta ponderazione, da parte del nuovo Consiglio di amministrazione e nella sede elettiva della redazione del piano di impresa – non adottato dalla Società nel 2006 – che parta dalle scelte governative sul ruolo di Arcus, al quale devono adeguarsi gli assetti organizzativi e ciò non senza sottolineare all'attenzione dei Ministeri competenti che la ulteriore moltiplicazione degli interventi individuati con decreto potrebbero indurre un appesantimento della struttura e dei relativi costi, soprattutto per lo svolgimento delle attività di istruttoria e di monitoraggio, rivestenti natura istituzionale e non strumentale. In tale più ampio contesto, va nuovamente ribadito su di un piano più generale – che riguarda tanto i Ministeri di riferimento quanto Arcus – come sia indispensabile, per i Ministeri stessi, tenere presente la configurazione legislativa della Società, con la quale contrastano la prosecuzione e l'ampliamento dei compiti di mera agenzia ministeriale e, per la stessa Società, privilegiare moduli organizzativi flessibili e rapporti di lavoro temporanei, in coerenza con la preminente attività connessa alla disciplina transitoria, a sua volta collegata a programmi annuali ed alla durata triennale delle convenzioni.

3. – Attività svolta

3.1 Nell'ambito di una valutazione complessiva, va ribadito che l'azione di Arcus è stata - sin dall'avvio - pressoché esclusivamente impegnata nell'attuazione dei programmi interministeriali e delle relative convenzioni, salvo per il breve periodo del primo anno di attività, caratterizzato dalla sperimentazione di alcune iniziative di progettualità autonoma e dalla diretta promozione di due ulteriori interventi, finanziati (in tutto o in parte) con fondi diversi. Sul contenuto della programmazione interministeriale, adottata in attuazione della specifica disciplina transitoria, conviene nuovamente sottolineare come essa abbia concretamente assunto nel tempo la connotazione di una elencazione sempre più analitica e frammentata degli interventi - ad eccezione di quattro stanziamenti per il 2004 - concentrata a volte in talune zone geografiche senza adeguata motivazione e spesso con diretta individuazione dello stesso destinatario del finanziamento e/o esecutore del progetto.

In ordine agli aspetti critici della suddetta programmazione interministeriale, i precedenti referti hanno segnalato la conseguente riduzione del potere decisionale spettante all'organo di amministrazione della Società, che in qualche caso è stato indotto alla mera richiesta di ulteriori elementi e conferme ai Ministeri interessati, soprattutto per soggetti di recente istituzione oppure allo scopo di introdurre condizioni e garanzie per il buon esito delle iniziative, svolgendo una attività di verifica tecnico- amministrativa su scelte predeterminate. In più, è stato evidenziato come l'intempestività delle procedure demandate alla competenza dei Ministeri abbia non di rado comportato il sostegno di progetti in corso di esecuzione o già conclusi, principalmente nel settore dello spettacolo; in particolare, gli atti interministeriali per il 2004, 2005 e 2006 (quest'ultimo, pur adottato in largo anticipo, contestualmente a quello del 2005) sono divenuti per diverse ragioni esecutivi solo negli ultimi mesi di ciascuno degli stessi anni e così pure si sta verificando per quello relativo al 2007, che rimane ancora lontano dalla definizione.

Nel contesto descritto, non appare pertanto risolutiva la già cennata modifica della disciplina transitoria che commette ai Ministri interessati la "localizzazione degli interventi" ed "il controllo e la vigilanza" sulla loro realizzazione, soprattutto in quanto le relative scelte sono state in precedenza adottate dai Ministeri stessi e non dall'organo di amministrazione di Arcus. Ciò che tuttora manca è una adeguata e trasparente programmazione integrata - ai diversi livelli di governo, statale e locale, con l'ausilio dell'apporto propositivo specializzato della Società (che ha, tra

l'altro, attivato un portale e pubblicato apposite regole per la presentazione delle iniziative progettuali) e con l'intervento dei principali soggetti privati esponenti nel settore, sia sul piano operativo che finanziario— supportata e preceduta dalla fissazione di adeguate procedure istruttorie e decisionali, che ne garantiscano anche l'imparzialità.

Conviene comunque ancora sottolineare la rilevanza, in via generale, del rispetto delle peculiarità di Arcus — che si rinvergono nelle norme istitutive, non appaiono astrattamente incise dalla disciplina transitoria (con eccezione dell'ultima richiamata disposizione, nel profilo della localizzazione degli interventi) e risultano anzi teoricamente riaffermate nelle linee guida e nei criteri dei programmi interministeriali (anche se in concreto poi contraddetti dalla analitica contestuale elencazione degli interventi) — disegnata quale società di sviluppo, con il compito fondante di sostenere in modo innovativo soprattutto progetti importanti ed ambiziosi nel settore delle attività culturali ed in particolare nelle interrelazioni con le infrastrutture strategiche e quindi requisiti di meno agevole riscontro nelle iniziative "minori", specialmente nel settore dello spettacolo. La programmazione interministeriale dovrebbe quindi assicurare le necessarie coerenze con la missione principale della Società, che consiste nella individuazione di interventi significativi, nell'agevolarne il completamento progettuale, nel migliorarne i processi organizzativi e tecnici e nel contribuire — ove opportuno o necessario — al sostegno finanziario delle iniziative, monitorandone l'evoluzione e favorendone il massimo buon esito.

Ne consegue, per i predetti Ministeri, l'esigenza di dare spazio ed implementazione al precipuo ruolo della Società, che è quello — che ne costituisce fondamento e giustificazione — di soggetto promotore e catalizzatore, con funzione di volano, delle iniziative eseguite da altri soggetti e, per Arcus, quella di realizzare e misurare la propria azione non solo e non tanto in termini di efficienza ed economicità dei processi operativi aziendali, ma essenzialmente in base al grado di innovatività ed al livello qualitativo espresso dai propri interventi ed in particolare dalla dimostrata capacità di aggregare entità e risorse presenti sul territorio e di moltiplicare gli impatti positivi sui contesti culturali, sociali ed economici, aspetti tutti che tendono ad indebolirsi se non ad annullarsi per gli interventi indicati nei programmi interministeriali che siano già in corso oppure addirittura conclusi e, a volte, da non breve tempo. Resta, in ogni caso, esigenza ancora insoddisfatta dalla Società quella, centrale, di rendere operativo un compiuto sistema di indicatori e di reportistica — preannunciato sin dal primo piano di impresa del 2004 e definito al momento solo sul piano teorico da un consulente specializzato — per la effettiva misurazione

dell'impatto degli interventi, che sia in grado di dimostrare il valore aggiunto creato dall'azione della Società e che appare indispensabile, sia per giustificarne la stessa istituzione, sia ai fini di una costante verifica della validità del ruolo svolto e che sarebbe comunque utile anche per sviluppare le funzioni aziendali di comunicazione istituzionale e di marketing strategico.

Al momento, deve ribadirsi che le analisi più aggiornate sull'azione di Arcus confermano le precedenti caratteristiche della sua sostanziale limitazione nei confini delle attività di previa istruttoria (soprattutto giuridico- amministrativa), di deliberazione dei finanziamenti e di monitoraggio dei progetti, i quali hanno durata pluriennale nell'area delle interrelazioni con le infrastrutture e vengono singolarmente seguiti nelle diverse fasi di svolgimento e di realizzazione. In una valutazione complessiva di sintesi può osservarsi comunque una più rapida conclusione per i progetti del settore dello spettacolo – che comporta, soprattutto per quelli già esauriti, una sostanziale attività di mero finanziamento, dichiarata peraltro eccezionale negli stessi criteri ministeriali, ma connaturale a talune delle iniziative elencate nello stesso programma – ed una crescita degli interventi di cofinanziamento (24%, per quelli del 2004 e 44%, per quelli dell'anno successivo, mentre per il 2006 è in corso una rimodulazione), che tuttavia appare in minima parte attribuibile alla Società, essendo presenti alla presentazione del progetto e che andrebbero comunque verificati nella effettività della erogazione.

Con riguardo al rispetto delle procedure correlate ai programmi, se, per un verso, va dato atto della tempestività degli adempimenti formali di invio, da parte di Arcus, del referto trimestrale ai Ministeri, sul monitoraggio dello stato di avanzamento dei progetti e della relazione annuale al Parlamento, da parte del Dicastero per i beni culturali, per altro verso, deve rilevarsi il loro contenuto pressochè omologo e, soprattutto, per i rapporti trimestrali, la carenza di una adeguata analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati, delle relative cause e dell'indicazione delle misure di rimedio adottate oppure allo studio. In proposito gli elementi di valutazione sono stati richiesti alla Società, sulla base del monitoraggio eseguito, sia sul rispetto del contenuto della singola convenzione di finanziamento, sia della effettiva verifica di chiusura al termine della realizzazione di ciascun progetto.

3.2 Per i contenuti del programma e della convenzione, relativi al 2004, si fa rinvio ai precedenti referti mentre in questa sede conviene sintetizzarne – ai fini di una migliore comprensione del successivo resoconto sugli sviluppi dell'attività – i seguenti punti: i complessivi 32 progetti (poi rimodulati sino a 42 e quasi tutti anali-

ticamente individuati) erano divisi in sette aree, con uno stanziamento complessivo definitivamente determinato in 55,57 mln di euro; l'ammontare più rilevante era destinato alle interrelazioni con le infrastrutture (16,4 mln) ed allo spettacolo (16,92 mln), oltre che al patrimonio del barocco leccese, peraltro direttamente previsto nella stessa legge istitutiva di Arcus (7,74 mln); un maggiore spazio decisionale veniva peraltro attribuito, con appositi stanziamenti generali, relativi rispettivamente ad un progetto pilota di "bacino culturale" in collegamento con il ponte sullo Stretto di Messina (0,5 mln), allo sviluppo del mercato del merchandising artistico di qualità (2,5 mln), ad iniziative per l'accesso ai disabili ai beni culturali (2 mln) e per la sicurezza dei siti e dei beni culturali, attraverso la tecnologia satellitare (1 mln). La relazione al Parlamento per il 2006, del Ministro per i beni culturali, fa presente che la Società ha provveduto a concludere le attività deliberatorie e convenzionali del programma 2004, sospendendo la stipula dell'affidamento di un progetto, per problemi giudiziari dei potenziali firmatari e ribadendo, in un primo tempo, l'assenza dei presupposti per il completamento di altri tre, dei quali peraltro due sono stati nuovamente deliberati, in un secondo momento (nel gennaio 2007), alla luce delle nuove esigenze emerse in fase di realizzazione, come risulta dalla relazione di Arcus del primo trimestre 2007.

Dall'analisi degli atti trasmessi e da quelli richiesti sul monitoraggio al 16/3/2007, risultano i seguenti elementi significativi: una richiesta ai Ministeri di riprogrammazione di tre progetti privi dei requisiti per un ammontare di 2,650 mln di euro; erogazioni già disposte per 34,2 mln (30,8 nel 2005) e 21,4 da effettuare (24,8 nel 2005); la conclusione di tutti i progetti nel settore dello spettacolo, salvo uno (contro tre nel 2005), per il quale peraltro il termine è previsto alla fine di ottobre 2007; la fase preliminare o i lavori in corso per gli interventi correlati con le infrastrutture, dei quali uno solo risulta concluso e due a fine lavori (con il 100% delle erogazioni); l'avvio di tutti e tredici i progetti (rispetto agli undici nel 2005), per il barocco leccese e l'indizione di tutte le relative gare, con finanziamento di Arcus di poco superiore al 50% e richieste istruttorie della Società dirette alla Provincia dal novembre 2006 sulla destinazione delle risorse, per le quali si sottolinea l'urgenza di una sollecita definizione; la prosecuzione dei lavori per l'unico intervento di restauro per una villa della lucchesia di proprietà privata - già segnalata nel precedente referto in ragione delle condizioni di garanzia sollecitate dal magistrato delegato al controllo su Arcus - che sembra confermare le riserve avanzate anche sui modesti ritorni reddituali concordati. La quota ancora elevata dell'importo da erogare (21,4 mln su 55,2) e l'approssimarsi della scadenza triennale della conven-

zione del 2004, inducono a raccomandare la sollecitazione di tutte le misure necessarie ad accelerare la conclusione della fase esecutiva dei progetti, ai fini del rispetto delle clausole contenute nelle convenzioni di finanziamento.

Una specifica analisi meritano comunque cinque iniziative (di cui, quattro, di derivazione dal programma interministeriale e, una, promossa direttamente), avviate nel 2004, che vengono evidenziate nella relazione annuale del Ministero ed in quelle trimestrali di Arcus, in quanto considerate espressione del "posizionamento strategico" e dello "sviluppo organizzativo" della Società: sul miglioramento dell'accesso ai siti culturali per i disabili; per la definizione e costruzione dei "bacini culturali"; per la creazione di un mercato artistico di qualità; per l'utilizzo della tecnologia satellitare a beneficio dei beni culturali; per un programma sperimentale di definizione e sperimentazione di interventi di sviluppo delle aree sottoutilizzate, basati sulla tutela e valorizzazione di risorse culturali. In particolare, la Società sottolinea che, per ognuno dei progetti, si è avviata una attività complessa, sfruttando in modo creativo la particolare missione istitutiva, affiancando ed aggregando i soggetti locali portatori di idee innovative, al fine di generare modalità di sostegno in grado di fornire un autentico valore aggiunto e di proporre nel tempo Arcus come l'interlocutore di riferimento per i progetti autonomi nascenti nel Paese, capace di favorirne lo sviluppo con un reale sostegno metodologico, una sponda di discussione e di ricerca, un inquadramento nel più vasto complesso delle iniziative culturali nazionali.

Come sottolineato nel precedente referto, l'obiettivo prefigurato è oggettivamente ambizioso e la sua riuscita costituirebbe non solo un successo dei progetti specifici, ma la concreta risposta idonea a fornire valida giustificazione alla stessa costituzione della Società ed alla prosecuzione della sua azione istituzionale. Va tuttavia osservato che, parimenti ai ritardi rilevati soprattutto per i più grandi interventi collegati alle infrastrutture, il percorso dei predetti cinque progetti – che viene di seguito analizzato – appare lontano, dopo un triennio, dai traguardi auspicati e comunque privo di uno sperimentato metodo di misurazione degli impatti, indispensabile per una compiuta valutazione dei risultati conseguiti.

- Disabili: Progetto "La cultura senza barriere"

L'intervento, previsto nel programma 2004, è stato ripartito – come si legge nella relazione ministeriale - in sottoprogetti da realizzare in città emblematiche, non grandi, da utilizzare come esempio, preceduti da contatti con le amministrazioni locali di diverse città e la Società ha svolto altresì una funzione di monitoraggio sull'investimento, verificando l'effettivo avvio della progettazione ed esecuzione del-

le iniziative. La stessa relazione conclude sul punto, sottolineando che, al 31 dicembre 2006, le attività pianificate procedono come da convenzione e che in quasi tutti i siti sono in corso i lavori per l'attuazione degli interventi.

Dagli ulteriori elementi istruttori acquisiti sulle sei città interessate (Perugia, Capaccio, Bergamo, Ferrara, Assisi, Mantova), alla data del 16/3/2007, emerge che: tutti i progetti hanno oltrepassato la prevista scadenza e l'ammontare complessivo del finanziamento erogato supera di poco il 50%; solo in un caso i lavori risultano ultimati (Mantova, con la più elevata erogazione dell'85%) e, per uno ulteriore, sono in corso di collaudo (Ferrara, con erogazioni al 70%); per un progetto, si è appena chiusa la gara di appalto, in data 22/2/2007 (Capaccio). Quanto ai rimanenti progetti, per uno, sono stati conclusi alcuni lavori (Perugia), per uno ulteriore, sono in corso di esecuzione (Assisi) e, per l'ultimo, erano in corso le fasi di cantierizzazione alla data dell'8/11/2006 e, comunque, per tutti e tre, il finanziamento erogato giunge al 40%.

- Impianto di ricerca e analisi sui bacini culturali

Nei documenti illustrativi del Ministero e di Arcus, si evidenzia l'azione portata avanti dalla Società per la identificazione degli interventi finalizzati allo sviluppo del bacino pilota nell'area reggino-messinese e la conclusione del progetto di definizione di una metodologia applicativa, oltre alla prosecuzione del progetto pilota, in collaborazione con l'Università Bocconi, per la stesura di un piano strategico di sviluppo del "Bacino culturale della Lomellina", che dovrebbe vedere il coinvolgimento della Regione Lombardia, della Provincia di Pavia e di una fondazione bancaria. Negli stessi documenti si sottolinea altresì il duplice ruolo che viene ad assumere la Società, per un verso, di consulente, per il sostegno al territorio, con l'ausilio della nuova metodologia di sviluppo in una specifica area geografica e, per l'altro, di collante e catalizzatore, per le attività di reperimento delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione degli interventi.

In proposito e quanto al progetto sul bacino reggino-messinese, va osservato che, dopo la conclusione nel 2005 delle due fasi di lavoro affidate a consulenze esterne (con la messa a punto della metodologia per i bacini culturali e l'identificazione di uno specifico piano di interventi e l'erogazione delle relative spese, costituenti il 56% dell'importo deliberato), si è determinata una prolungata fase di sospensione – tuttora in corso ed aggravata dal probabile abbandono della costruzione del Ponte sullo Stretto - che implica un approfondimento delle scelte strategiche, anche ai fini del più adeguato e tempestivo utilizzo delle notevoli risorse non erogate e di quelle ancora rimaste sullo stanziamento ministeriale complessivo.

Per il progetto sulla Lomellina, anche in ragione del modesto valore economico dell'iniziativa (pari a 100.000 euro), si rimane in attesa della conclusione e della verifica dei risultati, in termini quantomeno di attrazione di cofinanziamenti e di coinvolgimento di soggetti sul territorio, se non di effettivi impatti compiutamente misurati e comunque di un primo ritorno economico, generato da autonoma capacità di produrre reddito.

- Merchandising artistico

Nelle relazioni del Ministero e di Arcus, si legge che la Società ha identificato, come progetto di rilievo, lo sviluppo del merchandising artistico, quale leva fondamentale per contribuire alla realizzazione della sua missione istituzionale, lungo un percorso volto alla definizione di un "Piano di sviluppo del Merchandising", che favorisca la valorizzazione e la diffusione di prodotti artistici culturali di qualità, attraverso la promozione delle risorse culturali sul territorio nazionale ed internazionale, la generazione di flussi economici positivi per l'economia locale e nazionale, la risposta alle esigenze dei fruitori dei beni artistici culturali. Nei medesimi documenti viene evidenziato il Protocollo di intesa tra Ministero per i beni culturali ed Arcus (30 gennaio 2006) ed il decreto dello stesso Ministero (22 febbraio 2006), per l'attuazione delle iniziative strategiche identificate ed in quello della Società si richiamano le attività consulenziali acquisite, gli interventi del medesimo Dicastero e l'esigenza di nuovi indirizzi e direttive, indicando come strategico il convogliamento dei risultati raggiunti nel più ampio contesto di revisione della legge "Ronchey", nel tavolo di discussione, attivo presso il ripetuto Dicastero per i beni culturali.

In ordine al progetto in esame deve innanzitutto sottolinearsi che, come per i bacini culturali, i risultati raggiunti si sostanziano nella prevalente attività affidata a consulenze esterne - svolte in tre fasi e costituenti quasi l'85% dell'importo deliberato - che hanno fornito gli elaborati sulla redazione di un "Piano nazionale per lo sviluppo del merchandising artistico", sulla definizione degli assetti organizzativi più adeguati all'avvio delle specifiche attività imprenditoriali e sul "master plan" realizzativo delle diverse iniziative precedentemente identificate. In ragione della prolungata fase di stallo - connessa anche alle osservazioni istruttorie del magistrato delegato al controllo, sui profili procedurali e contenutistici dello specifico Protocollo di intesa, analiticamente riportate nel precedente referto, cui si fa rinvio per maggiori dettagli - e che perdura da oltre un anno, deve sottolinearsi che, come per i bacini culturali, si pone l'esigenza di un riesame dell'intera strategia pregressa, anche per il tempestivo utilizzo della cospicua somma ancora rimasta priva di speci-

fica destinazione, soprattutto nell'ambito dell'originario stanziamento di programma (1,7 mln di euro).

In merito al ripetuto Protocollo di intesa sul merchandising, deve comunque essere ribadito quanto osservato nel precedente referto e cioè che la sua attuazione, attraverso una società dedicata, implica innanzitutto il rispetto delle prescritte previe procedure ministeriali – di concertazione e di intesa con il Ministero dell'economia, imposte dalla legge istitutiva di Arcus – ed altresì l'esigenza della predisposizione di un piano esecutivo che preveda soprattutto le effettive risorse acquisibili e la sostenibilità dei costi, ferma restando la necessità di una scelta consapevole e documentata sulla eventuale preferenza per diverse e meno aleatorie forme di partenariato o comunque di assetti organizzativi interni, da avviare in via sperimentale e sino al raggiungimento di una adeguata redditività autonoma. Va altresì ulteriormente sottolineato, su di un piano più generale, che ogni nuova e più importante iniziativa societaria presupporrebbe innanzitutto la definizione e la effettiva applicazione del già cennato sistema di misurazione dei reali risultati innovativi prodotti dagli interventi della Società, principalmente in termini di moltiplicazione dei progetti e delle risorse da investire nel settore e delle ricadute sul piano culturale, economico e sociale, sul territorio e nell'intero Paese.

- Progetto Galileo-Cuspis

Ancora dai documenti informativi del Ministero e di Arcus e quanto al progetto in esame, si legge che: le iniziative della Società in tema di sicurezza dei beni artistico-culturali, attraverso l'applicazione della tecnologia satellitare, hanno condotto all'aggiudicazione di una gara europea; nel 2006 si è chiusa la fase di identificazione delle principali applicazioni; nell'ambito della attività di "dissemination", il progetto è stato presentato in occasione di diversi eventi; nel luglio 2006, si è dato corso alla fase di realizzazione dell'architettura applicativa e di individuazione dei possibili "piloti" per i test applicativi; il progetto è stato anche inserito, come tema chiave, nell'ambito del Protocollo sottoscritto con la Cina il 20 gennaio 2007, per la collaborazione nel settore della protezione e valorizzazione del patrimonio culturale e ricompreso tra quelli candidati ad essere finanziati con i fondi di cooperazione e, attraverso un apposito Protocollo operativo, ne è previsto l'utilizzo per il controllo della "Grande Muraglia" e del "Grande Canale", nonché, quale supporto georeferenziale, in occasione del censimento dei siti archeologici cinesi. In particolare, nella relazione di Arcus sul primo trimestre 2007, si sottolinea: la conclusione del progetto al 31 marzo 2007; la fase, tuttora in corso, delle ultime revisioni della documen-

tazione trasmessa dai competenti uffici della Commissione Europea; la evidenziazione, nella riunione di chiusura presso il Ministero, della importanza del progetto e della prosecuzione del percorso volto a favorire la leadership italiana nella definizione degli standard e negli impieghi di mercato del sistema satellitare Galileo per il settore dei beni culturali.

Al riguardo conviene osservare che il progetto ha superato, anche se di poco, la prevista scadenza del 31 dicembre 2006 e che occorre comunque attendere la fase di revisione in sede europea, mentre, per la possibile estensione in Cina – che, tra l'altro, ha in corso di realizzazione un proprio sistema satellitare – appare indispensabile una più precisa definizione dei ruoli del Ministero e di Arcus, che ha sostenuto le spese per la missione di rappresentanti dello stesso Ministero. Tenuto conto che le spese più consistenti, sinora sostenute, riguardano l'attività di "dissemination" effettuata direttamente dal Direttore generale – che era stato invitato ad una previa programmazione e successiva informazione al Consiglio di amministrazione – su di essa si richiama l'attenzione del Collegio dei sindaci e si ripropone all'esame del nuovo organo ordinario di amministrazione, soprattutto per una scelta definitiva sui cospicui fondi ancora rimasti sullo stanziamento complessivo, deliberato nell'importo di 1 mln di euro.

- Progetto per le aree sottoutilizzate (MEF- MiBAC- ARCUS)

Ancora nei documenti informativi del Ministero e di Arcus, si evidenzia la convenzione stipulata tra il Ministero dell'economia (Dipartimento per le Politiche e lo Sviluppo e di Coesione-DPS), il Ministero per i beni culturali (Dipartimento per la Ricerca, l'Innovazione e l'Organizzazione-DRIO) ed Arcus, per coordinare un programma sperimentale volto a definire e progettare interventi di sviluppo nelle aree sottoutilizzate, basati sulla tutela e la valorizzazione di risorse culturali con caratteristiche di eccellenza, articolato su due linee operative (n. 1, sui modelli per le risorse culturali, volto a valorizzare qualità ed efficacia nelle migliori scelte operate nell'attuale ciclo di programmazione, nonché ad individuare e sperimentare modelli progettuali tecnicamente validi, che sviluppino un adeguato rapporto tra conservazione e valorizzazione delle risorse stesse e coerenza con i programmi dei fondi strutturali; n. 2, sui nuovi modelli progettuali per lo sviluppo del territorio basato sulla tutela e la valorizzazione delle risorse culturali, volto alla sperimentazione di interventi innovativi, con la concreta verifica delle nuove soluzioni tecnologiche e gestionali). Nel documento ministeriale, si sottolinea la coerenza dell'iniziativa con il "Programma di diffusione delle conoscenze" avviato dal DPS in cooperazione con le altre amministrazioni impegnate nel settore ed in particolare con la linea operati-

va “Modelli progettuali di cooperazione interistituzionale” ed il proseguimento nel 2006 del piano di lavoro del primo anno, attraverso l’identificazione e l’istruttoria dei progetti di studio e la selezione di un gruppo di esperti richiesti per l’espletamento delle attività previste; nell’ultima relazione trimestrale di Arcus, viene evidenziato l’invio della relazione finale sui lavori del primo anno all’apposito Comitato tecnico – unitamente alle ipotesi di sviluppo per il secondo anno – dal quale si attendono indicazioni per le linee di indirizzo sull’ulteriore corso del programma.

Con riguardo alla iniziativa in esame – non derivante dal programma interministeriale – va ricordato che essa è nata su impulso della Società e che viene finanziata con gli stanziamenti per le aree sottoutilizzate. Facendo riserva di esaminare e di riferire sui risultati raggiunti, può osservarsi che le spese sinora erogate riguardano principalmente oneri di struttura e di impiego di una unità di lavoro a progetto, mentre le corrispondenti erogazioni ricevute ammontano a 120.000 euro (32.500 nel 2005).

Per gli ultimi due progetti, in particolare, conserva attualità quanto osservato nel precedente referto e cioè che l’apertura di nuove fonti di entrata – con finanziamento degli interventi parziale (dai fondi europei per Galileo-Cuspis) o totale (dagli appositi fondi strutturali per le aree sottoutilizzate) può costituire indizio positivo della capacità di Arcus di reperire ulteriori mezzi necessari al graduale svolgimento dell’intero ventaglio delle finalità previste dallo Statuto. Va tuttavia ribadita l’esigenza di un suo progressivo e più incisivo sviluppo – che segna invece un sostanziale arresto dal novembre 2005 – e che, comunque l’impiego di risorse pubbliche non si traduca in prevalenti costi di struttura e di personale, evitando in ogni caso il rischio che tali costi assumano natura permanente.

3.3 In ordine alle valutazioni sul programma interministeriale 2005, conviene innanzitutto richiamare sinteticamente taluni elementi significativi segnalati nel precedente referto: l’assenza di stanziamenti affidati alle scelte della Società; l’elencazione analitica degli 86 progetti e dei relativi importi, suddivisi in cinque aree, per un ammontare complessivo di 58,3 mln di euro; la conferma delle cifre più elevate per le interrelazioni con le infrastrutture (24,7 mln) e lo spettacolo (27,5 mln), con la previsione di ben 37 iniziative per le prime (di cui 11, in prosecuzione di quelle del 2004) e di 32 per le seconde e la ulteriore riduzione dei singoli importi (13, per le infrastrutture e 21, per lo spettacolo oscillanti da 0,5 a 0,1 mln di euro); la deliberazione di 49 progetti, alla fine del primo trimestre 2006, per un to-

tale di 41,5 mln di euro; il successivo aumento dei progetti sino a 92 – per effetto di ulteriori ripartizioni dei singoli stanziamenti da parte dei Ministeri – da una ricognizione al 10 maggio 2006, che evidenziava il numero di quelli deliberati in 72, oltre ad erogazioni disposte di 20,12 mln e da effettuare di 38,18 mln. Ancora nel precedente referto veniva evidenziato: il notevole aumento dei progetti indicati dai Ministeri con il secondo programma (da 42 a 92, a fronte di un ammontare complessivo passato da circa 56 a 58 mln di euro); la concentrazione del loro esame consiliare nel trimestre operativo febbraio-aprile 2006, con le conseguenti problematiche connesse ad incompletezze istruttorie, alle iniziative esaurite, alle necessarie coerenze con le finalità statutarie, soprattutto per il meno prossimo collegamento con le infrastrutture o per le attività – particolarmente nel settore dello spettacolo – sostanziatesi più in sostegni finanziari che in investimenti; gli importi minimi risultanti da successive ripartizioni degli stanziamenti complessivi, per una manifestazione dell'Ente teatrale italiano (60.000 euro) e per una associazione culturale (40.000 euro); la mancata esplicitazione della logica delle scelte operate dai Ministeri (e non da Arcus), soprattutto per i progetti di minori dimensioni finanziarie e di modesta significatività e, in via più generale, della concentrazione in alcune zone geografiche o a favore di taluni enti, apparentemente non ispirate a principi di imparzialità e trasparenza.

La relazione ministeriale al 31 dicembre 2006 elenca l'attività deliberatoria e convenzionale effettuata dalla Società nel primo semestre dello stesso anno, segnalando l'approvazione di 72 progetti su 86 e di 47,8 mln di euro su 58,3. Dalla più aggiornata relazione trimestrale della Società, al 31 marzo 2007, si rileva: la deliberazione commissariale di ulteriori 12 progetti (4 collegati con le infrastrutture, 5 in materia di spettacolo e 3 nel settore dei bacini culturali e sistemi territoriali), dei quali 9 in data 15 gennaio e 3 in data 26 gennaio 2007; la stipula ravvicinata della convenzione di finanziamento per 7 progetti su 12; l'intervenuta deliberazione di tutti i progetti relativi al programma degli interventi 2005, fatta eccezione per uno, ancora in istruttoria e per quelli defINANZIATI, in quanto ritenuti privi dei requisiti prescritti e proposti per una riprogrammazione.

Dagli ulteriori elementi istruttori acquisiti risulta: la segnalazione del Commissario straordinario ai Ministri di 9 progetti da riprogrammare (5 collegati alle infrastrutture, 2 in materia di spettacolo e 2 in materia di bacini culturali e sistemi territoriali), in gran parte già esaminati e non deliberati dal precedente organo ordinario di amministrazione; la stipula della convenzione di finanziamento per tutti i progetti, fatta eccezione per 6 casi, dei quali 5 collegati alle infrastrutture (compresi pe-

raltro i 4 deliberati dal Commissario nel gennaio 2007); la chiusura di due soli dei progetti collegati alle infrastrutture, mentre per tutti gli altri sono in corso le varie fasi di attuazione (dal primo avvio, alla progettazione, alla gara, ecc.), con lavori in corso in 9 casi e, per uno, già terminati e finanziamenti erogati superiori al 50% ristretti a 9 iniziative; la generalizzata chiusura per i progetti delle altre aree, salvo 10 casi (dei quali 2 approvati dal Commissario nel gennaio 2007), che registrano tuttavia erogazioni non inferiori al 50%. Premesso che l'ultima rilevazione disponibile al 28 marzo 2007 registra un significativo aumento della cifra complessiva erogata rispetto al maggio 2006 (da 20,12 a 37,42 mln di euro) e correlativa notevole riduzione di quella ancora da erogare (da 38,18 a 20,88 mln di euro), va peraltro sollecitata l'adozione di ogni idonea misura di rimedio per accelerare l'esecuzione dei progetti collegati alle infrastrutture, che segnano molteplici ritardi e la sollecita chiusura degli interventi per le altre aree.

3.4 In ordine al programma per il 2006, la relazione ministeriale al 31 dicembre 2006 si limita a citare il decreto approvativo 20 luglio 2005 (relativo anche al programma 2005) e quello approvativo della corrispondente convenzione, intervenuto l'anno successivo, in data 16 maggio 2006. Maggiori elementi si desumono dalla relazione trimestrale di Arcus al 31 marzo 2007, nella quale la Società evidenzia i dati che confermerebbero la sua efficienza operativa, comprovata dalle deliberazioni commissariali adottate per quasi tutti i progetti compresi nel programma 2006 - fatta eccezione di quelli oggetto di definanziamento - che residuano nel numero di sei.

Anche sulla base delle ulteriori acquisizioni istruttorie, emerge in effetti una notevole attività approvativa da parte del Commissario straordinario, che ha deliberato 14 progetti in data 26 gennaio 2007 (e, contestualmente, i 3 già menzionati del programma 2005), 10 in data 2 febbraio 2007, 17 in data 5 marzo 2007 e 5 in data 30 marzo 2007, per un totale di 46 iniziative. Per i 17 progetti connessi con le infrastrutture, risultano stipulate 3 convenzioni di finanziamento che, per i 29 delle altre aree, salgono sino a 20 e si registra già una cifra di 3,35 mln di euro erogati (sul totale complessivo di 78,65 mln di euro), con 15 iniziate finite e 4 chiuse (tutte nelle aree diverse dalla connessione con le infrastrutture).

Al riguardo va rilevato che la eccessiva protrazione della gestione commissariale ha comportato la sottrazione di numerosi progetti - approvati dall'organo monocratico straordinario - all'esame ed all'approfondimento collegiale da parte delle diverse professionalità componenti l'ordinario organo di amministrazione e così pure

alla contestuale assistenza del magistrato delegato al controllo ed alla partecipazione dei sindaci, che hanno determinato in passato integrazioni istruttorie ed il riesame di alcuni interventi. Sull'attività decisora del Commissario e su quella istruttoria preliminare della Società – che si sono concentrate in un brevissimo arco di tempo – nonché sui relativi esiti, viene fatta riserva di riferire nel prossimo referto, non senza sottolineare che il lungo tempo decorso (circa 18 mesi) dal decreto approvativo del programma 2006 (in data 20 luglio 2005) ha accresciuto i casi di interventi già conclusi, soprattutto nel settore dello spettacolo e quindi l'incidenza dei finanziamenti con natura di mera contribuzione e non di investimento, in contrasto con gli stessi criteri proclamati nel decreto ministeriale e nelle relativa convenzione.

In merito agli interventi oggetto di definanziamento e dagli atti acquisiti in via istruttoria, risulta che il Commissario ha provveduto ad una generale ricognizione – “verificando anche le notizie desumibili dai dirigenti del Mibac competenti..” e “considerati gli elementi acquisiti presso il Ministero delle infrastrutture ..” – conclusa con la proposta di una massiccia revoca, soprattutto dei progetti del programma 2006, oltre ai già citati 3 del 2004 e 9 del 2005. Il relativo decreto interministeriale 16 marzo 2007 – non ancora divenuto esecutivo – dispone, infatti, la “rimodulazione” di 59 interventi (12 del 2004 e 2005 e 47 del 2006, dei quali 29 connessi con le infrastrutture, in parte prevalente, costituenti prosecuzioni di precedenti progetti) individuandone ben 74 e quindi, con esiti di ulteriore frazionamento degli originari stanziamenti.

Ancora con riferimento al predetto decreto 16 marzo 2007 – che abbandona la precedente classificazione e accoglie i nuovi criteri proposti dal Commissario di ripartizione in due sole aree, rispettivamente per il “sostegno e riqualificazione del patrimonio storico, culturale, artistico e religioso, anche in termini di sviluppo della fruizione pubblica per occasioni di consumo culturale” (46 interventi, per 27,395 mln di euro) e per la “diffusione e promozione dell'arte della cultura e dello spettacolo, idonei a determinare la costituzione di fattori di richiamo e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica” (28 interventi, per 16.780.144,23 euro) – conviene altresì osservare che: la “rimodulazione” consiste sostanzialmente in un atto di revoca ed in uno, ulteriore, di adozione di nuovi interventi, quest'ultimo effettuato sulla base della disciplina vigente all'epoca della loro precedente programmazione; la revoca – che per il 2006 riguarda più della metà dei progetti – risulta operata sulla base di documentazione non sempre esaustiva e rimane quindi esposta a rischi di impugnativa, soprattutto per le prosecuzioni di precedenti interventi, facenti parte di un disegno di più ampia progettualità complessiva; la rideterminazione, effettuata nel

2007, ignora la nuova normativa intervenuta – ed in particolare il già menzionato comma 102 dell'art. 2 del D.L. 262/2006, convertito nella legge n. 286/2006 – che dispone la "localizzazione" degli interventi da parte dei Ministri, "con apposite modalità" e conseguente esigenza di una motivazione espressa, nel caso di specie non riscontrabile; l'allargamento degli interventi sul patrimonio, con specifica estensione al settore autonomo religioso – tra l'altro destinatario di molteplici finanziamenti – che non è espressamente individuato nella normativa transitoria applicata e appare caratterizzato da un legame meno prossimo alle infrastrutture e quindi al sistema di finanziamento delle risorse da investire; la notevolissima frammentazione degli interventi, in assenza di una previa compiuta programmazione e senza attivazione degli organi di consulenza per i beni culturali (recentemente riordinati, con D.P.R. 2 gennaio 2007, n. 2) e quindi proseguendo la prassi anomala, segnalata nei precedenti referti, priva di adeguata procedimentalizzazione, idonea al rispetto anche dei principi di imparzialità e trasparenza; l'assegnazione di due finanziamenti a due Direzioni generali (Darc, progetto sculture nelle piazze di 100 piccoli Comuni italiani, per 300.000 euro; Direzione Spettacolo, progetti e attività di spettacolo e di comunicazione, per 3.890.144,23 euro), che si configurano come anomale partite di giro di risorse acquisite con il mutuo e riversate al Ministero e rischiano di tradursi in interventi ministeriali ordinari, gestibili al di fuori delle prescritte procedure di settore; l'apparente maggiore distanza dalle infrastrutture e dalla stessa area di "sostegno e riqualificazione del patrimonio storico, culturale, artistico..." dei finanziamenti in favore della Fondazione Fabrizio De Andrè (progetto restauro locali della fondazione, per 600.000 euro) e della Fondazione Pistoletto Onlus (progetto attivazione campus arte e società, per 400.000 euro); l'incerto confine con le competenze di altri Dicasteri ed in particolare con quelle dell'ambiente quanto al finanziamento ad Arcus (progetto fondo interventi di ripristino e restauro del paesaggio, per 535.000 euro), anche per la genericità e l'ampia latitudine della iniziativa. Sull'iter del decreto e su quello di approvazione della relativa convenzione, si fa comunque riserva di riferire nel prossimo referto, non senza ribadire che i tempi di definizione potranno concludersi solo ad anno inoltrato, con la riproposizione di tutti gli esiti negativi già segnalati su tale aspetto per i precedenti analoghi provvedimenti.

3.5 Come si è in precedenza già sottolineato, oltre alla proroga della normativa transitoria – con l'introduzione della "localizzazione degli interventi" nonché "il controllo e la vigilanza" da parte dei Ministeri – lo stesso comma 103 dell'art 2 del D.L. n. 262/2006, convertito nella legge n. 286/2006, affida ad Arcus "la prosecuzione

delle opere di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 12 luglio 1999, n. 237 (recante l'istituzione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee e dei nuovi musei), utilizzando l'attuale stazione appaltante" e autorizza la spesa di 7,9 mln di euro per ciascuno degli anni dal 2006 al 2008. La nuova attribuzione se, per un verso, sembra implicare una confermata attenzione nei confronti della Società, in ragione del compito aggiuntivo ad essa assegnato, per l'altro, non appare del tutto coerente con il ruolo originario prefigurato dal legislatore, essendo la stessa ancora utilizzata, prevalentemente, come veicolo di finanziamento, per interventi totalmente vincolati, nella stessa stazione appaltante, che - tra l'altro - potrebbero essere direttamente effettuati dal Ministero e ciò, a prescindere dalla necessaria verifica sugli eventuali maggiori costi della scelta operata.

In data 21 marzo 2007, risulta stipulata una convenzione tra la Direzione generale per l'architettura e l'arte contemporanea (DARC) del Ministero per i beni culturali ed Arcus - con il "visto" del Segretario generale dello stesso Ministero - che contiene scarni riferimenti: sulla intitolazione del medesimo capitolo di confluenza dei fondi per Arcus, in cui è prevista un apposita convenzione per la realizzazione del programma di interventi; sull'incarico, ad Arcus, di svolgere "assistenza tecnica e finanziaria relativa alle opere" e, "con la collaborazione" della DARC, "attività di verifica e controllo sulle attività...della stazione appaltante..."; sul diritto di Arcus ad un corrispettivo dello 0,50% dei finanziamenti erogati; sull'obbligo di Arcus di curare il sollecito svolgimento delle procedure di finanziamento e, in sede di erogazione, di "far riferimento alle spese effettivamente sopportate...in stretta connessione con le specifiche opere condotte". In proposito e facendo rinvio al prossimo referto sugli sviluppi della iniziativa, può, sin da ora osservarsi che: il rinvio al titolo dello stanziamento previsto per Arcus, ai fini di un compiuto allineamento, avrebbe richiesto l'adozione di un previo programma ed una convenzione, ambedue corredati da apposito decreto di approvazione; la convenzione appare comunque priva di norme sulle procedure di spesa e su quelle per la collaborazione ministeriale ai fini del monitoraggio; è già valutabile un costo diretto per il bilancio statale pari a 47.400 euro annui (IVA inclusa), a titolo di compenso ad Arcus ed una conseguente decurtazione di identico importo sulle erogazioni degli interventi; la effettuazione delle erogazioni al di fuori delle garanzie e delle procedure previste dalla contabilità dello Stato per gli interventi ministeriali.

4. - Risultanze di bilancio

4.1 Nei precedenti referti è stato sottolineato e va ribadito nella presente relazione - ai fini una più agevole lettura delle risultanze gestionali e delle correlate valutazioni, soprattutto per le rilevanti incidenze sul bilancio - che: le norme statutarie dispongono, una volta detratta la quota di riserva legale, la destinazione degli utili rimanenti ai fini istituzionali, in base alle determinazioni dell'Assemblea; le norme primarie prevedono la finalizzazione della principale missione di Arcus allo sviluppo e, quale suo contenuto, gli investimenti nel settore della cultura, qualificando inoltre direttamente i predetti interventi come investimenti e collegandoli espressamente con gli stanziamenti per le infrastrutture ed individuando altresì, quale modalità di provvista della parte preponderante delle risorse finanziarie, l'assunzione di mutui; in derivazione dalle clausole della convenzione attuativa del programma interministeriale, gli oneri per la restituzione del mutuo restano a carico del bilancio statale e, per effetto della sottoscrizione del mutuo con la Cassa Depositi e prestiti e della relativa disciplina, la disponibilità dei fondi viene acquisita solo dopo la deliberazione degli interventi da parte del Consiglio di amministrazione di Arcus. Nei ricordati precedenti referti è stato altresì evidenziato che: sotto il profilo contabile, Arcus si atteggia quale strumento di gestione, che reperisce i mezzi finanziari calcolati su una quota degli stanziamenti statali per le infrastrutture e le relative risorse rivestono, sia per origine che per destinazione, la natura di investimenti, come comprova la collocazione delle somme relative ai limiti di impegno - sulle quali vengono attualizzate quelle prese a mutuo, da restituire in quindici annualità - nella parte in conto capitale del bilancio dello Stato; il quadro normativo di contesto determina una serie di importanti riflessi sul bilancio, soprattutto per la gestione delle risorse provenienti dal mutuo ed in ragione della loro natura di investimenti con oneri trasferiti al bilancio statale, che vengono solo in parte imputate al conto economico di Arcus; tali ultimi fondi non costituiscono, infatti, mezzi propri della Società, in ragione del vincolo di destinazione e si traducono in fatti economici solo ove impiegati direttamente per altri interventi, risultando prevalentemente esposti nello stato patrimoniale, rispettivamente per gli importi parziali (tra le liquidità, quanto agli incassi dalla Cassa depositi e prestiti e, fra gli altri debiti, per gli interventi deliberati ancora da erogare) e per quello complessivo (nei conti d'ordine), mentre della integrale movimentazione è data dimostrazione nella nota integrativa.

A distanza di oltre un triennio dalla costituzione di Arcus ed all'approssimarsi di un triennio di operatività, si pone l'esigenza dell'approfondimento e della soluzio-

ne, da parte del rinnovato organo ordinario di amministrazione, di talune problematiche di fondo sulla tenuta della contabilità e sulla stessa impostazione dei bilanci: innanzitutto, il vincolo di destinazione delle somme provenienti dal mutuo implicherebbe, infatti, se non una separazione, quantomeno una autonoma evidenziazione contabile; siffatta evidenza dovrebbe riguardare anche gli interessi maturati, sui fondi incassati dalla Cassa depositi e prestiti ed in attesa di erogazione; i relativi proventi dovrebbero avere autonoma evidenza ed essere collocati in apposita riserva del netto patrimoniale, in vista di una periodica riprogrammazione da parte dei Ministeri interessati. Va sottolineato che i problemi segnalati assumono pregnanza in ragione della crescente dimensione delle somme mutate e dei relativi interessi maturati e della possibile confusione con le risorse proprie della Società, soprattutto nelle evenienze – sinora non verificate – di utilizzo per le esigenze di funzionamento ordinario o a ripiano di perdite.

Altri due problemi non rinviabili – che sono in parte tra loro connessi e dipendono, uno, da scelte rimesse sempre al nuovo organo ordinario di amministrazione e, uno ulteriore, dalle decisioni dei Ministeri di riferimento e che hanno già costituito oggetto di segnalazione nel precedente referto – riguardano, per un verso, una più adeguata determinazione della misura dei compensi per l'istruttoria ed il monitoraggio dei progetti, sinora fissata forfetariamente dalla Società e, per l'altro, la durata e l'importo delle spese di funzionamento (definite dalla Società come "spese strumentali agli interventi"), previste dai decreti di programma e dalle relative convenzioni e stabilite ugualmente in via forfetaria, in assenza di un espresso criterio obiettivo di commisurazione. Quanto ai compensi, che si accrescono nel tempo in proporzione all'aumento delle somme mutate, va introdotto un compiuto sistema di misurazione della effettiva attività svolta, soprattutto per i progetti di minore impegno e di celere conclusione – ed in particolare per quelli già esauriti – mentre, per i contributi di funzionamento, appare necessaria una migliore calibratura, tenuto conto del budget e del bilancio della Società, che non ha ancora utilizzato la parte prevalente della quota del 2004 e quella intera del 2005 e del 2006, iscritte nei risconti passivi di successiva specificazione, quali disponibilità per gli esercizi successivi (salvo quella per il 2006, non ancora acquisita alla fine dello stesso anno).

4.2 In prosecuzione della scelta operata con il primo bilancio, anche quello per il 2006 è stato redatto in forma ordinaria – pur nella perdurante sussistenza dei limiti della forma abbreviata – privilegiando criteri di maggiore completezza, chiarezza e

trasparenza. Esso è pertanto ancora composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa e corredato dalla relazione sulla gestione.

Nella nota integrativa vengono evidenziati: i compiti di Arcus, le risorse disponibili ed il risultato di esercizio; i principi di redazione civilistici ed i criteri di formazione e di valutazione, immutati rispetto al precedente bilancio; le informazioni sulle singole voci dello stato patrimoniale e del conto economico, queste ultime peraltro da integrare, soprattutto sulle variazioni dei costi "per servizi"; la descrizione analitica dei rapporti finanziari con la Cassa depositi e prestiti, sia negli effetti sullo stato patrimoniale, sia nella istituzione fra i conti d'ordine di un "sistema improprio degli impegni" che espone la movimentazione dei fondi; le informazioni ed i dati sulla compagine sociale e l'organico aziendale e quelli sui compensi complessivi spettanti agli organi. La relazione sulla gestione fornisce elementi: sulle condizioni operative, sottolineando le incidenze connesse alla cessazione dell'organo ordinario di amministrazione e alla nomina di quelli straordinari; sulla azione svolta dalla Società, illustrando i progetti più significativi; sull'andamento delle risultanze economiche e patrimoniali e sulla loro prevedibile evoluzione ed altresì sugli adeguamenti intervenuti nelle misure in materia di Documento Programmatico sulla Sicurezza, in seguito allo spostamento della sede operativa nei nuovi uffici (di Via Barberini 86).

La relazione del collegio dei sindaci riferisce sullo svolgimento di ambedue le funzioni previste dal codice civile e richiamate dalle clausole statutarie. Per quella di legalità ed amministrativa, attestando la partecipazione alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di amministrazione – senza rilevare violazioni normative, né operazioni tali da compromettere l'integrità patrimoniale – e l'eseguita valutazione e vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo e del sistema amministrativo e contabile; per quella di controllo contabile, attestandone l'avvenuta esecuzione sulla tenuta della contabilità ed attraverso le periodiche verifiche e concludendo con il giudizio di corrispondenza del bilancio ai libri ed alle scritture contabili e quindi con parere favorevole alla sua approvazione ed in merito alla proposta di destinazione dell'utile di esercizio.

Contrariamente al bilancio precedente – che ha subito ritardi, sottolineati nel relativo referto della Corte – quello del 2006 registra il pieno rispetto della tempistica stabilita dal codice civile e richiamata dallo statuto della Società. Il progetto di bilancio 2006 è stato, infatti, deliberato dall'organo straordinario di amministrazione il 12 marzo 2007 ed approvato dall'Assemblea il 23 aprile successivo, anche nella destinazione a riserva legale di 37.753 euro e della residua parte di utile, pari a eu-

ro 719.319, ai fini istituzionali della Società, in attuazione della specifica disciplina statutaria (art. 21, 1° e 2° comma).

4.3 Le risultanze dello stato patrimoniale sono esposte nel seguente prospetto, con riporto dei dati del 2005, che consente il primo confronto ad anno intero.

STATO PATRIMONIALE

(in unità di €)

	2005	2006
ATTIVO		
A) Immobilizzazioni		
- Immateriali:		
Costi di impianto e di ampliamento	9.390	6.250
Diritti di brevetto industriale e utilizzo opere dell'ingegno	32.000	24.000
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.539	2.222
Altre		57.511
Totale imm. immateriali	43.929	89.983
- Materiali:		
Impianti e macchinari	1.483	-
Attrezzature industriali e commerciali	635	529
Altri beni	18.858	82.716
Totale imm. materiali	20.976	83.245
Totale Immobilizzazioni	64.905	173.228
B) Attivo circolante		
- Crediti:		
Crediti tributari (entro 12 mesi)	111.503	380.919
Crediti verso clienti (entro 12 mesi)	-	120.808
Crediti verso altri (entro 12 mesi)	10.600	10.600
Crediti verso altri (oltre 12 mesi)		42.000
Imposte anticipate	74	125
Totale crediti	122.177	554.452
- Disponibilità liquide:		
Depositi bancari e postali	33.208.771	45.503.646
Denaro e valori in cassa	512	1.469
Totale disponibilità liquide	33.209.283	45.505.115
Totale Attivo circolante	33.331.460	46.059.567
C) ratei e risconti:		
Vari	5.465	5.890
TOTALE ATTIVO	33.401.830	46.238.685
PASSIVO		
A) Patrimonio netto		
a) Capitale	8.000.000	8.000.000
b) Riserva legale	5.340	32.872
c) Altre riserve	-	-
d) Utili portati a nuovo	101.459	624.577
e) Avanzo d'esercizio	550.650	755.072
Totale patrimonio netto	8.657.449	9.412.521
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	8.249	19.443
D) Debiti: (tutti entro 12 mesi)		
Debiti verso fornitori	35.751	96.850
Debiti tributari	103.888	50.704
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	28.284	30.549
Altri debiti	23.409.952	33.489.365
Totale debiti	23.577.875	33.667.468
C) Ratei e risconti:		
Vari	1.158.257	3.139.263
TOTALE PASSIVO	33.401.830	46.238.695
Conti d'ordine:		
a) Sistema improprio degli impegni	88.989.237	123.848.138

Il totale delle attività ammonta a 46,2 mln di euro (33,4 nel 2005), a fronte di pari passività, delle quali ultime 36,8 mln (24,7 nel 2005) per debiti e risconti, oltre a 9,4 mln (8,7 nel 2005), quale importo del patrimonio netto. La variazione dell'importo globale delle due componenti, rispetto al 2005, è connessa ancora essenzialmente a due voci, sulle quali si riflette la preminente azione istituzionale e cioè al sensibile aumento dei depositi bancari, per la prima e degli altri debiti, per la seconda.

La voce assolutamente preminente delle attività continua, infatti, ad essere costituita dalle disponibilità liquide ed in particolare dai depositi per 45,5 mln di euro (33,2 nel 2005), che rappresentano i saldi contabili dei conti riferiti rispettivamente al capitale sociale per 8.367.759 euro (8.195.910 nel 2005) ed alla gestione societaria per 37.135.887 euro (25.012.861 nel 2005); nel secondo, confluiscono le risorse tratte dai mutui e in attesa di erogazione per i progetti approvati), oltre ai relativi interessi, per i quali – come in precedenza già osservato - andrebbe tenuta separata contabilità oppure attribuita autonoma evidenza, nel pieno rispetto del vincolo di destinazione. Il sensibile incremento delle liquidità dipende principalmente dai tempi tecnici connessi anche alla conclusione dei progetti e dal maggiore numero di quelli approvati ed in corso di svolgimento, che si cumulano per i programmi ministeriali del 2004 e 2005.

Mantengono un livello modesto tutte le restanti voci dell'attivo – pur registrando notevoli aumenti, in termini assoluti e percentuali – che riguardano ancora prevalentemente i crediti, esposti al presumibile valore di realizzo e tutti indicati con scadenza entro dodici mesi. Nel loro ambito, continuano a prevalere quelli tributari (381.000 euro, a fronte di 111.000 del 2005), che rappresentano i corrispondenti crediti maturati (per Ires, Irap ed Iva), mentre i rimanenti includono una nuova posta di 120.000 euro, per la quota di contributi di competenza 2006 sul progetto con il MEF (finanziato con i fondi delle aree sottoutilizzate) e circa 53.000 euro, per depositi cauzionali della sede operativa (10.600, dalla precedente locazione, per i quali va ulteriormente sollecitata la restituzione e 42.000, dalla nuova locazione di durata sessennale, evidenziati con scadenza ultraquinquennale nella sola nota integrativa).

Le immobilizzazioni immateriali registrano un raddoppio (da circa 44.000 euro a 90.000), ma essenzialmente per effetto delle spese straordinarie dei lavori eseguiti nella nuova sede (57.511 euro, nella voce "altre", quali migliorie su beni di terzi) iscritte, previo espresso consenso del Collegio dei sindaci, ai sensi dell'art.

2426, punto 5, del codice civile. Cala invece la posta "diritti di brevetto...", in esito all'ammortamento del portale della Società e conserva valori esigui ed anzi decrescenti la ulteriore posta "concessione, licenze....", in cui vengono rappresentate le sole spese per la registrazione del marchio aziendale, indicato nelle previsioni dei due piani di impresa 2004 e 2005 come una delle principali fonti di autofinanziamento, ma ancora improduttivo di reddito, a distanza di un triennio.

Le immobilizzazioni materiali giungono quasi a quadruplicarsi (passando da circa 21.000 euro a poco più di 83.000), ma anche in questo caso quasi esclusivamente per effetto delle spese connesse alla nuova sede, allo scopo di completarne l'arredamento, incluse nella voce "altri beni", che salgono da quasi 19.000 euro ad oltre 82.000. Rimangono pressoché invariati e modesti i valori dei ratei e risconti attivi, che riguardano le quote di premi assicurativi pagati, ma da rilevare per competenza nell'esercizio successivo.

Fra le passività, conservano preminenza assoluta i debiti (33,7 mln di euro, contro 23,6 del 2005) – esposti al valore nominale e tutti con scadenza entro dodici mesi – ed in particolare gli "altri debiti", quasi totalmente formati dalla sottovoce "debiti verso terzi per progetti da finanziare", che sono saliti da 23,4 mln di euro a 33,5 e rappresentano le somme derivanti dal mutuo acceso con la Cassa depositi e prestiti. Come evidenzia la nota integrativa, tale ultima sottovoce si incrementa con l'acquisizione dei fondi dalla predetta Cassa, in esito alla deliberazione dei progetti e decresce con la erogazione dei finanziamenti, in ragione della rispettiva realizzazione e costituisce appunto il saldo dei due flussi in entrata ed uscita, rappresentando anche un indicatore di efficienza, che assume segno negativo – mentre era positivo nel 2005 - a causa dell'aumento delle somme dovute, prodotto dalle minori erogazioni (39,1 mln di euro) rispetto alle riscossioni (49,2 mln di euro).

Gli ulteriori debiti riguardano nell'importo più elevato quelli verso i fornitori, che salgono da quasi 36.000 euro sino a sfiorare i 97.000, peraltro riferiti, per circa 69.000, alle fatture per servizi, ricevute e contabilizzate nel dicembre 2006, ma saldate nel gennaio 2007. Le voci rimanenti sono in calo, per i debiti tributari e pressoché stazionarie, per i debiti verso gli istituti di previdenza e sicurezza, ambedue correlati a trattenute operate nel mese di dicembre 2006 e versate nel gennaio del 2007.

I risconti passivi (che salgono da 1.158. 257 a 3.139.263 euro) rappresentano esclusivamente la quota di contributi in conto esercizio – previsti dalle convenzioni di attuazione dei programmi interministeriali per la fase di avvio societario ed a copertura delle spese ancora non finanziabili con mezzi propri – che non è stata

utilizzata nell'esercizio e viene rinviata a quello successivo. Le cifre stanziare per i predetti contributi – di 1,81 mln per il 2004, di 2 mln per il 2005 e di 1,5 mln per il 2006 (peraltro non incassati al 31/12/2006) – si sono rivelate eccedentarie rispetto ai concreti impieghi, tenuto anche conto dei compensi assentiti dalle medesime convenzioni per l'istruttoria ed il monitoraggio dei progetti e della loro dinamica incrementale, correlata all'aumento dei progetti stessi, sicchè risulta confermata la necessità di una ponderata ricalibratura, basata sull'effettivo fabbisogno.

Cresce più del doppio l'importo del fondo destinato al trattamento di fine rapporto – iscritto per la prima volta nel bilancio 2005, in esito all'assunzione di due dipendenti a tempo indeterminato – che è stato adeguato soprattutto sulla base dei più elevati trattamenti riconosciuti dal Direttore generale, anche attraverso il passaggio alla qualifica dirigenziale, segnalato in materia di personale. Una minima incidenza deriva invece dalla ulteriore assunzione dell'impiegata di segreteria, in quanto disposta nel corso dell'anno, ma che avrà pieno effetto a decorrere dal 2007.

Il patrimonio netto sale ancora, da 8.657.499 a 9.412.521 euro, con un aumento di 755.072 euro, pari all'importo dell'utile di esercizio e la voce principale è costituita dal capitale sociale – rimasto immutato in 8 mln di euro, interamente sottoscritto dal Ministero dell'economia e rappresentato da 8.000 azioni ordinarie nominative, del valore di 1.000 euro ciascuna – mentre le rimanenti voci espongono la riserva legale, accantonata sull'utile 2005 ed il predetto utile 2006. In merito alla riscontrata invarianza del capitale sociale, a distanza di quasi un triennio di operatività aziendale, va osservata la sua valenza sintomatica negativa, quale verificata incapacità di apertura della Società alla collaborazione con gli enti territoriali ed i privati, prevista dalle norme primarie e statutarie; quanto alle riserve, conviene nuovamente segnalare l'esigenza che i proventi generati dalle somme provenienti dal mutuo vengano accantonati in apposita voce autonoma, ai fini della riassegnazione ministeriale a nuovi progetti.

Al di fuori del perimetro patrimoniale, proprio della Società, risulta iscritta tra i conti d'ordine la somma di 123.848.138 euro (88.989.237 nel 2005), della quale viene fornita analitica illustrazione dalla nota integrativa e che rappresenta, nel dato totale, l'ammontare complessivo dei fondi da acquisire dalla Cassa depositi e prestiti. Essa è costituita dalle quote ancora da ricevere – che possono fungere quale ulteriore indicatore di efficienza operativa – per le quali risultano i seguenti dati: per il programma 2004 e sull'integrale importo di 55.577.183 euro, ne rimangono 3.267.183 (4.667.182 nel 2005), che confermano la pressoché completa de-

finizione dell'attività di approvazione dei progetti, tenendo conto anche di quelli de-finanziati; per la programmazione del 2005 e sul totale di euro 62.892.144 (com-prensivi dei cennati 2 mln, per il funzionamento iniziale e comunque non incassati nel 2005) ne restano 13.092.144 (e quindi acquisiti dalla Cassa, per progetti ap-provati, nell'importo di 49.800.000, inclusi peraltro i 2 mln, destinati a copertura delle spese di funzionamento); per il programma 2006, rimane da acquisire l'intero ammontare di 80.910.511, il cui contratto di mutuo è stato stipulato in data 18 di-cembre 2006; al 31 dicembre 2006, restano quindi da acquisire 97.269.838 euro per i tre programmi, mentre sono ancora da erogare 26.578.300 euro (14.573.300 del 2004 e 12.005.000 del 2005), che sommati ai primi, portano il totale alla cifra complessiva di 123.848.138 euro (di futuri flussi in entrata ed in uscita).

Dal seguente prospetto di riclassificazione, desunto dalla relazione sulla ge-stione, emerge una struttura patrimoniale così composta:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

(in unità di €)

	2005	2006
Impieghi:		
Immobilizzazioni immateriali nette	43.929	89.993
Immobilizzazioni materiali nette	20.976	83.245
Capitale immobilizzato	64.905	173.238
Crediti	122.177	554.452
Disponibilità liquide	33.209.283	45.505.115
Ratei e risconti attivi	5.465	5.890
Attività d'esercizio	33.336.925	46.065.457
Totale attivo	33.401.830	46.238.695
Passivo:		
Debiti verso fornitori	35.751	96.850
Debiti tributari e previdenziali	132.172	81.253
Altri debiti	23.409.952	33.489.365
Ratei e risconti passivi	1.158.257	3.139.263
Passività d'esercizio	24.736.132	36.806.731
Capitale d'esercizio netto	8.665.698	9.431.964
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	-8.249	-19.443
Passività a medio lungo termine	-8.249	-19.443
Capitale investito	8.657.449	9.412.521
Patrimonio netto	-8.657.449	-9.412.521
Posizione finanziaria netta a breve termine	33.209.283	45.505.115
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	24.551.834	36.092.594

Sostanzialmente permane immutato il quadro complessivo esposto nel precedente referto, salva la variazione nei valori assoluti delle disponibilità liquide (+ 12.295.832 euro) e degli altri debiti (+ 10.079.413 euro), che consolidano la propria posizione dominante nella formazione del totale attivo e delle passività d'esercizio. Ambedue gli effetti rimangono prevalentemente connessi alla movimentazione delle risorse generate dal mutuo e quindi alla principale missione affidata ad Arcus, che svolge una azione di promozione e sviluppo di interventi culturali e gestisce fondi non propri, acquisiti con la delibera dei progetti, i quali si trasformano in partite debitorie, in attesa della specifica destinazione.

Ne consegue il valore comparativamente modesto del capitale immobilizzato, che risente peraltro anche dei tempi di operatività dall'avvio societario, ristretti a meno di un triennio, i quali influiscono altresì sulle componenti passive diverse dagli altri debiti, che registrano un forte aumento nei risconti passivi (+ 1.981.006), ma per il già menzionato invio a nuovo esercizio dei contributi di funzionamento. Va comunque osservato che si conferma l'integrale copertura delle passività nel più ampio ammontare delle attività – anche al netto di quelle sul conto di deposito per il capitale sociale di 8.367.759 euro – e quindi una situazione di sostanziale stabilità, estensibile al 2007 per effetto della proroga della disciplina transitoria, disposta per il medesimo anno.

Tale favorevole quadro rimane ovviamente correlato – come ha già sottolineato il precedente referto – alla prosecuzione della attività di esecuzione dei programmi interministeriali, riguardanti interventi integralmente finanziati e circoscritti ad una scadenza fissa sia pure pluriennale, mentre potrebbero innescarsi elevati rischi per la conservazione dello stesso capitale sociale, qualora venissero riattivate iniziative di costituzione di altri organismi, soprattutto nella previsione di oneri gravosi e durevoli a fronte di ricavi aleatori, come nel caso della società per il merchandising menzionata nel capitolo sulla attività. Per siffatte iniziative e per quelle eventuali di partecipazione ad altri soggetti – pur se previste nelle norme statutarie – va ribadita la previa verifica della accertata disponibilità di adeguate risorse di natura permanente e quindi di sicura sostenibilità del tempo, nonché la predisposizione di precisi piani di fattibilità ed esecutivi, industriali e commerciali, privilegiando una sperimentazione interna, sino all'effettivo raggiungimento di una sufficiente redditività.

4.4 Le risultanze del conto economico vengono riportate nel seguente prospetto, in raffronto a quelle relative al 2005, che riguardano, come si è già avuto modo di sottolineare, il primo esercizio intero.

CONTO ECONOMICO		(in unità di €)	
		2005	2006
A) Valore della produzione			
- Ricavi delle vendite e delle prestazioni		794.300	1.115.850
- Altri ricavi e proventi:			
vari	66	74	
contributi in c/esercizio	1.393.551	312.125	
		1.393.617	312.199
Totale valore della produzione (A)		2.187.917	1.428.049
B) Costi della produzione			
- Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		14.301	15.711
- Per servizi		1.581.585	1.044.823
- Per godimento beni di terzi		111.944	184.611
- Per il personale:			
a) salari e stipendi	239.779	282.432	
b) oneri sociali	97.659	121.135	
c) trattamento fine rapporto	8.249	11.219	
		345.687	414.786
- Ammortamenti e svalutazioni:			
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	11.447	18.636	
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.816	7.751	
		15.263	26.387
- Oneri diversi di gestione		2.802	4.533
Totale costi della produzione (B)		2.071.582	1.690.851
Differenza valore e costi produzione (A - B)		116.335	-262.802
C) Proventi ed oneri finanziari			
- Altri proventi finanziari:			
a) proventi diversi dai precedenti	764.713	1.440.685	
- Interessi e altri oneri finanziari	-	-28	
Totale proventi e oneri finanziari (C)		764.713	1.440.657
D) Rettifiche e oneri straordinari			
- Oneri	2	4.460	
Totale delle partite straordinarie (D)		-2	-4.460
Risultato prima delle imposte (A - B + C - D)		881.046	1.173.395
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:			
a) imposte correnti	-330.470	-418.392	
a) imposte differite (anticipate)	74	69	
		-330.396	-418.323
Avanzo / Disavanzo (-) dell'esercizio		550.650	755.072

Il conto economico chiude con un utile ancora più elevato, di 755.072 euro, superiore di 204.422 euro a quello del 2005 (550.650 euro), dopo la contabilizzazione di ammortamenti per 26.387 euro (15.263 nel 2005) ed imposte per 418.323 euro (330.396 nel 2005), ma conviene sottolineare, anche nel presente referto, come il risultato finale e le singole componenti - ed in particolare quelle attive - siano strettamente dipendenti dalle peculiarità normative e gestionali che connotano la Società e dalle diverse fasi di sviluppo delle sue attività aziendali. L'ulteriore incremento dell'utile continua comunque a collegarsi alla componente finanziaria, che giunge quasi a raddoppiarsi - per effetto dei maggiori interessi attivi sul capitale sociale e soprattutto sulle crescenti disponibilità provenienti dai mutui - con un ammontare che compensa e sopravanza il primo saldo differenziale negativo tra valore e costi di produzione di 262.802 euro, il quale registra una riduzione di 379.137 euro, peraltro non sintomatica di fattori di peggioramento.

Il forte calo subito dal valore della produzione - da 2.187.917 a 1.428.049 euro, pari a euro 759.868 - deriva infatti essenzialmente dagli altri ricavi e proventi, che non si giovano delle entrate di natura straordinaria del "Gioco del Lotto", attribuite per il solo 2005 e scendono quindi di 1.081.418 euro, mentre crescono i ricavi delle vendite e delle prestazioni di 321.550 euro. Questa ultima voce che rappresenta i compensi per l'attività tipica della Società, avvicina - al termine del secondo anno intero dell'azione societaria - l'ammontare del contributo di funzionamento previsto per lo stesso anno 2006 (1,5 mln di euro) ed appare suscettiva di ulteriori aumenti, in ragione, sia della dinamica espansiva dell'ammontare annuo del programma interministeriale, sia della stima del tre per cento dei compensi stessi.

Ancora sui ricavi da attività tipica, conviene altresì sottolineare che i compensi per servizi resi costituiscono la preminente fonte di redditività aziendale - al momento assicurata dai programmi interministeriali ed assentita dalla convenzioni attuative, con la ulteriore previsione dei contributi di funzionamento - e che essi dovrebbero comprovare, soprattutto con la estensione ad altri soggetti, il livello di acquisizione della professionalità specifica e le potenzialità di produrre effettivi ricavi da mercato, anche in vista del progressivo percorso verso l'autosufficienza. Quanto agli altri ricavi e proventi, che potrebbero configurarsi quali elementi sintomatici della attuale capacità di attrazione di finanziamenti diversi dalle risorse del mutuo, va osservato che se compaiono in bilancio i primi contributi dal cofinanziamento comunitario per la applicazione "Cuspis" del progetto Galileo (105.625 euro) e quelli a carico dei fondi per le zone sottoutilizzate (120.000 euro), essi richiedono

comunque ulteriori misure di maggiore espansione, non solo per un più significativo allargamento delle fonti di entrata, ma altresì per accrescere e dare piena visibilità al ruolo svolto dalla Società ed evitando comunque che le risorse acquisite si traducano in gran parte in oneri per prestazioni esterne e, soprattutto, in un appesantimento permanente dei costi per il personale.

Sempre con riguardo alle componenti del valore della produzione conviene altresì osservare che l'aumento dei compensi di istruttoria e monitoraggio ha consentito un ulteriore rinvio dell'utilizzo dei contributi di funzionamento ministeriali, le cui disponibilità – costituite dalla residua quota del 2004 (1.158.257 euro) e da quelle integrali del 2005 (2.000.000 euro) e del 2006 (1.500.000 euro) – configurano una sorta di cospicua riserva, da impiegare per gli esercizi futuri (al netto di 18.994 euro, oggetto di riversamento in conto entrata del bilancio statale, di successiva puntuale specificazione). Le crescenti dimensioni dei compensi e della predetta "riserva" rendono ancora più pressante la duplice esigenza – già segnalata nel precedente referto e richiamata in quello presente – non solo di pervenire alla pronta definizione di un compiuto sistema di tariffazione delle prestazioni di istruttoria e monitoraggio, che appare indispensabile anche per le attività diverse dall'attuazione del programma interministeriale e comunque per quelle rese ad altri soggetti ed in via generale, per le auspicabili aperture al mercato, ma altresì di riesaminare ed approfondire il livello e le modalità dei contributi di funzionamento, assegnati con il programma e la convenzione, da parte dei Ministeri interessati.

Per le ulteriori fonti di effettiva redditività autonoma, i piani di impresa prevedono: ritorni dal progetto di merchandising, generati dalla messa a reddito del marchio aziendale e dalle iniziative collegate alla valorizzazione degli oggetti e delle attività artistiche; un flusso di risorse costante e crescente, derivante dalla istituzione di un sistema di royalties, indicate esemplificativamente come provenienti dal logo di Arcus; ritorni scaturenti dalla attività di advising (anche comunicazionale) e sostegno tecnico/organizzativo per la promozione di manifestazioni, con il coinvolgimento di sponsors privati. In concreto ed a distanza di quasi un triennio dalle prime specifiche previsioni, non risulta alcuna reale entrata qualificabile quale ricavo, in derivazione dalle attività ipotizzate, mentre si attendono ancora gli esiti conclusivi della iniziativa – già segnalata nel precedente referto - della costruzione di un bacino culturale, su incarico di alcuni comuni della Lomellina, che vale peraltro, come sottolineato dalla stessa Società, più come sperimentazione della prima applicazione di un piano di sviluppo prototipale, che per il valore economico del progetto.

In parallelo al valore della produzione, scendono anche i costi della produzione, da 2.071.582 a 1.690.851 euro, con un calo peraltro di minori dimensioni, pari a 380.731 euro, dovuto all'effetto contrapposto di un generalizzato aumento di quasi tutte le componenti e di una più sensibile contrazione della sola voce per i "servizi", i quali mantengono tuttavia il predominio nell'incidenza sul totale, seguiti da quelle per il personale e per il godimento di beni di terzi. I servizi - che comprendono i compensi agli organi, al direttore generale, ai consulenti, ai collaboratori a progetto, nonché per le funzioni aziendali esternalizzate, oltre alle le spese di sviluppo per alcuni progetti - passano, infatti, da 1.581.585 a 1.044.823 euro, con un decremento di 536.762 euro, da riconnettere principalmente agli oneri meno elevati per la fase finale dei progetti sui bacini culturali (discesi dai 210.000 euro del 2005 ai 70.000 del 2006) e sul merchandising (dai 576.400 euro del 2005 ai 16.500 del 2006), mentre registrano un aumento quelli sull'attività di "dissemination" del progetto Galileo (da 33.048,63 a 62.830,67 euro) e compaiono per la prima volta quelli del progetto nelle aree sottoutilizzate (80.000 euro), oneri tutti transitati nel conto economico in parallelo alle corrispondenti risorse, incluse quali contribuzioni in conto esercizio.

Con riguardo alle spese di personale, nel rinviare per i dettagli allo specifico capitolo, conviene sottolineare soprattutto l'aumento della componente fissa, per la riscontrata preferenza - anche nelle previsioni del 2007 - alla graduale espansione delle assunzioni a tempo indeterminato. Cresce quindi la voce "salari e stipendi", che rappresenta le retribuzioni ed i passaggi di categoria del personale in pianta stabile e comprende anche i compensi al personale assegnato temporaneamente dal Ministero per i beni culturali, i quali risultano peraltro sostanzialmente invariati.

I costi per godimento di beni di terzi salgono da 111.944 a 184.611 euro, con un aumento pari a 72.667 euro, che comprende i canoni di locazione della (precedente e nuova) sede operativa (136.000 euro), oltre a quelli di noleggio delle attrezzature informatiche (40.566 euro) e di una autovettura del presidente in carica fino al 5 novembre 2006 (8.045 euro). Mentre quest'ultima voce di costo è cessata e non è prevista nel budget 2007, va segnalato che, dallo stesso budget, si deduce come il canone di locazione, su base annuale, della attuale sede operativa, giunga ad un livello più che doppio (circa 175.000 euro) in raffronto all'onere sostenuto per quella precedente (quasi 80.000 euro), tra l'altro per locali che appaiono sovradimensionati rispetto al fabbisogno.

Il saldo positivo dei proventi ed oneri finanziari si dilata ulteriormente, salendo da 764.713 a 1.440.657 euro, con un aumento di 675.944 euro (583.698 euro nel

2005), per effetto dei maggiori interessi sui conti bancari di deposito sia del capitale sociale, sia e soprattutto, del conto di gestione ed in particolare dei fondi ricevuti dalla Cassa depositi e prestiti – a valere sui mutui – e correlati agli interventi deliberati, in attesa di erogazione agli esecutori dei progetti. Per gli interessi generati dai fondi vincolati ai progetti, va ribadita l'esigenza di una apposita e separata contabilizzazione.

Le imposte sul reddito di esercizio passa da 330.396 a 418.323 euro, con un incremento di 87.927 euro, dovuto essenzialmente all'aumento dell'Ires da 330.470 a 418.392 euro (+ 87.922 euro), in quanto computata sul più elevato risultato di 1.173.395 euro, conseguito nel 2006, rispetto a quello di 881.046 del 2005. Scende invece l'ammontare dell'Irap da 37.793 a 29.364 euro, nonostante l'incremento numerico e di spesa del personale, in ragione della prima differenza negativa tra valore e costi della produzione, che ne abbatte l'imponibile.

Si riportano di seguito i dati del conto economico riclassificato, siccome desunti dalla relazione sulla gestione.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

	(in unità di €)	
	2005	2006
Ricavi finali	2.187.917	1.428.049
Costi esterni	-1.707.830	-1.245.145
Valore Aggiunto	480.087	182.904
Costo del lavoro	-348.489	-419.319
Margine operativo lordo	131.598	-236.415
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	-15.263	-26.387
Risultato operativo	116.335	-262.802
Proventi ed oneri finanziari	764.713	1.440.657
Risultato Ordinario	881.048	1.177.855
Componenti straordinarie nette	-2	-4.460
Risultato prima delle imposte	881.046	1.173.395
Imposte sul reddito	-330.396	-418.323
Risultato netto	550.650	755.072

A differenza delle risultanze dei due precedenti esercizi, si registra un valore negativo in due aree gestionali – collegato peraltro, come già detto, principalmente alla assenza dei contributi acquisiti nel 2005 in via straordinaria, oltre che al rinvio dell'impiego dei fondi provenienti dal mutuo, quali contributi conto esercizio – che non impedisce tuttavia un saldo netto finale in ulteriore progresso. La conseguente

forte contrazione degli altri ricavi e proventi non è, infatti, bilanciata dal pur sensibile aumento dei ricavi da vendite e prestazioni, sicchè viene a determinarsi una notevole riduzione della prima area e cioè quella della gestione tipica, con un valore aggiunto in calo da 480.087 a 182.904 euro (pari a - 297.183 euro).

L'ammontare meno elevato dell'area iniziale si traduce nel primo risultato negativo della seconda e cioè del margine operativo lordo, che evidenzia un deficit di 236.415 euro, per effetto di un più elevato costo del lavoro ed altresì della terza e cioè del risultato operativo, che registra un più marcato deficit di 262.802 euro, per il computo dei maggiori ammortamenti. Un sostanziale ribaltamento viene peraltro determinato dalla componente ordinaria dell'area finanziaria, alimentata dagli interessi attivi maturati sul capitale e soprattutto sulle somme destinate a finanziare i progetti, che consente, anche in ragione del livello modesto della componente straordinaria, un risultato positivo ante imposte di 1.173.395 euro, superiore di 292.349 euro a quello del 2005.

Dedotta la entrata straordinaria del 2005, il conto economico rispecchia la fase di progressivo avvicinamento della Società al riequilibrio dell'area tipica, principalmente attraverso l'incremento dei ricavi generati dai compensi di istruttoria e monitoraggio, la cui estensione ad attività diverse dalla mera esecuzione del programma interministeriale dovrebbe consentire nel tempo anche la copertura degli altri oneri delle due successive aree e quindi un margine netto positivo. Appare quindi rafforzata l'esigenza di una revisione dei contributi di funzionamento e comunque la separata contabilizzazione, nell'ambito dell'area finanziaria, dei proventi collegati alle risorse destinate ai progetti, per assicurare il pieno rispetto della loro specifica finalizzazione.

Nella relazione sulla gestione, si fa presente che Arcus è stata iscritta, nell'elenco ISTAT pubblicato sulla G.U. n. 174 del 28 luglio 2006, fra gli enti della Pubblica Amministrazione che contribuiscono alla formazione del conto economico consolidato secondo il SEC95 (Sistema Europeo dei Conti), con conseguente assoggettamento alla specifica disciplina ed alle disposizioni dell'art. 22 del D.L. 4 luglio 2006 n. 223 (c.d. decreto "Bersani"), convertito nella legge 11 agosto 2006, n. 248. In base a tali ultime disposizioni, la Società - che rimane alle stesse assoggettata per il triennio 2007/2009 - ha restituito una somma pari al 10% degli stanziamenti delle spese per consumi intermedi iscritte nel budget 2006, sulla base delle disponibilità non impegnate all'entrata in vigore della predetta legge, versandola in conto entrata del bilancio statale nella prescritta scadenza del 31 ottobre 2006.

4.5 Il preventivo 2007- approvato con delibera commissariale del 12 marzo 2007, su proposta del Direttore generale – fa riferimento agli specifici indirizzi di riduzione della spesa, formulati dal Ministero dell'economia e quelli dettati dalla legge finanziaria 2007 (n. 296/2006), che richiamano le norme del menzionato decreto "Bersani" e quelle della finanziaria 2006 (n. 266/2005). Quanto ai criteri di impostazione del documento contabile, che si atteggia a mero strumento previsionale delle sole spese ed in quanto tale conserva comunque la sua specifica valenza positiva, viene sottolineata l'esigenza della redazione di un compiuto schema di budget, che esponga anche le prevedibili componenti attive ed evidenzi il risultato economico atteso.

Nel seguente prospetto si riportano i valori dei principali aggregati di spesa, raffrontati a quelli corrispondenti del consuntivo 2006, che divergono dalle voci del conto economico, trattandosi non solo di rilevazioni su base finanziaria, ma altresì effettuate con differenti criteri di classificazione, utili anche alla verifica del rispetto delle limitazioni di spesa applicabili alla Società.

Preventivo finanziario di spesa 2007

(in unità di €)		
Spese strumentali per gli interventi:	Consuntivo 2006	Preventivo 2007
Investimenti in immobilizzazioni	120.395,99	4.500,00
Crediti compresi nell'attivo circolante	224.789,00	183.000,00
Acquisto di prodotti e materiali di consumo	17.199,28	16.000,00
Spese per servizi	312.748,18	367.466,00
Spese per gli organi statutari	147.919,51	192.230,00
Spese del personale	720.729,68	786.725,00
Costi per godimento di beni di terzi	176.565,62	220.000,00
Oneri diversi di gestione	1.682,12	2.100,00
Totale spese strumentali	1.722.029,38	1.772.021,00

Come sottolinea la relazione illustrativa, il totale delle spese, pari a 1.772.021 euro, scende a 1.694.205 euro, al netto del previsto versamento del già ricordato decreto "Bersani", pari a 77.816 euro e, nell'importo della seconda minore somma, registra una diminuzione dell'1,6% rispetto al consuntivo 2006 e del 22,1% rispetto al preventivo dello stesso anno. La relazione sottolinea altresì: la riduzione degli investimenti in immobilizzazioni, completati nel 2006 con l'avvenuto trasferimento della sede; la effettiva riduzione della spesa per la gestione corrente (costituita dalla sommatoria degli acquisti e servizi), che scende a 305.000 euro, una volta

depurata dal ricordato "versamento Bersani"; il calo delle spese per il personale esterno di consulenza a 5.555 euro, contro una previsione di 147.400 euro e di 67.182 a consuntivo 2006 e, del totale di consulenze e gestione corrente, a 311.205 euro, contro 397.129 del consuntivo 2006, pari a circa il 21,6%, in sostanziale ottemperanza agli indirizzi in materia; la operata riduzione del 10% dei compensi agli organi all'interno di un più elevato stanziamento per ipotizzati rimborsi spese; la contrazione della compagine del personale da 10 a 8 unità, per la cessazione di 4 dei 6 dipendenti assegnati dal Ministero per i beni culturali e la loro sostituzione con due assunzioni temporanee a basso costo aziendale, evitando una maggiore spesa, stimata in circa 227.00 euro su base annua, per il completo rinnovo del protocollo; l'eventuale ripristino di 10 unità dipendenti, all'attivazione anche del programma del 2007 e comunque nella seconda parte dell'anno, con la previsione di un apposito limitato stanziamento.

In ordine agli esposti stanziamenti previsionali, va innanzitutto osservato che il modesto incremento del totale, rispetto al consuntivo 2006, è ottenuto anche per il significativo abbattimento soprattutto degli investimenti in immobilizzazioni, oltre che dei crediti (essenzialmente per operazioni soggette ad IVA), la cui sommatoria duplica, in effetti, l'ammontare del ripetuto "versamento Bersani". Nel confermare l'attuazione delle prescritte riduzioni di legge, deve peraltro richiamarsi anche l'indirizzo legislativo per gli enti inclusi nel consolidato delle pubbliche amministrazioni - come Arcus - di adeguare, per le spese di personale, le proprie politiche ai principi di contenimento e razionalizzazione previsti dalla finanziaria 2007 (art. 1, comma 505 della legge n. 296/2006).

In particolare per la spesa di personale si registra invece un aumento, nonostante la temporanea contrazione delle unità in servizio e rischia di aggravarsi la componente rigida, per effetto della riduzione delle unità di prestito e la previsione di ulteriori assunzioni (sino ad un numero totale di quattro), con un maggiore onere complessivo, ove calcolato a regime e quindi su base annua. Va inoltre rilevato nuovamente il sensibile aumento dei costi per il godimento di beni di terzi, che è caratterizzato a sua volta da scarsi margini di flessibilità e che comprende i canoni di locazione della nuova sede (saliti a 175.000 euro rispetto ai 136.000 del consuntivo 2006) e quelli di noleggio attrezzature (passati a 45.000 euro, rispetto ai 40.565 del consuntivo 2006).

In ordine alle prospettive future, rimane comunque assicurata - almeno nel breve e medio periodo - la continuità aziendale, poichè dagli ulteriori dati previsionali forniti dalla Società, a fronte della spesa complessiva di circa 1.772.000 euro,

risultano entrate dalla gestione ordinaria per 2.750.000 euro (rispetto ai 2.556.534 del consuntivo 2006), con un aumento dei ricavi dall'attività per servizi sino a 1.600.000 euro (rispetto ai 1.115.850 del consuntivo 2006), che supera la contrazione a 1.150.000 euro (rispetto ai 1.440.684 del consuntivo 2006) dei proventi finanziari.

5. - Conclusioni

5.1 A circa un quadriennio dalla relativa previsione legislativa e dopo un triennio di operatività aziendale, si pone l'esigenza di una scelta di fondo su Arcus, che conduca o all'immediato varo del regolamento di esecuzione, ai fini di una effettiva verifica della autonoma capacità di promuovere interventi culturali di significativa innovatività ed a minori costi e comunque diversi rispetto a quelli delle strutture ministeriali e di aggregare soggetti sul territorio, moltiplicando apporti progettuali e finanziari, oppure ad un riesame del modello societario prescelto, se non della sopravvivenza stessa della Società, nella attuale configurazione giuridica e nella caratterizzazione dell'azione istituzionale sinora svolta. La perdurante mancata emanazione del prescritto regolamento e la terza proroga annuale della disciplina transitoria, anche e soprattutto a causa delle modalità applicative adottate, hanno infatti ristretto il ruolo di Arcus a mera agenzia strumentale per l'attuazione delle iniziative decise dai Ministri di riferimento - tra l'altro - in carenza sia di adeguata programmazione, sia di regole procedurali, rispettose quantomeno dei principi di imparzialità e trasparenza.

Conviene pertanto sottolineare che non appare risolutiva la più recente disciplina che demanda ai Ministeri la "localizzazione" degli interventi - concretamente già decisa discrezionalmente dagli stessi Ministri e non dalla Società - ed il controllo sulla loro realizzazione, in precedenza regolato nei decreti annuali e nelle relative convenzioni. Ed ancora deve evidenziarsi come l'ulteriore contestuale disposizione, che affida ad Arcus la prosecuzione delle opere per il Museo d'arte contemporanea (MAXXI), se può intendersi quale segno di rinnovata attenzione del legislatore, nella sostanza si traduce in una attribuzione meramente esecutiva, in base alla quale la Società funge da veicolo per il finanziamento, con procedure sottratte alle più rigorose disposizioni della contabilità dello Stato e comunque con costi diretti sul bilancio statale, corrispondenti quantomeno al compenso già fissato per l'attività da svolgere.

Nella invarianza dell'attuale quadro normativo, resta comunque ferma l'esigenza - già segnalata nei due precedenti referti - che i decreti interministeriali sugli interventi siano preceduti dalla fissazione di idonei criteri di autolimitazione e di adeguati procedimenti di garanzia. Va anzi sottolineato che appare indispensabile la predisposizione anticipata di un compiuto ed ampio percorso programmatico, che coinvolga i diversi livelli di governo ed i soggetti protagonisti del settore sul ter-

ritorio e che si ponga fine, in ogni caso, ad una eccessiva frammentazione degli stanziamenti ed a iniziative sostitutive o integrative di quelle ordinarie ministeriali.

5.2 Con riguardo alle norme sugli organi, che sono dettate dalla legge istitutiva di Arcus, ne va evidenziata l'inadeguatezza, per l'assenza di requisiti di accesso alla carica – che ha consentito scelte fatte oggetto di critica da parte delle stesse Commissioni parlamentari - e per la indicazione di un numero fisso di sette amministratori di nomina ministeriale, che può innescare problemi nella ipotesi della prevista partecipazione di altri soggetti sino al 60% del capitale e costituisce eccezione al regime delle altre società pubbliche, impedendo inoltre l'applicazione delle misure di razionalizzazione, introdotte dalla finanziaria 2007, per l'adeguamento numerico all'oggetto sociale. Appare quindi auspicabile una revisione legislativa, che demandi la materia alla normativa statutaria, ai fini di una maggiore flessibilità ed adattabilità alle disposizioni generali sulle società pubbliche, oltre che alle eventuali modifiche dell'assetto proprietario; e ciò anche nella considerazione dell'attuale pletoricità del Consiglio di amministrazione, non solo a fronte dell'attuale unico azionista e comunque dei tre Ministeri di riferimento, ma altresì della diretta riduzione a tre componenti, per società di dimensioni più ampie, operata dalla predetta finanziaria 2007.

In ordine all'attuazione delle vigenti disposizioni sugli organi, va evidenziata la costante intempestività nell'esercizio del potere-dovere di nomina, soprattutto per la sostituzione dei componenti dimissionari, che ha tra l'altro determinato il funzionamento completo del Consiglio di amministrazione solo nel primo anno dal momento della costituzione della Società e la recente proroga del Collegio dei sindaci, scaduto il 23 aprile 2007. Ai medesimi ritardi può correlarsi la prolungata protrazione della gestione commissariale, a decorrere dal 6 novembre 2006 e tuttora in corso, che contrasta con le caratteristiche di eccezionalità e transitorietà proprie dell'istituto e che ha impedito il controllo concomitante, svolto attraverso la partecipazione dei sindaci e l'assistenza del magistrato della Corte dei conti, alle riunioni dell'ordinario organo collegiale di amministrazione.

Sulle linee evolutive della struttura organizzativa, che ha visto l'assunzione di una ulteriore unità stabile ed in base alle quali si prevede la sostituzione di quattro dei sei dipendenti, assegnati dal Ministero per i beni culturali, con altrettante unità dipendenti o con contratto a progetto, va ribadita l'esigenza del rispetto degli indirizzi legislativi e ministeriali sul privilegio dei criteri della massima snellezza e flessibilità, in coerenza con il ruolo affidato alla Società, di facilitatore e non esecutore

degli interventi, sulla base di programmi annuali e convenzioni triennali. Sul punto va ancora osservato che se la scelta di restituzione delle unità ministeriali risponde alla logica del risparmio, potrebbero tuttavia essere riesaminati i termini dell'applicazione della nuova normativa, ai fini di una ripartizione della spesa del trattamento retributivo principale che sia commisurata ai rispettivi interessi concorrenti - anche di professionalizzazione dei dipendenti ministeriali - prima di restringere l'ambito di impiego di uno strumento elettivo, in grado di assicurare la più elevata flessibilità della struttura.

5.3 L'azione istituzionale rimane prevalentemente concentrata nell'attuazione dei programmi interministeriali, i quali, tuttavia, oltre a contenere la già rilevata analitica elencazione degli interventi, hanno registrato costanti ritardi, nella fase decisoria e/o in quella della esecutività, comportando il frequente finanziamento di progetti già avviati o addirittura conclusi, soprattutto nel settore dello spettacolo e quindi la trasformazione del finanziamento stesso in mera contribuzione, in contrasto con la natura di investimento prefigurata dal legislatore e con il ruolo promozionale affidato alla stessa Società. Le iniziative generate da progettualità autonoma evidenziano un sostanziale pausa - dopo il primo anno di attività - nonostante la realizzazione di un portale societario, tramite il quale sono pervenute ad Arcus numerose proposte.

Nel vigente contesto normativo occorre quindi una tempestiva adozione del decreto di programma - che sia inoltre coerente con le peculiarità ed il ruolo di Arcus - e, da parte della Società, una più incisiva attività di proposta e, soprattutto, la positiva sperimentazione di un compiuto sistema di misurazione degli impatti degli interventi, che sia in grado di dimostrare il valore aggiunto della sua azione, indispensabile per giustificarne la istituzione e verificarne la perdurante validità. Sinora, le analisi più aggiornate confermano i preponderanti contenuti di una attività di previa istruttoria giuridico/amministrativa, di deliberazione dei finanziamenti e di monitoraggio dei progetti, i quali hanno durata pluriennale per quelli collegati alle infrastrutture ed una rapida conclusione per il settore dello spettacolo, mentre, in ordine alle prescritte attività di referto, demandate al Ministero per i beni culturali ed alla Società, ne va rilevata la tempestività degli adempimenti formali, ma, nel contempo, la carenza di una adeguata analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi, delle rispettive cause e delle misure di rimedio.

Il programma 2004 risulta quasi integralmente attuato, nella fase della deliberazione dei progetti, che segnano tuttavia ritardi sul piano della esecuzione e quindi

della erogazione dei finanziamenti, principalmente per quelli legati alle infrastrutture, per cui vanno raccomandate tutte le più idonee misure sollecitatorie, ai fini del rispetto delle previste scadenze. Nell'ambito dello stesso programma e per gli stanziamenti affidati parzialmente alle decisioni di Arcus, si riscontra una situazione di sostanziale stallo per talune delle iniziative ritenute più qualificanti dalla Società e dal Ministero per i beni culturali – sull'accesso dei disabili ai siti culturali, sullo studio di una metodologia di sviluppo dei c.d. "bacini culturali", sulla creazione di un mercato artistico di qualità, sull'applicazione della tecnologia satellitare alla sicurezza dei beni culturali – che richiedono un attento riesame, anche per una eventuale tempestiva riassegnazione dei cospicui fondi rimasti ancora inutilizzati.

I progetti del programma 2005 – privo di stanziamenti affidati alle scelte della Società e caratterizzato da una più ampia frammentazione degli interventi – risultano in gran parte deliberati nel primo quadrimestre 2006 dal Consiglio di amministrazione di Arcus e la fase di deliberazione è stata chiusa da una intensa attività del Commissario straordinario, che ha proposto il definanziamento di un limitato numero dei progetti stessi, peraltro già ritenuti inidonei dal predetto Consiglio. I dati analizzati espongono la generalizzata chiusura delle iniziative non legate alle infrastrutture, le quali risultano concluse in due soli casi – anche se si registra una significativa riduzione delle somme rimaste da erogare – che implicano un analogo impegno sollecitatorio da parte della Società.

I progetti del programma 2006 sono stati approvati per la metà, in esito ad una ancora più intensa attività monocratica del Commissario straordinario – per un totale di 46, in circa tre mesi – il quale ha promosso il massiccio definanziamento della rimanente metà. La eccessiva protrazione della gestione commissariale ha comunque comportato la sottrazione di numerosissimi progetti all'esame ed all'approfondimento collegiale, spettante all'ordinario organo di amministrazione, impedendo altresì la contestuale assistenza del magistrato delegato al controllo e la partecipazione dei sindaci, mentre il nuovo decreto interministeriale di rimodulazione degli interventi ripropone le stesse carenze segnalate per quelli precedenti.

5.4 Le risultanze di bilancio continuano a riflettere le peculiarità normative di Arcus, quale società pubblica che effettua interventi culturali aventi natura di investimenti e trae le prevalenti risorse finanziarie dai mutui contratti con la Cassa di risparmio e prestiti – e sulla base dell'ordinamento di quest'ultima – la cui restituzione è posta a carico del bilancio statale. I fondi generati dal mutuo, infatti, non costituiscono mezzi propri della Società, anche per lo specifico vincolo di destinazione e si

traducono in fatti economici solo se impiegati direttamente in altri interventi, con conseguente esposizione pressoché esclusiva nello stato patrimoniale, mentre della loro movimentazione viene data dimostrazione nella nota integrativa.

A distanza di oltre un triennio dalla costituzione e di quasi un triennio di operatività, spetta peraltro al rinnovato organo ordinario di amministrazione studiare e risolvere le problematiche connesse ad una più idonea contabilizzazione ed imputazione in bilancio delle somme provenienti direttamente o indirettamente dal mutuo, soprattutto per gli interessi maturati sulle relative giacenze, da tenere separatamente o attraverso autonoma evidenziazione e per i rispettivi proventi, da collocare in apposita riserva del netto patrimoniale, in vista di una periodica riprogrammazione interministeriale. Altre due iniziative appaiono non rinviabili e cioè, da parte della Società, la istituzione di un compiuto sistema di tariffazione per i compensi di istruttoria e monitoraggio dei progetti, sinora stabiliti in via forfetaria anche per quelli già conclusi e, da parte dei competenti Ministeri, la ricalibratura dei contributi di funzionamento quantomeno sul budget e sul bilancio della stessa Società, che ha sinora utilizzato una parte minore dell'annualità 2004, rinviando ai successivi esercizi le intere disponibilità 2005 e 2006.

La situazione patrimoniale espone un netto in ulteriore crescita (da 8,7 a 9,4 mln di euro), mentre le principali componenti continuano ad essere costituite dalle liquidità, a fronte del modesto livello delle immobilizzazioni, che giungono quasi a triplicarsi, ma per effetto dei lavori e dell'arredamento della nuova sede locata. Tra le liquidità, continuano infatti a predominare e ad accrescersi le somme acquisite dalla Cassa depositi e prestiti per i progetti deliberati, mentre le immobilizzazioni rispecchiano la principale missione di Arcus, non orientata alla crescita delle componenti attive fisse.

Anche sulle passività incidono le risorse tratte dalla Cassa depositi e prestiti, esposte nella sottovoce "debiti verso terzi per progetti da finanziare", che sale nel 2006, quale indicatore sintomatico di minori erogazioni. Il raddoppiato importo dei risconti passivi, che rappresenta le quote dei contributi di funzionamento rinviate ai successivi esercizi, conferma la segnalata esigenza di una più adeguata commisurazione all'effettivo fabbisogno, mentre l'invarianza del capitale sociale, può anche essere letta quale incapacità di apertura alla prevista collaborazione con altri enti territoriali e privati.

Il conto economico chiude con un utile ancora più elevato (755.072 euro), superiore di 204.422 euro a quello del 2005 (550.650 euro) – anche al netto di maggiori ammortamenti ed imposte – alimentato peraltro principalmente dalla

componente finanziaria, che giunge a raddoppiarsi per effetto dei crescenti interessi attivi sulle disponibilità acquisite dal mutuo e che compensa e sopravanza il primo saldo differenziale negativo tra valore e costi della produzione. Tale esito si collega peraltro alla cessazione delle entrate straordinarie provenienti nel 2005 dal gioco del "Lotto", mentre aumentano nel 2006 i compensi da istruttoria e monitoraggio dei progetti, che tendono ad avvicinare i contributi di funzionamento riconosciuti per lo stesso anno 2006, ma risultano ancora assenti gli effettivi ricavi da fonti di redditività autonoma, prefigurati nei piani di impresa e connessi, al marchio aziendale, alla istituzione di un sistema di royalties sul logo di Arcus, alla promozione di manifestazioni ed ai relativi ritorni generati dall'attività di advising e di sostegno tecnico/organizzativo.

In parallelo al valore della produzione, subiscono una contrazione anche i corrispondenti costi, pur se in un importo inferiore, che riguarda principalmente i servizi, incisi da minori impieghi per taluni interventi. Si appesantiscono peraltro i costi di natura rigida, quali quelli di personale, soprattutto per i più elevati trattamenti attribuiti ai dipendenti assunti a tempo indeterminato e quelli dei canoni di locazione e di noleggio attrezzature per la nuova sede, al momento sovrabbondante rispetto ai fabbisogni.

In ordine alle previsioni finanziarie 2007, va segnalato l'ulteriore aumento della spesa di personale – nonostante la temporanea riduzione da 10 a 8 unità – e soprattutto della sua componente rigida, connessa alla prospettiva delle nuove assunzioni, in sostituzione dei 4 dipendenti in temporanea assegnazione dal Ministero per i beni culturali. Resta comunque assicurata la continuità aziendale per effetto della notevole espansione dei ricavi da compensi di istruttoria e monitoraggio, il cui totale giunge quasi a coprire quello delle spese, al netto del consistente apporto – pur se in minori dimensioni – dei proventi finanziari.



PAGINA BIANCA

SOCIETÀ PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA
E DELLO SPETTACOLO (ARCUS S.P.A.)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2006

PAGINA BIANCA

Verbale di assemblea ordinaria di**"ARCUS S.p.A."**

sede in Roma, via del Collegio Romano n. 27

capitale sociale euro 8.000.000

iscritta nel Registro delle imprese di Roma al n. 1060411

* * * * *

Il giorno 23 aprile 2007, alle ore 11.30, in via Barberini, 86 - Roma, si è riunita in seconda convocazione l'Assemblea degli azionisti della "Arcus S.p.A.", convocata ai sensi dell'art. 9 dello statuto sociale mediante lettere raccomandate con ricevuta di ritorno spedite in data 2 aprile 2007, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

- 1) Esame del bilancio chiuso al 31 dicembre 2006. Relazione dell'Organo di Amministrazione sull'andamento della gestione e Relazione del Collegio Sindacale; deliberazioni inerenti e conseguenti.

Assume la presidenza dell'assemblea, ai sensi dell'art. 11 dello statuto sociale, il Dott. Arnaldo Sciarelli, nella sua qualità di Commissario straordinario il quale, constatato che:

- è presente l'intero capitale sociale, essendo intervenuto il Prof. Giuseppe Proietti, per delega del Ministero per i beni e le attività culturali, consegnata per le vie brevi dal Delegato (nota prot. 8990 del 20 aprile 2007, Allegato 1), che, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della legge 8 ottobre 1997, n. 352, come modificato dalla legge 16 ottobre 2003, n. 291, esercita i diritti dell'azionista Ministero dell'economia e delle finanze, titolare, quest'ultimo, dell'intero capitale sociale, rappresentato da n. 8.000 azioni ordinarie nominative ed inalienabili del valore nominale di euro 1.000 ciascuna;

- il Ministero per i beni e le attività Culturali è legittimato ad intervenire all'assemblea avendo provveduto a trasmettere, con nota prot. n. 38997 del 16 aprile 2007, nei termini previsti dall'art. 10, comma 1, dello statuto sociale, la dichiarazione scritta (Allegato 2) a firma del Tesoriere centrale dello Stato, prescritta dall'art. 4, comma 3, della Legge 29 dicembre 1962, n. 1745, introdotto dall'art. 54, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449;

- del Collegio Sindacale sono presenti:
Dott. Alessio Ventura – Presidente;
Dott.ssa Laura Belmonte - sindaco effettivo;
Dott. Enrico Raffaelli - sindaco effettivo;

- è presente il Cons. Antonio Ferrara, Magistrato della Corte dei Conti delegato al controllo ai sensi dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259;

- è presente, il Dott. Ettore Pietrabissa, in qualità di Direttore Generale di Arcus;

COPIA CONFORME



dichiara l'Assemblea validamente costituita e atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Il Commissario straordinario propone all'Assemblea, ai sensi dell'art. 11, comma 2 dello statuto sociale, di affidare le funzioni di segretario alla Dott.ssa Cinzia Circi, responsabile degli affari legali e segretario dell'Organo di Amministrazione.

L'Assemblea approva.

Il foglio delle presenze, sottoscritto da tutti gli intervenuti, viene accluso al presente verbale come Allegato 3.

Il Commissario straordinario passa alla trattazione dell'argomento all'ordine del giorno e procede alla lettura dello stato patrimoniale e del conto economico, che presenta un utile pari ad euro 755.072 e, successivamente, della relativa nota integrativa (Allegato 4) nonché della relazione dell'Organo di Amministrazione sulla gestione (allegato 5).

Successivamente il Commissario straordinario invita il Presidente del Collegio sindacale alla lettura della Relazione del Collegio dei sindaci (Allegato 6).

Esaurita la discussione, il Commissario straordinario chiede al Prof. Giuseppe Proietti, nella sua qualità di delegato dell'esercente i diritti dell'azionista unico, di approvare il bilancio sociale relativo all'esercizio 2006, unitamente alla nota integrativa, alla relazione sulla gestione ed alla relazione al bilancio del Collegio sindacale. Il Commissario straordinario propone, inoltre, di destinare il predetto utile a riserva legale per un ammontare di euro 37.753, così come previsto dall'art. 21, comma 1, dello statuto della Società, nonché di destinare la differenza, pari ad euro 717.319, ai fini istituzionali della Società e pertanto di riportare a nuovo l'utile residuo, così come previsto dal comma 2 del su citato articolo.

Il Prof. Giuseppe Proietti, previa la prescritta intesa con l'azionista Ministero dell'economia e della finanze (Allegato 7), esprime voto favorevole all'approvazione del bilancio, nonché alla destinazione dell'utile come proposta dal Commissario straordinario.

Nessun altro chiedendo la parola, il Commissario straordinario dichiara chiusa la discussione e pone in votazione la proposta.

Si da conseguentemente atto che l'assemblea all'unanimità, con il voto favorevole del rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali, ha

DELIBERATO

- di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2006, che presenta un utile pari ad euro 755.072;

- di destinare il predetto utile a riserva legale per un ammontare di euro 37.753, così come previsto dall'art. 21, comma 1, dello statuto della Società, nonché di destinare la differenza, pari

COPIA CONFORME



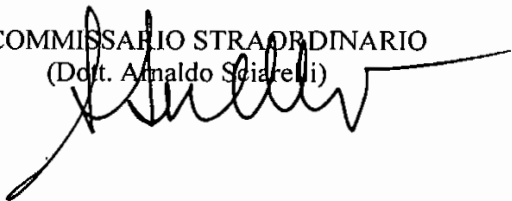
ad euro 717.319, ai fini istituzionali della Società e pertanto di riportare a nuovo l'utile residuo, così come previsto dal comma 2 del su citato articolo.

Essendo esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno e nessun altro chiedendo la parola, il Commissario straordinario dichiara sciolta la riunione alle ore 11.50.

Gli allegati costituiscono parte integrante del presente verbale.

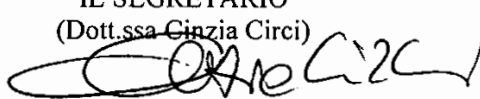
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

(Dott. Arnaldo Sciarrelli)



IL SEGRETARIO

(Dott.ssa Cinzia Circi)



COPIA CONFORME



PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PAGINA BIANCA

**SOCIETA' PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO
SPETTACOLO – ARCUS S.P.A., CON UNICO AZIONISTA**

Sede legale in Roma, Via del Collegio Romano, 27 - Capitale Sociale Euro 8.000.000 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 07894071005
R.E.A. presso C.C.I.A.A. di Roma n. 1060411 Codice Fiscale e Partita Iva 07894071005

**Relazione del Collegio dei sindaci sul bilancio al 31/12/2006
ai sensi dell'art. 2429 del Codice civile**

Egregi Signori azionisti,
ai sensi dell'art. 153 del Dlgs 58/98 e dell'art. 2429 2° comma del codice civile, Vi informiamo sul nostro operato nel corso dell'esercizio chiuso al 31.12.2006.

Funzioni di controllo di legalità e amministrativo

Il collegio sindacale, nel corso dell'esercizio 2006, si è riunito con cadenza quasi mensile, esercitando nel corso delle riunioni le sue funzioni di controllo previste dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri.

Tale controllo è stato effettuato sugli atti formali predisposti dal Consiglio di Amministrazione e dal Commissario Straordinario.

A tal fine, rendiamo noto che abbiamo partecipato alle adunanze delle assemblee dei soci e del Consiglio di amministrazione. Al riguardo si fa presente che il Consiglio di Amministrazione si componeva di numero di 6 membri fino al 25 luglio 2006, data in cui hanno rassegnato le proprie dimissioni numero 4 consiglieri: pertanto sono rimasti in carica il Presidente ed un Consigliere fino al 6 novembre 2006, data in cui sono stati entrambi revocati con apposito decreto ministeriale. Successivamente con decreto del 10 novembre 2006 è stato nominato il Commissario Straordinario, in carica fino al 31 marzo 2007.

In tale periodo, nonostante le richiamate vicende relative all'Organo Amministrativo, la Società ha potuto svolgere la sua ordinaria attività nel rispetto della continuità aziendale.

Sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto sociale, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha potuto acquisire informazioni sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

Durante le nostre riunioni abbiamo acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della società, tramite raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Abbiamo valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, oltre che attraverso la nostra operatività svolta durante l'esercizio in qualità di incaricati al controllo contabile.

Ai sensi dell'art. 2408 del codice civile non sono pervenute denunce da parte dei soci.

Per tutte le funzioni sopra elencate possiamo comunicarVi che non sussistono osservazioni particolari da rilevare.

COPIA CONFORME



4

Funzioni di controllo contabile
(Art. 2409-ter, primo comma, lettera c del Codice Civile)

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della società al 31/12/2006 redatto dall'organo amministrativo costituitosi con sistema monocratico in data 10.11.2006, con la nomina di un Commissario straordinario; ai sensi di legge tale documento viene regolarmente comunicato al Collegio sindacale unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio e alla sua Relazione sulla gestione ed è pertanto nostra la responsabilità del giudizio professionale da esprimere sul bilancio, basandoci sulle attività svolte in sede di revisione contabile.

Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi per la revisione contabile. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risultati, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 12.04.2006.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2006 nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della società ARCUS S.P.A., in conformità alle norme che disciplinano il bilancio d'esercizio.

In particolare, lo Stato patrimoniale evidenzia un utile dell'esercizio di Euro 755.072 e si riassume nei seguenti valori:

Attività	Euro	46.238.695
Passività	Euro	36.826.174
- Patrimonio netto (escluso l'utile dell'esercizio)	Euro	8.657.449
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	755.072
Conti, impegni, rischi e altri conti d'ordine	Euro	123.848.138

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

Valore della produzione (ricavi non finanziari)	Euro	1.428.049
Costi della produzione (costi non finanziari)	Euro	1.690.851
Differenza	Euro	(262.802)
Proventi e oneri finanziari	Euro	1.440.657
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro	
Proventi e oneri straordinari	Euro	(4.460)
Risultato prima delle imposte	Euro	1.173.395
Imposte sul reddito	Euro	418.323
Utile (Perdita) dell'esercizio	Euro	755.072

Il nostro esame sul bilancio è stato svolto secondo i Principi di comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti, e in conformità a tali

COPIA CONFORME



5

principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate e integrate dai corretti principi contabili enunciati dai Consigli nazionali dei Dottori commercialisti e dei Ragionieri.

L'organo amministrativo, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice civile.

Ai sensi dell'art. 2426 del Codice civile, punto 5, il Collegio sindacale ha espresso il proprio consenso all'iscrizione nell'attivo dello stato patrimoniale delle Immobilizzazioni Immateriali per complessive Euro 89.993, in particolare per le voci "Costi di impianto e di ampliamento" pari ad Euro 6.260 e "Altre" per Euro 57.511 (consistenti in spese di manutenzione straordinaria su beni di terzi, riferite ai costi sostenuti per il trasferimento presso la nuova sede operativa, quali ad esempio le spese per l'allestimento tecnico, etc), verificando la correttezza della loro iscrizione nel rispetto dei limiti del costo sostenuto e verificando il processo di ammortamento applicato.

Inoltre, diamo atto che:

- i crediti sono esposti al presumibile valore di realizzo;
- le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale;
- i ratei e risconti attivi e passivi sono stati determinati nel rispetto del principio della competenza temporale dei costi e dei ricavi a cui si riferiscono;
- i debiti sono rilevati al loro valore nominale;
- i costi e ricavi sono stati rilevati secondo il corretto principio della competenza economica.

Nel corso dell'esercizio abbiamo proceduto al controllo sulla tenuta della contabilità, effettuando le verifiche ai sensi dell'art. 2403 del Codice civile.

Sulla base di tali controlli non abbiamo rilevato violazioni degli adempimenti civilistici, fiscali, previdenziali o statutari.

Nella nota integrativa sono state fornite le informazioni richieste ai sensi dell'art. 2427 del Codice civile, corrispondendo alle stesse risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Si attesta inoltre che la Relazione sulla gestione rispetta il contenuto obbligatorio ex art. 2428 del Codice civile, corrispondendo con i dati e le risultanze del bilancio e fornendo un quadro completo e chiaro della situazione aziendale, inoltre evidenzia e descrive le operazioni di maggiore rilievo effettuate nel corso dell'esercizio 2006 a cui rimandiamo.

Conclusioni

A nostro giudizio il sopramenzionato bilancio, corredato della Relazione sulla gestione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la valutazione del patrimonio sociale è stata effettuata in conformità ai criteri dell'art. 2426 del Codice civile.

Esprimiamo pertanto parere favorevole alla sua approvazione, nonché alla proposta dell'organo amministrativo in merito alla destinazione dell'utile d'esercizio.

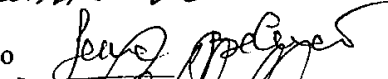
Tenuto conto di quanto sopra esposto, il Collegio sindacale invita ad approvare il bilancio di esercizio 2006, composto dallo schema di Bilancio Cee, dalla Nota Integrativa e dalla relazione sulla gestione.

Roma, 29 marzo 2007

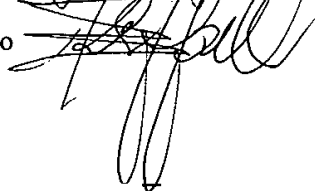
Il Presidente



Il Sindaco Effettivo



Il Sindaco Effettivo



COPIA CONFORME



PAGINA BIANCA

RELAZIONE
DEL COMMISSARIO STRAORDINARIO

PAGINA BIANCA

SOCIETA' PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO – ARCUS S.P.A., CON UNICO AZIONISTA

Sede legale in Roma, Via del Collegio Romano, 27 - Capitale Sociale Euro 8.000.000 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 07894071005
R.E.A. presso C.C.I.A.A. di Roma n. 1060411
Codice Fiscale e Partita Iva 07894071005

Relazione dell'Organo di Amministrazione sulla gestione Bilancio al 31/12/2006

Premessa

Signori Azionisti,

l'esercizio chiuso al 31/12/2006 della società Arcus S.p.A. riporta un risultato positivo pari ad Euro 755.072.

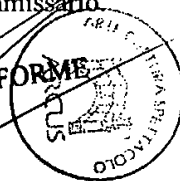
Tale risultato viene realizzato nel terzo anno di vita della società. Nel corso dell'anno la situazione operativa ha risentito degli esiti delle elezioni politiche dell'aprile 2006, che hanno determinato il cambiamento dei Ministri di riferimento con ripercussione sugli organi sociali.

Infatti, quattro dei sei Consiglieri di amministrazione (il settimo posto di Consigliere era da tempo vacante) hanno rassegnato, a fine luglio 2006, le proprie dimissioni; successivamente sono stati revocati, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministro delle infrastrutture, datato 6 novembre 2006, il Presidente della Società ed il restante Consigliere di amministrazione.

Al fine di consentire un'adeguata gestione del periodo transitorio necessario alla individuazione, da parte dei subentrati Ministri di riferimento, del nuovo Organo di amministrazione, con decreto interministeriale del 10 novembre 2006 è stato nominato Commissario Straordinario il Dott. Guido Improta, in carica sino alla nomina del Consiglio di Amministrazione e comunque non oltre il 31 gennaio 2007. A tale scadenza, l'incarico è stato prorogato con decreto interministeriale del 25 gennaio 2007 sino alla data della nomina del Consiglio di Amministrazione e comunque non oltre il 31 marzo 2007.

Inoltre, con decreto 6 dicembre 2006 del Ministro per i Beni e le Attività culturali di concerto con il Ministro delle Infrastrutture, è stata nominata Vice Commissario l'Arch. Costanza Pera, con il compito di coadiuvare l'opera del Commissario straordinario, con mandato sino alla nomina del Consiglio di Amministrazione e comunque non oltre il 31 gennaio 2007. Con successivo decreto dell'8 febbraio 2007 del Ministro per i Beni e le Attività culturali di concerto con il Ministro delle Infrastrutture, è stato prorogato al 31 marzo 2007 anche il mandato del Vice Commissario.

COPIA CONFORME



11

Nel rendere conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio 2006, è opportuno ricordare che la Società Arcus S.p.A. è stata istituita ai sensi dell'articolo 2 della legge 16 ottobre 2003, n. 291, e che la medesima legge individua la missione aziendale nella promozione e nel sostegno finanziario, tecnico-economico e organizzativo di progetti e di altre iniziative di investimento per la realizzazione di interventi di restauro e recupero dei beni culturali e di altri interventi a favore delle attività culturali e dello spettacolo, nel rispetto delle funzioni costituzionali delle Regioni e degli enti locali.

In relazione allo scopo sociale, la Società intenderebbe assumere un ruolo forte e innovativo diretto a promuovere lo sviluppo ed il progresso economico del territorio nello specifico campo dei beni e delle attività culturali, anche nelle sue interrelazioni con le infrastrutture del Paese.

Occorre sottolineare che il recente decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, nella legge 24 novembre 2006, n. 286, con le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 103, ha affidato ad Arcus l'ulteriore compito della prosecuzione delle opere di cui all'articolo 1, comma 1, della legge 12 luglio 1999, n. 237 (recante: istituzione del Centro per la documentazione e la valorizzazione delle arti contemporanee e di nuovi musei), utilizzando l'attuale stazione appaltante. A tal fine la citata norma ha stanziato risorse per 7,9 milioni di Euro per ciascuno degli anni 2006, 2007 e 2008 a carico del bilancio del Ministero per i beni e le attività culturali.

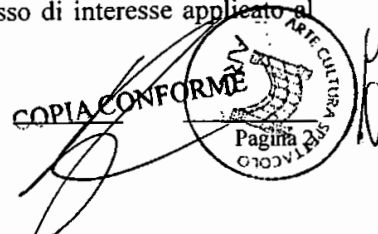
Condizioni operative e sviluppo dell'attività

Per il perseguimento degli scopi sociali, la richiamata Legge istitutiva di Arcus S.p.A. ha previsto che la Società possa contrarre mutui, nel rispetto delle quote preordinate come limiti di impegno, a valere sulle risorse reperite ai sensi dell'articolo 60, comma 4, legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge Finanziaria 2003). La norma prevede che il 3% degli stanziamenti previsti per le infrastrutture siano destinati alla spesa per la tutela e gli interventi a favore dei beni e delle attività culturali. Inoltre il decreto legge 31 gennaio 2005, n. 7, convertito, con modificazioni, nella legge 31 marzo 2005, n. 43, dispone, all'articolo 3, comma 2, che "un ulteriore 2%, a valere sugli stanziamenti previsti per le finalità di cui alla legge 21 dicembre 2001, n. 443, è destinata a progetti di intervento rivolti ad agevolare o promuovere la conservazione o fruizione dei beni culturali e a favore delle attività culturali e dello spettacolo".

Ai sensi dell'art. 2428, si segnala che l'attività viene svolta nell'unica sede operativa di Roma.

Nonostante il richiamato contesto istituzionale e di *governance* abbia consentito alla Società di portare avanti solo parzialmente un piano di crescita significativo legato anche allo sviluppo di progetti innovativi di investimento in aree strategiche di mercato, dalla gestione 2006 emerge comunque un risultato soddisfacente, caratterizzato dal quasi totale raggiungimento degli obiettivi di cui al "Programma degli Interventi" previsto per l'anno 2005 - assegnato con Decreto Interministeriale del Ministero per i beni e le attività culturali e del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti in data 20 luglio 2005 - che prevedeva l'individuazione di n. 86 progetti per complessivi Euro 58.300.000. Risultavano infatti già approvati, al 30 dicembre 2006, n. 72 progetti - sul richiamato totale di 86 - e deliberati finanziamenti per Euro 47.800.000.

Le risorse pari complessivamente ad Euro 60.892.144 - importo che include, oltre agli Euro 58.300.000 assegnati ai progetti del Programma 2005, anche Euro 17.000 per eventuali oneri di preammortamento e Euro 2.575.144 derivanti da un più favorevole tasso di interesse applicato al



mutuo - sono state rese disponibili attraverso il mutuo concesso alla società Arcus S.p.A. dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. in data 22 dicembre 2005. La somma del mutuo non viene concessa in unica soluzione, ma sulla base di apposite richieste di somministrazione di fondi, susseguenti alle delibere dell'Organo di amministrazione sugli specifici progetti approvati di volta in volta.

Tutte le attività previste dal "Programma degli Interventi 2005" sono state realizzate attraverso la stipula di specifiche convenzioni di finanziamento.

Per espletare le iniziative previste nel Programma degli interventi, la Società ha sviluppato le attività di istruttoria e monitoraggio, consistenti le prime nell'analisi iniziale necessaria per definire le logiche strutturali e finanziarie dei singoli progetti e le seconde nel successivo controllo progettuale e finanziario per ogni singola erogazione concessa. Con tali attività la società ha realizzato nell'esercizio 2006 un fatturato pari ad Euro 1.115.850.

In riferimento al "Programma degli Interventi 2005" si riassumono brevemente le linee di intervento, suddivise per aree di competenza:

1. area delle interrelazioni tra beni culturali, paesaggio e infrastrutture;
2. interventi in materia di spettacolo ed attività culturali;
3. bacini culturali e sistemi territoriali regionali in Italia;
4. studio di servizi e di strutture intese a favorire l'accesso dei disabili alla cultura e allo sport;
5. progetti librari e fotografici.

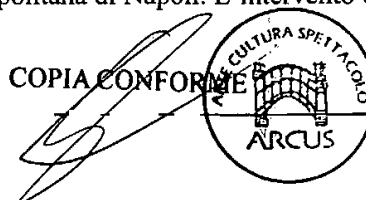
Si prosegue con l'illustrazione di alcuni progetti significativi finanziati dalla Società nel corso dell'anno.

1. Area delle interrelazioni tra beni culturali, paesaggio e infrastrutture.

A tale area sono state destinate complessivamente risorse pari a 24,70 milioni di Euro, di cui 8 milioni di Euro relativi a prosecuzioni di programmi pluriennali e 16,70 milioni di Euro per nuovi interventi. Gli interventi ricompresi nell'area in discorso sono finalizzati a favorire la massima integrazione tra archeologia, paesaggio e grandi opere, realizzando progetti di investimento tesi ad assicurare un proficuo rapporto con il territorio.

Tra i principali progetti si portano ad esempio:

- Fra gli interventi a prosecuzione di quelli già compresi nel precedente Programma 2004, si cita la "Valorizzazione dell'area archeologica di Sibari", progetto pluriennale che si inserisce nel quadro programmatico di studio della città antica di Sybaris e del suo rapporto con il territorio circostante e con la viabilità. Il progetto è finalizzato alla valorizzazione di un'area di straordinaria importanza, con un parco archeologico di circa 10 ettari ed un grande museo, situata a circa 20 km dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria.
- Fra i nuovi interventi si cita il progetto denominato "Metropolitana di Napoli – Stazioni Duomo e Municipio". Il progetto nella sua globalità (l'attività copre gli anni 2005 e 2006) riguarda attività di indagine archeologica, seguite da una campagna di veri e propri scavi archeologici, e quindi la valorizzazione degli importanti reperti archeologici che sono stati rinvenuti finora, e di quelli che si troveranno, negli scavi per la costruzione delle stazioni Municipio e Duomo della "Linea 1" della Metropolitana di Napoli. L'intervento consentirà,



M

prima di procedere alla vera e propria costruzione delle stazioni, di acquisire un'ulteriore documentazione sull'evoluzione della città di Napoli nelle varie epoche.

Sono stati stanziati per tali progetti 1,7 milioni di Euro per l'anno 2005.

2. Interventi in materia di spettacolo ed attività culturali.

A tale area sono state assegnate complessivamente risorse pari a 27,55 milioni di Euro, destinate prevalentemente a forme di sostegno finanziario e di promozione in favore di appositi progetti del gruppo pubblico cinematografico, dell'Ente Teatrale Italiano, di fondazioni e associazioni concertistiche e operistiche, nonché di orchestre giovanili.

In questa area di attività si cita ad esempio il progetto "Ente Teatrale Italiano - Progetti di attività 2005". Il progetto è finalizzato a rinnovare l'impegno dell'E.T.I. quale organismo di promozione delle attività culturali, per garantire il pluralismo e l'equilibrato sviluppo dell'attività teatrale, in relazione alle diverse aree territoriali e ai diversi settori.

All'intervento sono state assegnate nel 2005 risorse finanziarie pari a 2,85 milioni di Euro.

3. Bacini culturali e sistemi territoriali regionali in Italia.

A tale area sono state assegnate complessivamente risorse pari a 4,75 milioni di Euro, destinate prevalentemente a progetti di valorizzazione, anche economica, dei beni culturali che, sul territorio, possano fungere da volano economico per il bacino geografico su cui insistono.

Si cita ad esempio il progetto "FAI - Villa Gregoriana", intervento pluriennale il cui primo lotto è già stato finanziato nell'ambito del Programma 2004 a seguito del ruolo proattivo assunto da Arcus nell'individuazione di iniziative mirate al recupero di beni culturali e alla loro valorizzazione. Attraverso tale progetto Arcus lega il proprio nome ad un evento culturale di primaria rilevanza: il completamento di un "parco di complessi architettonici" a Tivoli, assolutamente unico in Italia e nel mondo.

Al progetto sono state assegnate nel 2005 risorse finanziarie pari a 900.000 Euro.

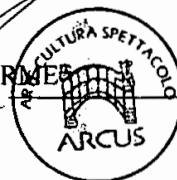
4. Studio di servizi e di strutture intese a favorire l'accesso dei disabili alla cultura e allo sport.

A tale area sono state assegnate complessivamente risorse pari a 1 milione di Euro, destinate a sostenere un importante progetto per la diffusione della cultura e dello sport presso i disabili, denominato "Special Olympics". L'evento si è tenuto a Roma dal 30 settembre al 5 ottobre 2006, coinvolgendo 57 paesi e 1.000 atleti di età compresa tra i 12 e i 21 anni, che si sono cimentati in 7 diverse discipline sportive.

5. Progetti librari e fotografici.

All'area sono state assegnate risorse pari a 300.000 Euro, destinate a due interventi: uno relativo alla realizzazione di un volume che ha documentato le principali attività svolte dal Ministero per i

COPIA CONFORME



M

beni e le attività culturali in un particolare periodo temporale, e l'altro riguardante un progetto di ricerca sulla "Legislazione europea sui beni culturali" volto ad analizzare l'atteggiamento degli stati membri dell'UE nei confronti del problema della tutela dei beni culturali e a delineare prospettive di armonizzazione delle legislazioni nazionali a seguito della direttiva 93/7/CEE sulla restituzione dei beni culturali usciti illecitamente dal territorio di uno stato membro.

Andamento della gestione economica e patrimoniale

Principali dati economici.

L'esercizio alla data del 31.12.2006 ha chiuso con un utile netto di Euro 755.072 (Euro 550.650 al 31.12.2005).

In particolare, il conto economico, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

	31/12/2006	31/12/2005	Variazione
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.115.850	794.300	321.550
Altri ricavi e proventi	312.199	1.393.617	(1.081.418)
Totale Ricavi	1.428.049	2.187.917	(759.868)
Costi per beni e servizi	1.245.145	1.707.830	(462.685)
Valore Aggiunto	182.904	480.087	(297.183)
Costo del lavoro	414.786	345.687	69.099
Oneri diversi di gestione	4.533	2.802	1.731
Margine Operativo Lordo	(236.415)	131.598	(368.013)
Ammortamenti immob. immateriali	18.636	11.447	7.189
Ammortamenti immob. materiali	7.751	3.816	3.935
Risultato Operativo	(262.802)	116.335	(379.137)
Proventi (oneri) finanziari	1.440.657	764.713	675.944
Risultato prima dei comp.ti straordinari	1.177.855	881.048	296.807
Proventi (oneri) straordinari	(4.460)	(2)	(4.458)
Risultato ante imposte	1.173.395	881.046	292.349
Imposte sul reddito dell'esercizio	418.323	330.396	87.927
Risultato netto	755.072	550.650	204.422

I ricavi delle vendite e delle prestazioni si sono incrementati, rispetto all'esercizio precedente, per Euro 321.550, a seguito delle maggiori attività di istruttoria e monitoraggio eseguite su un numero più ampio di convenzioni stipulate nel corso dell'esercizio 2006 rispetto all'esercizio precedente.

La voce "Altri ricavi e proventi" risulta in riduzione rispetto al 2005, anche in quanto nell'esercizio 2005 stesso era contabilizzato il contributo in conto esercizio di una quota, determinata dal Ministero per i beni e le attività culturali, derivante dalle entrate del gioco del lotto.

La gestione finanziaria presenta un saldo netto positivo pari ad Euro 1.440.657, per effetto degli interessi attivi bancari maturati sul capitale sociale e sulle somme destinate alle attività di erogazione dei finanziamenti.

Si fa presente che nel corso dell'esercizio 2006 la società è stata iscritta nell'elenco ISTAT degli Enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, che contribuiscono alla formazione del bilancio consolidato secondo il SEC95 (Sistema Europeo dei Conti). L'elenco è pubblicato nella G.U n.174 del 28 luglio 2006.



Da tale inserimento consegue l'assoggettamento della Società alla specifica normativa, ed in particolare alle disposizioni di cui all'art. 22 del decreto legislativo 4 luglio 2006, n. 223 (c.d. Decreto Bersani), convertito, con modificazioni, nella legge 11 agosto 2006, n. 248.

In base alla citata normativa la società ha restituito una somma pari al 10% degli stanziamenti previsti per la copertura delle spese per consumi intermedi indicate nel budget 2006, tenendo conto delle disponibilità non ancora impegnate alla data di entrata in vigore della suddetta legge.

Si osserva, pertanto, che tale disposizione è stata ottemperata attraverso il versamento della somma - entro il termine previsto del 31 ottobre 2006 - al capitolo delle entrate del bilancio dello Stato, con imputazione al capo X, capitolo 2961.

Per il futuro triennio 2007-2009, la citata normativa prescrive che le medesime voci di spesa non potranno superare l'ottanta per cento di quelle preventivate nel budget di spesa 2006.

Principali dati patrimoniali.

Lo stato patrimoniale della società, confrontato con quello dell'esercizio precedente, è il seguente:

	31/12/2006	31/12/2005	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	89.993	43.929	46.064
Immobilizzazioni materiali nette	83.245	20.976	62.269
Capitale immobilizzato	173.238	64.905	108.333
Crediti verso Clienti	120.808		120.808
Altri crediti	433.644	122.177	311.467
Disponibilità liquide	45.505.115	33.209.283	12.295.832
Ratei e risconti attivi	5.890	5.465	425
Attività d'esercizio a breve termine	46.065.457	33.336.925	12.728.532
TOTALE ATTIVO	46.238.695	33.401.830	12.836.865
Debiti verso fornitori	96.850	35.751	61.099
Debiti tributari e previdenziali	81.253	132.172	(50.919)
Altri debiti	33.489.365	23.409.952	10.079.413
Ratei e risconti passivi	3.139.263	1.158.257	1.981.006
Passività d'esercizio a breve termine	36.806.731	24.736.132	12.070.599
Capitale d'esercizio netto	9.431.964	8.665.698	766.266
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	19.443	8.249	11.194
Passività a medio lungo termine	19.443	8.249	11.194
Capitale investito	9.412.521	8.657.449	755.072
Patrimonio netto	(9.412.521)	(8.657.449)	(755.072)
Posizione finanziaria netta a breve termine	45.505.115	33.209.283	12.295.832
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	36.092.594	24.551.834	11.540.760

COPIA CONFORME



B

In particolare si evidenzia una posizione finanziaria netta a breve termine con risultati positivi, determinata dalle voci indicate nella seguente tabella:

	31/12/2006	31/12/2005	Variazione
Depositi bancari e postali	45.503.646	33.208.771	12.294.875
Denaro e altri valori in cassa	1.469	512	957
Disponibilità liquide	45.505.115	33.209.283	12.295.832
Posizione finanziaria netta a breve termine	45.505.115	33.209.283	12.295.832

In particolare, la voce “Depositi bancari e postali” è rappresentata esclusivamente dalla somma dei saldi contabili risultanti alla data del 31.12.2006 dei due c/c bancari accessi presso il Monte dei Paschi di Siena, rispettivamente per Euro 8.367.759 in riferimento al conto di deposito del capitale sociale e per Euro 37.135.887 in relazione al conto utilizzato per la gestione societaria. In tale ultimo ammontare sono ricomprese tutte le somme destinate a progetti, tratte dai mutui in essere con la Cassa DD. PP., non ancora completamente erogate ai destinatari, in considerazione che le convenzioni stipulate prevedono una tempistica diversificata rapportata agli stati di avanzamento progettuale.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni Materiali	Acquisizioni dell'esercizio
Altri beni (mobili e arredi, attrezzature informatiche e cellulari aziendali)	75.396

Immobilizzazioni Immateriali	Acquisizioni dell'esercizio
Altri beni (migliorie su beni di terzi)	64.700

Il dettaglio delle acquisizioni delle immobilizzazioni è puntualmente descritto nella nota integrativa.

Attività di ricerca e sviluppo

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1, del codice civile, si dà atto che nel corso dell'esercizio 2006 non sono stati sostenuti costi di ricerca e sviluppo.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle

La Società non ha intrattenuto rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle.

COPIA CONFORME



Informazioni ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del Codice civile

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, al punto 6-bis, del codice civile, si fa presente che la Società non possiede attività finanziarie per le quali siano stati utilizzati strumenti finanziari; pertanto nulla è da rilevare in merito.

Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio

Si ricorda, come già indicato, che con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministro delle infrastrutture del 25 gennaio 2007, è stato prorogato il mandato del Commissario straordinario al 31 marzo 2007. Inoltre con decreto dell'8 febbraio 2007 del Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministro delle infrastrutture, è stato prorogato al 31 marzo 2007 anche il mandato del Vice Commissario.

Evoluzione prevedibile della gestione

I primi mesi del 2007 sono già stati caratterizzati da una significativa ripresa dell'attività progettuale della Società relativamente al Programma degli interventi 2006, e pertanto gli sviluppi dell'operatività nel corso del 2007 appaiono ad oggi positivi.

Si auspica che la rinnovata volontà politica di rafforzare il ruolo di Arcus si manifesti altresì in una pronta dotazione delle necessarie risorse economiche per attuare il programma relativo al 2007 (il procedimento di ricognizione delle risorse è peraltro iniziato secondo i tempi e le modalità già sperimentate negli anni passati) e nella conseguente emissione del Decreto recante il Programma degli interventi di Arcus per il 2007.

Appare inoltre necessario che l'azionista provveda alla nomina del nuovo Organo di amministrazione, ai sensi della normativa vigente.

In tempi brevi si dovrà inoltre giungere all'adozione del Regolamento di cui all'articolo 60 della legge 27 dicembre 2002, n. 289 (Legge Finanziaria 2003), strumento indispensabile per l'attivazione a regime della normativa di riferimento e per abbandonare definitivamente, di conseguenza, l'applicazione della normativa transitoria (diretta alla pronta utilizzazione delle risorse e che tuttavia viene rinnovata di anno in anno).

Documento programmatico sulla sicurezza

Ai sensi dell'allegato B, punto 26, del decreto legislativo n. 196/2003 recante codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori già nella precedente relazione al bilancio di esercizio 2005, hanno dato atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal decreto legislativo n. 196/2003, secondo i termini e le modalità ivi indicate. In particolare segnalano che il Documento Programmatico sulla Sicurezza, depositato presso la sede sociale e liberamente consultabile, è stato redatto in data 23



M

dicembre 2005, e aggiornato al 31 maggio 2006, in seguito allo spostamento della sede operativa nei nuovi uffici di Via Barberini 86.

Destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

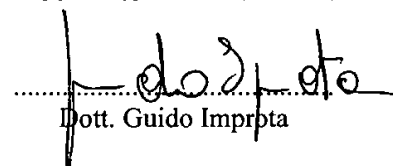
il bilancio chiuso al 31.12.2006 a Voi sottoposto riflette le evidenze contabili e documentali della società, che determinano un utile di Euro 755.072.

Si propone all'assemblea di destinare il risultato d'esercizio come di seguito indicato:

Utile d'esercizio al 31/12/2006	Euro	755.072
5% a riserva legale	Euro	37.753
Residuo a "Utile a nuovo"	Euro	717.319

Vi ringrazio per la fiducia accordatami e Vi invito ad approvare il bilancio così come presentato.

Il Commissario Straordinario


Dott. Guido Improbato



PAGINA BIANCA

BILANCIO CONSUNTIVO

PAGINA BIANCA

SOCIETA' PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO SPETTACOLO – ARCUS S.P.A., CON UNICO AZIONISTA

Sede legale in Roma, Via del Collegio Romano, 27 - Capitale Sociale Euro 8.000.000 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 07894071005
R.E.A. presso C.C.I.A.A. di Roma n. 1060411
Codice Fiscale e Partita Iva 07894071005

Bilancio di esercizio al 31/12/2006 (valori espressi in unità di euro)

Stato patrimoniale attivo	31/12/2006	31/12/2005
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (di cui già richiamati)		
B) Immobilizzazioni		
I. Immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	6.260	9.390
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	24.000	32.000
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.222	2.539
5) Avviamento		
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		
7) Altre	57.511	
	89.993	43.929
II. Materiali		
1) Terreni e fabbricati		
2) Impianti e macchinario		1.483
3) Attrezzature industriali e commerciali	529	635
4) Altri beni	82.716	18.858
5) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	83.245	20.976
Totale immobilizzazioni	173.238	64.905
C) Attivo circolante		
II. Crediti		
1) Verso clienti		
- entro 12 mesi	120.808	
- oltre 12 mesi		
	120.808	
4-bis) Per crediti tributari		
- entro 12 mesi	380.919	111.503
- oltre 12 mesi		
	380.919	111.503
4-ter) Per imposte anticipate		
- entro 12 mesi	125	74
- oltre 12 mesi		
	125	74
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	10.600	10.600
- oltre 12 mesi	42.000	
	52.600	10.600
	554.452	122.177

COPIA CONFORME



M

IV. Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	45.503.646	33.208.771
3) Denaro e valori in cassa	1.469	512
	<u>45.505.115</u>	<u>33.209.283</u>
Totale attivo circolante	46.059.567	33.331.460
D) Ratei e risconti		
- disaggio su prestiti		
- vari	5.890	5.465
	<u>5.890</u>	<u>5.465</u>
Totale attivo	46.238.695	33.401.830
Stato patrimoniale passivo	31/12/2006	31/12/2005
A) Patrimonio netto		
I. Capitale	8.000.000	8.000.000
II. Riserva da sovrapprezzo delle azioni		
III. Riserva di rivalutazione		
IV. Riserva legale	32.872	5.340
V. Riserve statutarie		
VI. Riserva per azioni proprie in portafoglio		
VII. Altre riserve		
Altre...		
VIII. Utili (perdite) portati a nuovo	624.577	101.459
IX. Utile d'esercizio	755.072	550.650
Totale patrimonio netto	9.412.521	8.657.449
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondi di trattamento di quiescenza e obblighi simili		
2) Fondi per imposte, anche differite		
3) Altri		
Totale fondi per rischi e oneri		
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	19.443	8.249

COPIA CONFORME



Handwritten signature or mark.

D) Debiti

7) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	96.850		35.751
- oltre 12 mesi			
		96.850	35.751
12) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	50.704		103.888
- oltre 12 mesi			
		50.704	103.888
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale			
- entro 12 mesi	30.549		28.284
- oltre 12 mesi			
		30.549	28.284
14) Altri debiti			
- entro 12 mesi	33.489.365		23.409.952
- oltre 12 mesi			
		33.489.365	23.409.952
Totale debiti		33.667.468	23.577.875

E) Ratei e risconti

- aggio sui prestiti			
- vari	3.139.263		1.158.257
		3.139.263	1.158.257
Totale passivo		46.238.695	33.401.830

Conti d'ordine

	31/12/2006	31/12/2005
1) Sistema improprio dei beni altrui presso di noi		
2) Sistema improprio degli impegni	123.848.138	88.989.328
3) Sistema improprio dei rischi		
4) Raccordo tra norme civili e fiscali		
Totale conti d'ordine	123.848.138	88.989.328

COPIA CONFORME



Conto economico	31/12/2006	31/12/2005
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.115.850	794.300
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti		
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
5) Altri ricavi e proventi:		
- vari	74	66
- contributi in conto esercizio	312.125	1.393.551
	312.199	1.393.617
Totale valore della produzione	1.428.049	2.187.917
B) Costi della produzione		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	15.711	14.301
7) Per servizi	1.044.823	1.581.585
8) Per godimento di beni di terzi	184.611	111.944
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	282.432	239.779
b) Oneri sociali	121.135	97.659
c) Trattamento di fine rapporto	11.219	8.249
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi		
	414.786	345.687
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18.636	11.447
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.751	3.816
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide		
	26.387	15.263
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
12) Accantonamento per rischi		
13) Altri accantonamenti		
14) Oneri diversi di gestione	4.533	2.802
Totale costi della produzione	1.690.851	2.071.582
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)	(262.802)	116.335

COPIA CONFORME



M

C) Proventi e oneri finanziari**16) Altri proventi finanziari:**

- altri

1.440.685		764.713
	1.440.685	764.713
	1.440.685	764.713

17) Interessi e altri oneri finanziari:

- altri

28		
	28	

Totale proventi e oneri finanziari**1.440.657 764.713****D) Rettifiche di valore di attività finanziarie****18) Rivalutazioni:**

a) di partecipazioni

b) di immobilizzazioni finanziarie

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

19) Svalutazioni:

a) di partecipazioni

b) di immobilizzazioni finanziarie

c) di titoli iscritti nell'attivo circolante

Totale rettifiche di valore di attività finanziarie**E) Proventi e oneri straordinari****20) Proventi:**

- plusvalenze da alienazioni

- varie

21) Oneri:

- minusvalenze da alienazioni

- imposte esercizi precedenti

- varie

4.460		2
	4.460	2

Totale delle partite straordinarie**(4.460) (2)****Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)****1.173.395 881.046****22) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate**

a) Imposte correnti

418.392

330.470

b) Imposte differite (anticipate)

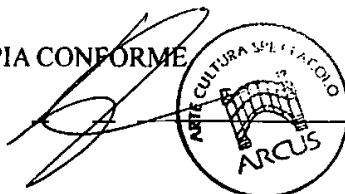
(69)

(74)

418.323 330.396

23) Utile (Perdita) dell'esercizio**755.072 550.650**

COPIA CONFORME



M

**SOCIETA' PER LO SVILUPPO DELL'ARTE, DELLA CULTURA E DELLO
SPETTACOLO – ARCUS S.P.A., CON UNICO AZIONISTA**

Sede legale in Roma, Via del Collegio Romano, 27 - Capitale Sociale Euro 8.000.000 i.v.
Registro Imprese di Roma n. 07894071005
R.E.A. presso C.C.I.A.A. di Roma n. 1060411
Codice Fiscale e Partita Iva 07894071005

Nota integrativa al bilancio di esercizio al 31/12/2006**Premessa**

Signori Soci,

Il bilancio di esercizio che viene sottoposto alla Vostra approvazione presenta un risultato di esercizio pari ad un utile di Euro 755.072.

Tale risultato viene realizzato nel terzo anno di vita della società. Nel corso dell'anno la situazione operativa ha risentito degli esiti delle elezioni politiche dell'aprile 2006, che hanno determinato il cambiamento dei Ministri di riferimento con ripercussione sugli organi sociali.

Infatti, quattro dei sei Consiglieri di amministrazione (il settimo posto di Consigliere era da tempo vacante) hanno rassegnato, a fine luglio 2006, le proprie dimissioni; successivamente sono stati revocati, con decreto del Ministro per i beni e le attività culturali di concerto con il Ministro delle infrastrutture, datato 6 novembre 2006, il Presidente della Società ed il restante Consigliere di amministrazione.

Al fine di consentire un'adeguata gestione del periodo transitorio necessario alla individuazione, da parte dei subentrati Ministri di riferimento, del nuovo Organo di amministrazione, con decreto interministeriale del 10 novembre 2006 è stato nominato Commissario Straordinario il Dott. Guido Improta, in carica sino alla nomina del Consiglio di Amministrazione e comunque non oltre il 31 gennaio 2007. A tale scadenza, l'incarico è stato prorogato con decreto interministeriale del 25 gennaio 2007 sino alla data della nomina del Consiglio di Amministrazione e comunque non oltre il 31 marzo 2007.

Inoltre, con decreto 6 dicembre 2006 del Ministro per i Beni e le Attività culturali di concerto con il Ministro delle Infrastrutture, è stata nominata Vice Commissario l'Arch. Costanza Pera, con il compito di coadiuvare l'opera del Commissario straordinario, con mandato sino alla nomina del Consiglio di Amministrazione e comunque non oltre il 31 gennaio 2007. Con successivo decreto dell'8 febbraio 2007 del Ministro per i Beni e le Attività culturali di concerto con il Ministro delle Infrastrutture, è stato prorogato anche il mandato del Vice Commissario sino alla nomina del CdA e comunque non oltre il 31 marzo 2007.

Nella seconda metà dell'anno la Società pertanto ha concentrato la sua operatività sull'attività ordinaria, in attesa di nuovi indirizzi da parte dell'azionista di riferimento. A seguito della nomina del Commissario Straordinario, si è proceduto ad una rassegna di tutta l'attività progettuale deliberata, convenzionata e sospesa, in modo da rappresentare all'azionista di riferimento la situazione aggiornata sulle attività della Società e da identificare i provvedimenti più urgenti.

COPIA CONFORME



M

Nonostante il richiamato contesto istituzionale e di *governance* non abbia consentito alla Società di portare avanti un piano di crescita significativo legato anche allo sviluppo di progetti innovativi di investimento in aree strategiche di mercato, dalla gestione 2006 emerge comunque un risultato soddisfacente, caratterizzato dal quasi totale raggiungimento degli obiettivi di cui al “Programma degli Interventi” previsto per l’anno 2005, assegnato con Decreto Interministeriale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 20 luglio 2005, che prevedeva l’individuazione di n. 86 progetti per complessivi Euro 58.300.000. Risultavano infatti già approvati, al 30 dicembre 2006, n. 72 progetti - sul totale di 86 - e deliberati finanziamenti per € 47.800.000.

In questa prospettiva la Società è riuscita a perseguire, senza sostanziale discontinuità, il compito primario di svolgere, nei settori dei beni e delle attività culturali, dell’arte e dello spettacolo, un ruolo efficace e innovativo, associando alle strategie per lo sviluppo della cultura le progettualità necessarie per promuovere il progresso economico del territorio in collaborazione anche con le Autonomie.

Gli sviluppi nel 2007 appaiono ad oggi molto interessanti, data anche la rinnovata volontà politica di rafforzare il ruolo di Arcus dotando la Società sia delle necessarie risorse economiche, sia di una rinnovata *governance*, sia del regolamento necessario per lo svolgimento della precipua missione istituzionale assegnata ad Arcus e posta a fondamento della sua istituzione.

Criteri di formazione

Il presente bilancio viene redatto in forma ordinaria, anche se la Società non ha superato i limiti previsti dall’Art. 2435-bis del c.c., e pertanto sarà corredato dalla relazione sulla gestione.

Il bilancio è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell’articolo 2427 del Codice civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell’Art. 2423 del c.c., parte integrante e inscindibile del bilancio di esercizio.

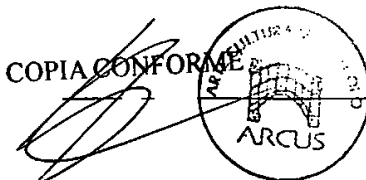
A completamento delle informazioni richieste ai sensi dell’art. 2428 punti 3) e 4) del c.c., si fa presente che non esistono né azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti possedute dalla Società, anche per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31.12.2006 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi, fatte salve le variazioni derivanti dall’applicazione dei nuovi principi introdotti dal decreto legislativo n. 6/2003 recante la riforma del diritto societario.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell’attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell’elemento dell’attivo o del passivo considerato.

L’applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.



M

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

Tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato, la valutazione che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio -, consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Alla data del 31.12.2006 non si sono operate rivalutazioni in deroga ai criteri legali di redazione del bilancio, né si è effettuata alcuna rivalutazione dei beni in forza di disposizioni legislative di natura fiscale.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni

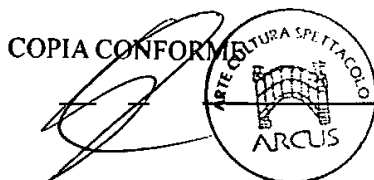
Immobilizzazioni immateriali

Sono state iscritte nell'attivo, con il consenso del collegio sindacale, sulla base del costo di acquisto ed esposti in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi ed imputati direttamente alle singole voci.

In dettaglio:

- **I costi d'impianto e d'ampliamento** sono rappresentati dagli oneri sostenuti per la costituzione della società e seguono un processo di ammortamento in quote costanti per un periodo di cinque esercizi.
- **I diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno** sono rappresentati dal costo sostenuto per la realizzazione e lo sviluppo del portale ARCUS e seguono un processo di ammortamento in quote costanti per un periodo di cinque esercizi.
- **Le concessioni, le licenze, i marchi e diritti simili**, sono rappresentati dal costo sostenuto per la registrazione del marchio ARCUS S.p.A. avente durata decennale, e pertanto sono ammortizzati in quote costanti in base alla durata di utilizzazione;
- **Altre** è rappresentata dalle spese di manutenzione straordinaria sostenute per la nuova sede operativa posseduta in locazione a decorrere dal 01.05.2006.

Si fa presente che le immobilizzazioni immateriali non sono state oggetto di rivalutazione in base a leggi speciali, generali o di settore, né per esse si è ricorso a svalutazioni.



A handwritten signature.

I criteri di ammortamento utilizzati per ciascuna categoria di cespiti sono riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni Immateriali	Criteri di amm.to
1) Costi di impianto e di ampliamento	5 anni
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno	5 anni
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	10 anni
7) Altri beni	6 anni

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto ed esposte in bilancio al netto dei corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante e le eventuali dismissioni.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate in considerazione dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione.

Per i beni acquisiti nell'esercizio, l'ammontare degli ammortamenti è stato determinato *pro-rata temporis* con riferimento alla data di entrata in funzione.

Le aliquote di ammortamento utilizzate per ciascuna categoria di cespiti, non modificate rispetto all'esercizio precedente, sono riportate nella seguente tabella:

Immobilizzazioni materiali	Criteri di amm.to
3) Attrezzature industriali e commerciali	15%
4) Altri beni:	
Attrezzature informatiche	20%
Mobili e arredi	12%
Cassaforte	15%
Cellulari aziendali	20%

Per le immobilizzazioni materiali non sono state effettuate ad oggi rivalutazioni, ma risultano dismissioni successivamente descritte.

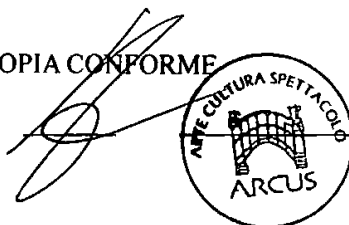
Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo.

Disponibilità liquide

Sono iscritte al loro valore nominale.

COPIA CONFORME



M

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione e rappresentano gli impegni ancora in essere verso i creditori alla fine dell'esercizio sociale.

Ratei e Risconti

Sono determinati in base al principio della competenza temporale dei costi e dei ricavi cui riferiscono, nel rispetto del disposto del 5° comma dell'art. 2424 bis del c.c.. In particolare nella voce "E) Ratei e risconti del passivo dello stato patrimoniale" sono iscritti i contributi "in conto esercizio" da attribuire al conto economico in correlazione alle spese strumentali di competenza di ciascun esercizio.

Patrimonio netto

Rappresenta la differenza tra tutte le voci dell'attivo e quelle del passivo, determinate secondo i criteri sopra enunciati, e comprende gli apporti eseguiti dai Soci all'atto della costituzione o di successivi aumenti di capitale sociale, nonché le riserve di qualsiasi natura.

Fondo Trattamento di fine rapporto

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti, in conformità delle normative vigenti e del Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto delle anticipazioni corrisposte, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

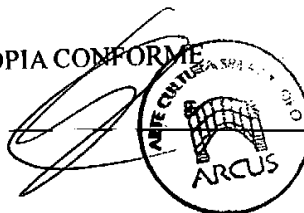
Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza e rappresentano gli accantonamenti per imposte da liquidare dell'esercizio 2006, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti, pari al 33% per l'imposta Ires ed al 5,25% per l'imposta Irap.

Le attività per imposte anticipate presenti nel bilancio, sono state rilevate nel rispetto del principio contabile nazionale n. 25, considerando che sussiste la ragionevole certezza che negli esercizi futuri la società produrrà imponibili fiscali sufficienti per assorbire le differenze temporanee deducibili, scaturite dal rinvio della deducibilità fiscale delle spese di rappresentanza sostenute nel corso dell'esercizio 2006.

Le imposte anticipate calcolate sono state rilevate nell'attivo dello Stato patrimoniale alla voce: "(C) Attivo circolante II. Crediti 4-ter) Per imposte anticipate", con la conseguente rilevazione della riduzione per lo stesso valore delle imposte di competenza dell'esercizio rispetto alle imposte correnti, evidenziata dalla iscrizione di un valore negativo nel Conto Economico alla voce "22) b) Imposte anticipate (-)".

COPIA CONFORME



11

Riconoscimento di costi e ricavi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono imputati al Conto Economico nel rispetto del principio di competenza, con eventuale rilevazione dei relativi ratei e risconti, e nel rispetto del principio della prudenza.

Più precisamente:

- i ricavi relativi a prestazioni di servizi sono riconosciuti al momento di ultimazione delle prestazioni medesime;
- i ricavi di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

Gli impegni sussistenti sono indicati nei conti d'ordine al loro valore contrattuale, decurtati delle quote di competenza dell'esercizio, in base alla relativa documentazione.

Dati sull'occupazione

Alla data del 31.12.2006, l'organico aziendale, ripartito per categoria, ha avuto rispetto al precedente esercizio le seguenti variazioni:

Organico	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Dirigenti	2	1	1
Quadri	0	1	(1)
Impiegati	1	0	1
Altri componenti	9	11	(2)

Per ogni categoria si specifica quanto segue:

- per i Dirigenti, si fa riferimento a due contratti a tempo indeterminato, di cui uno già stipulato nel corso del precedente esercizio per la direzione centrale e l'altro per la direzione ed il controllo dell'area amministrazione e finanza, variato contrattualmente con il passaggio da quadro a dirigente in data 01.03.2006;
- per gli Impiegati, si fa riferimento ad un contratto a tempo indeterminato stipulato in data 01.06.2006 per una unità con mansioni di segreteria;
- per gli altri componenti, ci si riferisce per una unità ad un collaboratore a progetto con contratto decorrente dal 2005, ancora impegnato nella prosecuzione della ricerca per l'utilizzo di nuove tecnologie satellitari nell'ambito del progetto Galileo; tale contratto è terminato il 31.01.2007. Per le altre otto unità ci si riferisce a n. 6 collaboratori assegnati temporaneamente presso la società ARCUS dal Ministero per i Beni e per la Attività Culturali sulla base del Protocollo di Intesa stipulato tra le parti in data 25.05.2004, ed a n. 2 collaboratori a progetto rispettivamente con qualifica di direttore generale e di consulente esperto in metodologie nel settore del merchandising e dei bacini culturali; il contratto relativo a quest'ultimo terminerà il 28.02.2007.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore del commercio.

COPIA CONFORME



A handwritten signature.

INFORMAZIONI SULLE VOCI DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2006**STATO PATRIMONIALE****ATTIVITA'****B) Immobilizzazioni****I. Immobilizzazioni immateriali**Saldo al 31/12/2006
89.993Saldo al 31/12/2005
43.929Variazioni
46.064

In dettaglio si indicano qui di seguito la composizione delle voci delle immobilizzazioni immateriali iscritte con il consenso del Collegio sindacale, nonché le ragioni della loro iscrizione.

Movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali:

Descrizione	Costo Storico	F.do Amm.to al 31.12.2005	Valore finale al 31.12.2005	Increment. esercizio	Decrem. esercizio	Amm.to esercizio	Valore finale 31/12/2006
Costi di impianto e di ampliamento	15.650	(6.260)	9.390			(3.130)	6.260
Diritti di brevetto industriale di utilizzo di opere dell'ingegno	40.000	(8.000)	32.000			(8.000)	24.000
Concessioni, licenze, marchi	3.173	(634)	2.539			(317)	2.222
Altri beni (migliorie su beni di terzi)	—	—	—	64.700		(7.189)	57.511
Totale	58.823	(14.894)	43.929	64.700		(18.636)	89.993

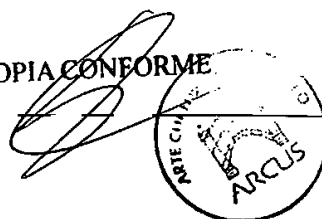
La voce **“Costi di impianto e ampliamento”**, è rappresentata esclusivamente dalle spese notarili sostenute per la costituzione della Società.

La voce **“Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno”**, è rappresentata dal costo sostenuto in data 28.12.2004 per la fase iniziale di realizzazione del portale ARCUS, pari ad Euro 12.000, non ammortizzato nell'esercizio 2004, incrementatosi per Euro 28.000 a seguito del costo sostenuto nel corso dell'esercizio 2005 per la fase di completamento; pertanto per tale voce non risultano incrementi nell'esercizio 2006.

La voce **“Concessioni, licenze e marchi”** è rappresentata esclusivamente dalle spese sostenute nell'anno 2004 per la registrazione del marchio aziendale, pari ad Euro 3.173.

La voce **“Altri beni”** è rappresentata dalle spese sostenute nel corso dell'esercizio 2006 di natura straordinaria, in quanto trattasi di lavori di manutenzione effettuati nella nuova sede operativa della

COPIA CONFORME



M

società posseduta a titolo di locazione con contratto decorrente dal 01.05.2006 e con durata prevista per almeno 6 anni.

La ripartizione della spesa in diversi esercizi è stata effettuata nel rispetto delle condizioni e dei limiti stabiliti dal principio contabile OIC (Organismo Italiano di Contabilità) n. 24, in base al quale il processo di ammortamento si effettua nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore. In particolare, in sede di iscrizione in bilancio della quota di ammortamento, si è tenuto conto della durata minima prevista del contratto (6 anni) e della decorrenza dello stesso (01.05.2006).

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2006
83.245

Saldo al 31/12/2005
20.976

Variazioni
62.269

Movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali:

Descrizione	Costo Storico	F.do Amm.to al 31.12.2005	Valore finale al 31.12.2005	Increment. esercizio	Decrem. esercizio	Amm.to esercizio	Valore finale 31/12/2006
Impianti e macchinario	1.795	(312)	1.483		(1.483)	---	---
Attrezzature industriali e commerciali	707	(72)	635			(106)	529
Altri beni:	23.821	(4.963)	18.858	75.396	(3.893)	(7.645)	82.716
Mobili e arredi	12.254	(1.683)	10.571	74.498		(6.503)	78.566
Cassaforte	2.320	(508)	1.812			(348)	1.464
Attrezzature informatiche	7.500	(2.339)	5.161	332	(3.441)	(539)	1.513
Cellulari aziendali	1.747	(433)	1.314	566	(452)	(255)	1.173
Totale	26.323	(5.347)	20.976	75.396	(5.376)	(7.751)	83.245

Nel prospetto sopra esposto si evidenzia quanto segue:

- gli incrementi di esercizio sono pari ad Euro 75.396 e risultano prevalentemente costituiti dalle spese sostenute per arredare completamente la nuova struttura operativa;
- i decrementi di esercizio sono pari ad Euro 5.376 e derivano:
 - per Euro 1.483 dalla vendita dei condizionatori d'aria installati nella precedente sede operativa e pertanto lasciati al precedente locatore;
 - per Euro 3.441 dal ritiro da parte del fornitore informatico di un centralino telefonico mal funzionante, installato nella struttura precedente;
 - per Euro 452 dal danneggiamento e dal furto di alcuni telefoni cellulari.

I decrementi sopra esposti sono stati rilevati contabilmente stornando i relativi fondi di ammortamento iscritti alla data del 01.01.2006. Tenendo conto del loro valore residuo contabile, sono state iscritte nel Conto Economico, nella voce B 14) "Oneri diversi di gestione", la minusvalenza subita per la vendita di un bene e, nella voce E 21 "Oneri straordinari", le insussistenze dell'attivo per i beni semplicemente dismessi.



10

Si ricorda che le minusvalenze derivanti da alienazione di beni strumentali impiegati nella normale attività produttiva, commerciale o di servizi non costituiscono atti di natura straordinaria e pertanto sono da classificare nella voce B) 14 "Oneri diversi di gestione".

C) Attivo circolante

II. Crediti

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
554.452	122.177	432.275

Il saldo alla data del 31.12.2006 è così suddiviso secondo le scadenze:

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso clienti	120.808			120.808
Per crediti tributari	380.919			380.919
Per imposte anticipate	125			125
Verso altri	10.600		42.000	52.600
TOTALE	512.452		42.000	554.452

I crediti verso clienti sono rappresentati:

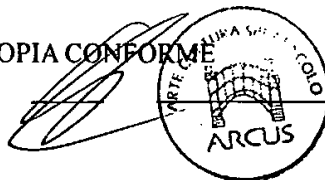
- per Euro 808 dalle fatture emesse, ma non ancora incassate, nei confronti delle Fondazioni Italia per gli interessi legali maturati sul deposito cauzionale relativo al precedente contratto di locazione e per la cessione dei condizionatori d'aria;
- per Euro 120.000 da fatture da emettere per la quota dei contributi del "Progetto MEF" di competenza dell'esercizio 2006, ma con effettiva emissione della fattura nel mese di gennaio 2007.

I crediti tributari pari ad Euro 380.919 sono così suddivisi:

Descrizione	Entro 12 mesi
Credito per imposta Ires	292.489
Credito per imposta Irap	17.328
Credito Iva	71.102
Totale	380.919

I crediti per imposte anticipate, pari ad Euro 125, si riferiscono alla quota calcolata per Imposte Ires e Irap sulle differenze temporanee deducibili negli esercizi successivi, scaturite dalla parziale deducibilità fiscale delle spese di rappresentanza sostenute nell'esercizio 2006, nonché alla quota residua di quelle sostenute nell'esercizio precedente; tali spese sono rilevate secondo il principio della competenza, ciascuna nel bilancio di appartenenza.

COPIA CONFORME



M

I crediti verso altri, pari ad Euro 52.600, sono rappresentati per Euro 10.600 dal deposito cauzionale relativo al precedente contratto di locazione non ancora restituito dal locatore, per il quale si prevede la restituzione entro 12 mesi, nonostante i solleciti effettuati nel corso dell'esercizio 2006; e per Euro 42.000 dal nuovo deposito cauzionale lasciato al nuovo locatore a seguito del contratto stipulato in data 01.05.2006 con durata minima di 6 anni e pertanto evidenziato nella tabella sopra esposta tra i crediti aventi scadenza oltre 5 anni.

La ripartizione dei crediti al 31.12.2006 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6, C.C.).

Crediti per Area Geografica	V / clienti	V / altri	Totale
Italia	120.808	52.600	173.408
Totale	120.808	52.600	173.408

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
45.505.115	33.209.283	12.295.832

Il saldo alla data del 31.12.2006 è così suddiviso:

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005
Depositi bancari e postali	45.503.646	33.208.771
Denaro e altri valori in cassa	1.469	512
Totale	45.505.115	33.209.283

La voce “**Depositi bancari e postali**” è rappresentata esclusivamente dalla somma dei saldi contabili risultanti alla data del 31.12.2006 dei due c/c bancari accessi presso il Monte dei Paschi di Siena, rispettivamente per Euro 8.367.759 in riferimento al conto di deposito del capitale sociale e per Euro 37.135.887 in relazione al conto utilizzato per la gestione societaria. In tale ultimo ammontare sono ricomprese tutte le somme destinate a progetti, tratte dai mutui in essere con la Cassa DD. PP., non ancora completamente erogate ai destinatari, in considerazione che le convenzioni stipulate prevedono una tempistica diversificata rapportata agli stati di avanzamento progettuale.

La voce “**Denaro e Valori in cassa**” è rappresentata dalla piccola cassa depositata presso la sede operativa, pari ad Euro 1.469.

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
5.890	5.465	425

Il saldo è rappresentato esclusivamente dai risconti attivi, iscritti in bilancio per un importo di Euro 5.890, riferiti alla quote dei premi assicurativi pagati nell'esercizio 2006, ma da rilevare per competenza nel bilancio dell'esercizio successivo.

Si fa presente che non sussistono, al 31/12/2006, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.



M

PASSIVITA'**A) Patrimonio netto**

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
9.412.521	8.657.449	755.072

La movimentazione del patrimonio netto nel corso dell'esercizio 2006 è descritta nella tabella qui di seguito riportata ai sensi dell'art. 2427, primo comma, nn. 4, 7 e 7-bis, del Codice civile:

Descrizione	31/12/2005	Incrementi	Decrementi	31/12/2006
Capitale	8.000.000			8.000.000
Riserva legale	5.340		(27.532)	32.872
Riserva per conversione/arrotondamento in Euro	0			0
Utili (perdite) portati a nuovo	101.459		(523.118)	624.577
Utile (perdita) dell'esercizio	550.650	755.072	550.650	755.072
Totale patrimonio netto	8.657.449	755.072	0	9.412.521

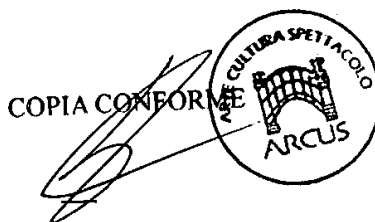
Le variazioni indicate del patrimonio netto si riferiscono per la voce riserva legale ed utili portati a nuovo, alla suddivisione effettuata dell'utile di esercizio dell'anno 2005, pari ad Euro 550.650, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 21, 1° e 2° comma dello statuto sociale, qui di seguito illustrato in dettaglio:

Movimentazione dell'utile di esercizio 2005	
Descrizione	Importi
Destinazione utile a Riserva legale	27.532
Utile residuo portato a nuovo	523.118
Totale	550.650

La suddetta suddivisione è stata approvata con deliberazione dell'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi in data 25.05.2006, a seguito dell'approvazione del bilancio di esercizio 2005 e dei relativi allegati.

Pur non rilevandosi variazioni nella composizione del capitale sociale, si riporta per maggiore chiarezza la sua costituzione (articolo 2427, 1° comma, nn. 17 e 18, del Codice civile):

Soci	N. azioni	Valore nominale in Euro	Quota di partecipazione %
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE	8.000	8.000.000	100%
VALORE CAPITALE SOCIALE	8.000	8.000.000	100%



M

Le poste del patrimonio netto sono così distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità (articolo 2427, 1° comma, n. 7-bis, del Codice civile):

Natura / Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi precedenti		
				per copertura perdite	Dividendi	Altre ragioni
Capitale	8.000.000	B				
Riserve di utili						
Riserva legale	32.872	B				
Utili (perdite) portati a nuovo	624.577	A,B	624.577			
Totale	8.657.449		624.577	0	0	0
Quota non distribuibile			624.577			
Residua quota distribuibile			0			

(*) A: per aumento di capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

In conformità con quanto disposto dal principio contabile n. 28 sul patrimonio netto, si forniscono le seguenti informazioni complementari.

La quota non distribuibile fa riferimento agli utili netti risultanti dalla chiusura degli esercizi 2004 e 2005, che, dedotte le riserve accantonate, sono destinati secondo le determinazioni dell'Assemblea ai fini istituzionali della Società, così come previsto dall'art. 21, 2° comma, dello Statuto Sociale.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

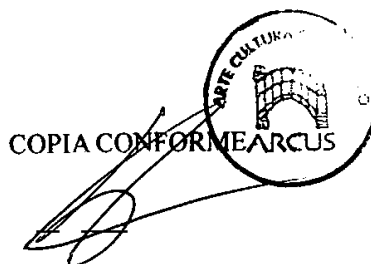
Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
19.443	8.249	11.194

La variazione è così costituita:

Variazioni	31/12/2005	Incrementi	Decrementi	31/12/2006
Accantonamento TFR dell'anno	8.249	11.219	(25)	19.443

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2006 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

L'ammontare della quota accantonata nell'esercizio è determinata in base al disposto delle leggi vigenti (in particolare della legge 29 maggio 1982, n. 297, che ne prevede la rivalutazione obbligatoria, in parte in misura fissa ed in parte in misura variabile, in funzione dell'inflazione) ed al contratto collettivo di lavoro di categoria.



M

In particolare si illustra la movimentazione della quota TFR accantonata nell'esercizio 2006, distinta per unità:

Descrizione	Importi
Dirigente area direzione centrale	6.707
Dirigente area amministrazione e finanza	3.873
Impiegata area segreteria	639
Totale quota accantonamento TFR	11.219
Quota imposta Sostitutiva TFR	(25)
Totale quota fondo TFR maturato nell'anno 2006	11.194

D) Debiti

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
33.667.468	23.577.875	10.089.593

I debiti rilevati sono tutti con scadenza entro i 12 mesi e sono rappresentati rispettivamente da:

Descrizione	Importo
Debiti verso fornitori	96.850
Debiti tributari	50.704
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	30.549
Altri debiti	33.489.365
Totale	33.667.468

La voce "**Debiti verso fornitori**" è così costituita:

Fornitori di beni e servizi	68.823
Fatture da ricevere	28.027
Totale	96.850

Il debito nei confronti dei fornitori si riferisce alle fatture per servizi ricevute e contabilizzate nel mese di dicembre 2006, ma saldate nel mese di gennaio 2007. Il debito per fatture da ricevere si riferisce a costi rilevati per competenza, ma riferiti a fatture ricevute nel mese di gennaio 2007.

La voce "**Debiti tributari**" è così costituita:

Debiti verso l'erario per ritenute operate alla fonte	50.579
Debiti per imposte anticipate	125
Totale	50.704

COPIA CONFORME



[Handwritten signature]

La voce “**Debiti verso l'erario per ritenute operate alla fonte**” si riferisce alle ritenute fiscali versate nel mese di gennaio 2007 e trattenute nel mese di dicembre 2006 sui compensi erogati al personale assegnato, ai dipendenti, ai collaboratori a progetto, agli organi statutari ed alle società di consulenza esterne.

La voce “**Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza**” è rappresentata dai contributi previdenziali ed assistenziali trattenuti nel mese di dicembre 2006 e versati nel mese di gennaio 2007, relativi ai compensi erogati al personale assegnato, ai dipendenti, ai collaboratori a progetto ed agli organi statutari.

Si fa presente che i contributi relativi alle posizioni del personale assegnato vengono versati all'Ente Inpdap attraverso il pagamento presso la Tesoreria Centrale dello Stato, sulla base della nota operativa n. 16 del 05.07.2004 della Direzione Centrale delle Entrate dell'Inpdap.

La voce “**Altri debiti**” è costituita da:

Debiti verso amministratori e sindaci per emolumenti	9.792
Debiti verso il personale per ferie non godute, mensilità e premi maturati	19.595
Debiti verso il personale per rimborsi spese a piè di lista	1.728
Debiti verso terzi per progetti da finanziare	33.458.250
Totale	33.489.365

In particolare si evidenzia la voce Debiti verso terzi per progetti da finanziare, pari ad Euro 33.458.250, che presenta la seguente composizione:

Descrizione	Saldo al 31.12.2005	Entrate (avere)	Uscite (dare)	Saldo al 31.12.2006
Somma residua da erogare ex programma interventi 2004	23.396.450	1.400.000	5.843.200	18.953.250
Somma residua da erogare ex programma interventi 2005	0	47.800.000	33.295.000	14.505.000
Totale	23.396.450	49.200.000	39.138.200	33.458.250

Si ricorda che i fondi provenienti dalla Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. per i mutui contratti sono così distinti:

- per i progetti ex Programma interventi 2004, i fondi ammontavano ad Euro 55.577.183, in quanto dalla somma deliberata - pari ad Euro 57.572.490 - è stata decurtata la quota per interessi di preammortamento (nota informativa del 12.01.2005 disposta dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA) pari ad Euro 185.307, ed è stata accantonata la quota assegnata alla Società per la copertura delle spese di funzionamento, pari ad Euro 1.810.000. Alla data del 31.12.2006 risultano ancora da ricevere dalla Cassa Depositi e Prestiti Euro 3.267.183;
- per i progetti ex Programma interventi 2005, i fondi ammontavano ad Euro 60.875.144, in quanto dalla somma deliberata - pari ad Euro 62.892.144 - è stata decurtata la quota per interessi di preammortamento, pari ad Euro 17.000, ed è stata accantonata la quota assegnata alla Società per



M

la copertura delle spese di funzionamento, pari ad Euro 2.000.000. Alla data del 31.12.2006 risultano ancora da ricevere dalla Cassa Depositi e Prestiti Euro 13.092.144.

Si fa presente, inoltre, che in data 18.12.2006 è stato stipulato il nuovo mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti SpA per i progetti ex Programma interventi 2006, per un importo complessivo di Euro 80.910.511, di cui Euro 79.399.511 destinati alla copertura dei progetti, Euro 11.000 previsti da utilizzare per la quota di interessi di preammortamento, ed Euro 1.500.000 per la quota da accantonare per le spese di funzionamento della Società. Alla data del 31.12.2006 risulta da ricevere l'intera somma.

Si ricorda che i fondi destinati ai progetti non costituiscono mezzi propri della Società, in quanto la destinazione li rende indisponibili per ogni altro tipo di impiego che non sia stabilito da specifiche leggi o convenzioni. Inoltre, le quote dei suddetti fondi, qualora non si traducano in convenzioni ma in fatti economici rappresentati dal sostenimento di costi per progetti specifici, avranno rilevanza sotto il profilo economico nella forma di contributi in conto esercizio, da iscrivere nel valore della produzione.

La società ARCUS, per poter accedere ai fondi per realizzare il piano annuale degli interventi, contrae mutui con la Cassa Depositi e Prestiti SpA sulla base di una specifica Convenzione stipulata con i Ministeri per i Beni e le Attività Culturali e delle Infrastrutture. Con detta Convenzione vengono disciplinati i criteri e le modalità di realizzazione dei progetti, nonché l'impegno da parte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a pagare tutte le rate del mutuo innanzi citato. In riferimento a tale onere, si fa presente che il Ministero dell'Economia e delle Finanze dispone apposita variazione di bilancio per pari importo, in diminuzione a carico del Bilancio del Ministero delle Infrastrutture ed in aumento a carico del Bilancio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

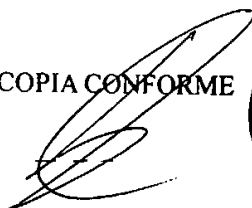
Il regolamento della Cassa Depositi e Prestiti SpA stabilisce che le somme vengano erogate alla Società ARCUS non in unica soluzione, ma in base alle risorse necessarie, di volta in volta, a fronte di specifici investimenti autorizzati dal Consiglio di Amministrazione della Società stessa. I progetti di intervento sono regolamentati da convenzioni con le quali vengono stabiliti i criteri e le modalità di erogazione dei finanziamenti e la realizzazione degli stessi.

Per rendere più trasparente la movimentazione dei fondi, si è ritenuto opportuno iscrivere le somme dei mutui tra i conti d'ordine con il sistema degli impegni, di cui si parlerà successivamente, mentre le somme che di volta in volta vengono erogate dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA o da altri enti, vengono iscritte nella voce "Altri debiti", trattandosi di importi riferiti a progetti deliberati. Tale voce si incrementa in "avere" quando si percepiscono i fondi e si decrementa in "dare" nel momento dell'erogazione da parte di ARCUS dei finanziamenti ai soggetti con i quali vengono stipulate le convenzioni per la realizzazione dei progetti.

La ripartizione dei Debiti al 31.12.2006 secondo area geografica è riportata nella tabella seguente (articolo 2427, primo comma, n. 6 del codice civile):

Debiti per Area Geografica	V / fornitori	V / Altri	Totale
Italia	96.850	33.489.365	33.585.495
Totale	96.850	33.489.365	33.585.495

COPIA CONFORME



E) Ratei e Risconti

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
3.139.263	1.158.257	1.981.006

I risconti passivi iscritti in bilancio per un importo di Euro 3.139.263 presentano la seguente composizione:

Descrizione	Importi
Riporto residuo contributi da mutuo 2004 Cassa Depositi e Prestiti	1.158.257
Contributi da mutuo 2005 Cassa Depositi e Prestiti	2.000.000
(decurtazione per somma restituita per Decreto Bersani Legge 248/2006)	(18.994)
Totale	3.139.263

Si ricorda che per ogni mutuo stipulato con la Cassa Depositi e Prestiti SpA sussiste una quota destinata alla copertura delle spese strumentali della Società, e pertanto i risconti sopra illustrati evidenziano le quote disponibili per gli esercizi successivi.

CONTI D'ORDINE**SISTEMA IMPROPRIO DEGLI IMPEGNI**

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Sistema improprio degli impegni (a+b)	123.848.138	88.989.328	34.858.810
TOTALE	123.848.138	88.989.328	34.858.810

La composizione 2006 è la seguente:

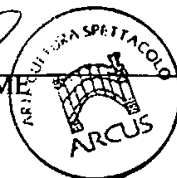
(a)

Descrizione	Importo
Fondi da incassare dalla Cassa Depositi e Prestiti destinati agli interventi 2004 di cui alla convenzione con i Ministeri	3.267.183
Fondi da incassare dalla Cassa Depositi e Prestiti destinati agli interventi 2005 di cui alla convenzione con i Ministeri	13.092.144
Fondi da incassare dalla Cassa Depositi e Prestiti destinati agli interventi 2006 di cui alla convenzione con i Ministeri	80.910.511
TOTALE	97.269.838

b)

Descrizione	Importo
Fondi da erogare per convenzioni stipulate con terzi per progetti Programma degli Interventi 2004	14.573.300
Fondi da erogare per convenzioni stipulate con terzi per progetti Programma degli Interventi 2005	12.005.000
TOTALE	26.578.300

COPIA CONFORME



10

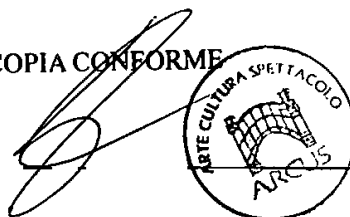
In dettaglio, la voce (a) **“Fondi da incassare dalla Cassa depositi e Prestiti destinati agli interventi di cui alla convenzione con i Ministeri”** evidenzia l’ammontare da ricevere dalla Cassa Depositi e Prestiti SpA relativamente ai tre mutui già illustrati in precedenza. In particolare si rilevano le seguenti movimentazioni finanziarie:

Descrizione	Saldo al 31.12.2005	Incrementi dell’impegno	Decremento dell’impegno	Saldo al 31.12.2006
Somma da incassare mutuo 2004 Cassa Depositi e Prestiti Spa	4.667.183		1.400.000	3.267.183
Somma da incassare mutuo 2005 Cassa Depositi e Prestiti Spa	62.892.144		49.800.000	13.092.144
Somma da incassare mutuo 2006 Cassa Depositi e Prestiti Spa		80.910.511		80.910.511
Totale	67.559.327	80.910.511	51.200.000	97.269.838

La somma incassata di Euro 49.800.000, relativa al mutuo 2005, è comprensiva della quota di Euro 2.000.000 destinata alla copertura delle spese di funzionamento della Società.

La voce (b) **“Fondi da erogare per convenzioni stipulate con terzi”** evidenzia le somme già stanziare, ma non ancora erogate a terzi sulla base di specifiche convenzioni stipulate dalla Società ARCUS nell’ambito dei progetti di cui ai Programmi interventi 2004 e 2005.

COPIA CONFORME



A small, handwritten signature or mark.

CONTO ECONOMICO**A) Valore della produzione**

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
1.428.049	2.187.917	(759.868)

Il valore della produzione è così rappresentato:

Descrizione	Importo
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.115.850
Altri ricavi e proventi	312.199
Totale	1.428.049

La voce “**Ricavi delle vendite e delle prestazioni**” è rappresentata dalle prestazioni di servizi rese per l'attività di istruttoria e di monitoraggio, svolte in relazione a tutte le convenzioni stipulate nel corso dell'esercizio 2006.

La voce “**Altri ricavi e proventi**” è rappresentata per Euro 312.125 dai contributi in c/esercizio di seguito dettagliati e per Euro 74 per arrotondamenti attivi.

Dettaglio dei contributi in c/esercizio:

- iscrizione di Euro 86.500 per la quota dei fondi destinati nel Programma interventi 2004 per i progetti Bacini culturali e Merchandising, per i quali sono stati sostenuti costi evidenziati nel c/economico tra i costi della produzione nella voce B7 “Servizi”;
- iscrizione di Euro 120.000 per la quota dei contributi di competenza dell'esercizio 2006, ma non ancora incassati, derivanti dalla convenzione stipulata con il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero per i Beni e le Attività Culturali nell'ambito del programma sperimentale per la definizione e progettazione di interventi volti allo sviluppo delle aree sottoutilizzate (“Progetto MEF”);
- iscrizione di Euro 105.625 per la quota dei contributi incassati nel corso dell'esercizio 2006, derivanti dal Progetto Galileo (programma per la ricerca e la sperimentazione nell'utilizzo delle nuove tecnologie satellitari).

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
1.690.851	2.071.582	(380.731)

COPIA CONFORME

ARCL

Le variazioni intervenute per i costi della produzione sono così dettagliate:

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Materie prime, sussidiarie e merci	15.711	14.301	1.410
Servizi	1.044.823	1.581.585	(536.762)
Godimento di beni di terzi	184.611	111.944	72.667
Salari e stipendi	282.432	239.779	42.653
Oneri sociali	121.135	97.659	23.476
Trattamento di fine rapporto	11.219	8.249	2.970
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	18.636	11.447	7.189
Ammortamento immobilizzazioni materiali	7.751	3.816	3.935
Oneri diversi di gestione	4.533	2.802	1.731
Totale	1.690.851	2.071.582	(380.731)

Si fa presente che i decrementi rilevati in particolare per la voce B7 “Servizi” sono determinati da una gestione operativa ridotta nell’anno 2006, in riferimento agli eventi citati in Premessa.

Segue un breve commento sulle singole voci.

“**Materie prime, sussidiarie e merci**” è rappresentata dai costi connessi al funzionamento del sistema e della struttura aziendale.

“**Servizi**” comprende in particolare le seguenti voci:

Descrizione	Saldo al 31/12/2006
Trasporti	5.994
Energia elettrica	3.323
Rimborsi a piè di lista al personale	82.486
Spese di manutenzione ordinaria	20
Collaborazioni a progetto	307.124
Compensi agli amministratori	75.650
Compensi ai sindaci	42.000
Ricerca, addestramento e formazione	2.650
Pulizia esterna	10.004
Servizi commerciali	199
Provvigioni a intermediari	14.000
Spese di promozione	10.576
Servizi amministrativi	600
Spese per servizio buoni pasto	13.141
Canoni di assistenza tecnica (management fees)	20.400
Spese legali e consulenze	191.978
Spese telefoniche	19.752
Spese postali e di affrancatura	181
Spese servizi bancari	873
Spese per Assicurazioni	13.864
Spese di rappresentanza	677
Spese servizi Progetto Galileo	62.831
Spese servizi Progetto MEF	80.000
Spese per progetti bacini culturali e merchandising	86.500
Totale	1.044.823

“**Godimento di beni di terzi**” è rappresentata per Euro 136.000 dai canoni di locazione riferiti alla gestione sia della precedente sede operativa, sia della nuova; per Euro 40.566 dai canoni di noleggio delle attrezzature informatiche; per Euro 8.045 dai canoni di noleggio relativi all’autovettura utilizzata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica fino al 05.11.2006.

COPIA CONFORME



H

“**Salari e stipendi**” è rappresentata dai compensi erogati al personale assegnatario e dalle retribuzioni erogate ai dipendenti, ivi compresi i passaggi di categoria, il costo delle ferie non godute e gli accantonamenti di legge.

“**Oneri sociali**” è rappresentata dai contributi previdenziali ed assistenziali a carico della Società per il personale assegnato e dipendenti.

“**Trattamento di fine rapporto**” rappresenta la quota accantonata per i dipendenti in forza alla data del 31.12.2006.

“**Oneri diversi di gestione**” è costituita dal costo sostenuto per le imposte di bollo, per la tassa annuale di vidimazione libri sociali e camera commercio, per acquisti di libri e quotidiani, nonché dalla minusvalenza rilevata a seguito della cessione dei condizionatori d'aria.

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
1.440.657	764.713	675.944

Le variazioni intervenute dei proventi e oneri finanziari sono così dettagliate:

Descrizione	31/12/2006	31/12/2005	Variazioni
Proventi diversi dai precedenti (Interessi e altri oneri finanziari)	1.440.685 (28)	764.713	675.972 (28)
Totale	1.440.657	764.713	675.944

La voce “**Altri proventi diversi dai precedenti**”, pari ad Euro 1.440.685, è costituita dagli interessi attivi maturati alla data del 31.12.2006 sia sui c/c bancari per Euro 1.439.997 che sul deposito cauzionale relativo al precedente contratto di locazione per Euro 688.

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
(4.459)	(2)	(4.457)

La voce “**Proventi e oneri straordinari**” è rappresentata dagli oneri straordinari derivanti dalle insussistenze dell'attivo iscritte in bilancio a seguito delle dismissioni avvenute di alcuni beni strumentali.



Imposte sul reddito di esercizio**Imposte sul reddito d'esercizio**

	Saldo al 31/12/2006 418.323	Saldo al 31/12/2005 330.396	Variazioni 87.927
Imposte	Saldo al 31/12/2006	Saldo al 31/12/2005	Variazioni
Imposte correnti:	418.392	330.470	87.922
IRES	389.028	292.677	96.351
IRAP	29.364	37.793	(8.429)
Imposte differite (anticipate)	(69)	(74)	5
IRES	(60)	(66)	6
IRAP	(9)	(8)	(1)
Totale	418.323	330.396	87.927

Le imposte correnti sono state calcolate in base alla normativa tributaria vigente.

Le imposte anticipate sono state calcolate sulle differenze temporanee deducibili, scaturite dalla quota parte deducibile fiscalmente negli esercizi successivi delle spese di rappresentanza sostenute nell'anno 2006.

Nel seguito si espone la riconciliazione tra l'onere teorico risultante dal bilancio e l'onere fiscale teorico:

Riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES)

Descrizione	Valore	Imposte
Risultato prima delle imposte	1.173.395	
Onere fiscale teorico (aliquota 33%)		387.220
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi:		
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi:		
Quota deducibile spese di rappresentanza 2006	181	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	0	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi		
Quota non deducibile spese di rappresentanza 2006	451	
Imponibile fiscale	1.174.027	
Imposte correnti sul reddito dell'esercizio		387.428

Determinazione dell'imponibile IRAP

Descrizione	Valore	Imposte
Differenza tra valore e costi della produzione	(262.802)	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	414.786	
Totale	151.984	
Onere fiscale teorico (Aliquota 5,25%)		7.979
Differenza temporanea deducibile in esercizi successivi:		
Quota deducibile spese di rappresentanza 2006	181	
Imponibile Irap	152.165	
IRAP corrente per l'esercizio		7.988



Ai sensi del punto 14) dell'art. 2427 del Codice civile si evidenziano le informazioni richieste sulla fiscalità differita e anticipata.

Fiscalità differita / anticipata

Le imposte anticipate sono state rilevate, in quanto esiste la ragionevole certezza dell'esistenza, negli esercizi in cui si riverseranno le differenze temporanee deducibili, a fronte delle quali sono state iscritte le imposte anticipate, di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare.

Le principali differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione delle imposte anticipate sono indicate nella tabella seguente unitamente ai relativi effetti.

Rilevazione delle imposte differite e anticipate ed effetti conseguenti:

	Esercizio 31/12/2006		Esercizio 31/12/2005	
	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale	Ammontare delle differenze temporanee	Effetto fiscale
Imposte anticipate:				
Quota spese di rappresentanza deducibile	181		199	
Aliquota Ires (33%)		60		66
Aliquota Irap (4,25% per il 2005; 5,25% per il 2006)		9		8
Totale imposte anticipate		69		74
Imposte differite (anticipate) nette		(69)	0	(74)
Netto		(69)		(74)

ALTRE INFORMAZIONI

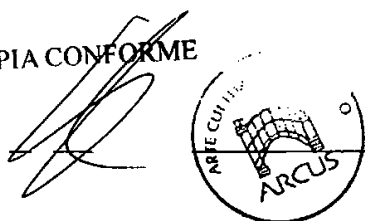
Ai sensi di legge si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli Amministratori, al Commissario straordinario e ai membri del Collegio sindacale (articolo 2427, 1° comma, n. 16, del Codice civile).

Qualifica	Compenso
Amministratori e Commissario Straordinario	75.650
Collegio sindacale	42.000

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, nonché il risultato economico dell'esercizio, pari ad un utile di Euro 755.072, e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Commissario straordinario propone di destinare a riserva legale l'importo di Euro 37.753, così come previsto dall'Art. 21, 1° comma, dello Statuto sociale, e di destinare la differenza, pari ad Euro 717.319, ai fini istituzionali della Società, e pertanto di riportare a nuovo l'utile residuo, così come previsto dal 2° comma dello stesso articolo dello Statuto sociale.

COPIA CONFORME



Il Commissario Straordinario

[Handwritten signature]
Dott. Guido Improta